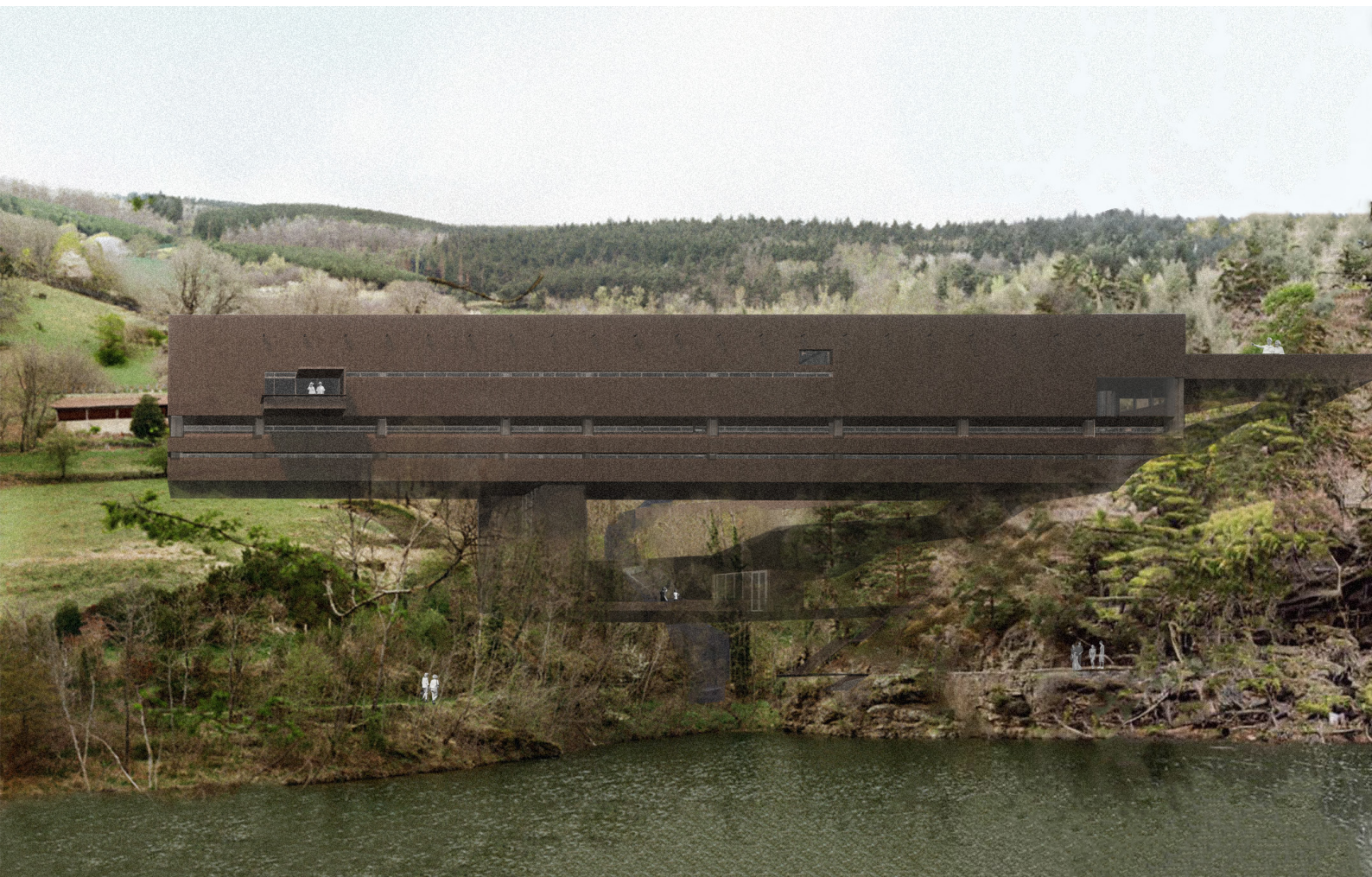


Un ponte per estrarsi della terra alla diga della Rive REMINISCENZA SOPRA IL RUSCELLO

Come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?



Yara Chebbo (matr. 963763) Tesi di Laurea Magistrale - abitare il paesaggio DE1-Alto Maggio 2023

Relatore: Laurent Salomon (POLIMI) e Cyrille Faivre-Aublin (ENSAPVS)

Doppia laurea: Politecnico di Milano - scuola di architettura urbanistica ingegneria delle costruzioni
ed École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris Val-de-Seine

Ringrazimenti

Desidero esprimere i miei più sinceri ringraziamenti a Laurent Salomon, relatore di studio e della ricerca del Politecnico di Milano, per la sua disponibilità ed il suo rigore nell'approfondimento delle mie riflessioni.

Ringrazio inoltre i signori Laurent Beaudouin e Cyrille Faivre-Aublin, relatori degli studi e della ricerca dell'ENSA Paris Val-de-Seine, per il loro sostegno durante quest'anno di progetto di studio finale.

Vorrei anche ringraziare la signora Emmanuelle Sarrazin, il signor Paolo Amaldi e il signor Renato Maginetti, architetti e professori, per la loro guida durante la mia ricerca.

Non dimentico di ringraziare gli insegnanti delle due scuole senza i quali non avrei acquisito tutte queste conoscenze. In questi cinque anni, l'insegnamento mi ha insegnato a costruire, immaginare e capire l'architettura. Continuerò a cercare nuove domande e ipotesi di ricerca negli anni a venire.

Un ultimo ringrazio sincere a tutte le persone che hanno arricchito il mio pensiero o la mia curiosità, ma anche che mi hanno dato il loro immancabile sostegno, i miei amici e la mia famiglia.

Questa tesi di Laurea Magistrale è stata redatta nell'ambito della doppia laurea tra l'ENSA Paris Val-de-Seine e il Politecnico di Milano. Questa ricerca è stata condotta parallelamente al completamento della tesi di Master presso l'ENSA Paris Val-de-Seine, pertanto queste due riflessioni si sono alimentate a vicenda e sono intrinsecamente collegate.

Tutti i documenti (fotografie e documenti grafici) sono personali, salvo diversa indicazione.

Qualche parole...

l'eterotopia, che cos'è?

4



Il Pantheon di Roma, Apollodore de Damas, 125 ap. J.-C., fotografia scattata il 17.05.2021 alle 10:00

« Tipi di luoghi che sono al di fuori di tutti i luoghi, anche se sono effettivamente localizzabili. Questi luoghi, poiché sono assolutamente altri rispetto a tutti i luoghi che riflettono e di cui parlano, li chiamerò, in contrapposizione alle utopie, eterotopie. »

-*Dits et écrits, Des espaces autres*, Michel Foucault, 1984

Qui, altrove, da qualche altra parte,
È un altro spazio,

Dove un luogo diventa molti,
Un luogo reale, un'utopia localizzata

Estraneo diventa l'esterno,
È la rottura, la separazione, la discontinuità

Trasporto fittizio all'interno,
È lo spostamento, il comportamento è modificato

La giustapposizione di spazi in un luogo spaziale e
temporale definito
Questo è l'**eterotopia**

-Yara Chebbo



Osservatorio Lutzernod, Parco Naturale Regionale Pilat,
fotografia scattata il 14.04.2022 alle ore 18:00

0 - Un territorio condiviso
LA SCALA DEL PAESAGGIO



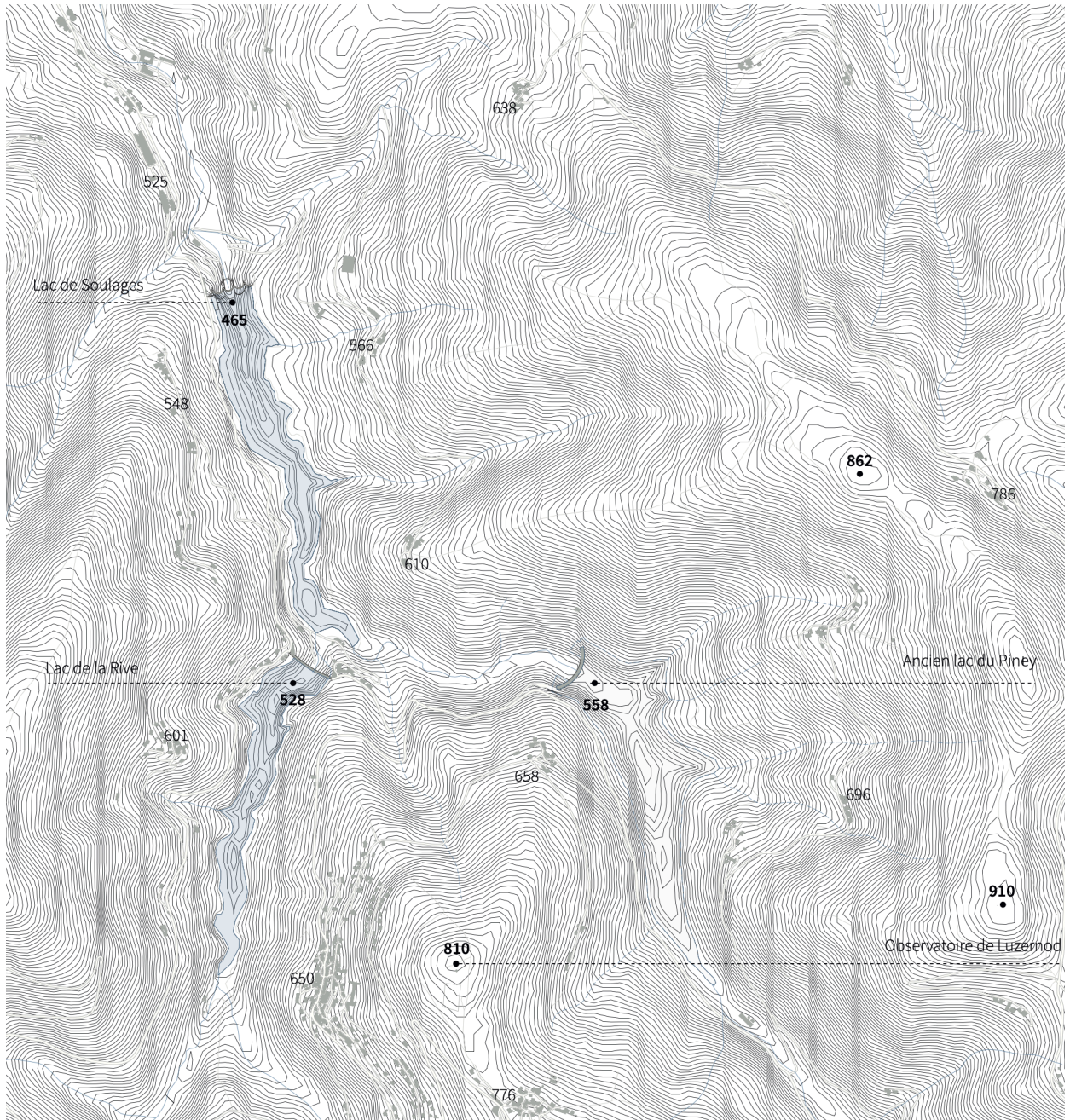
1. Da Firminy al Parco Naturale Regionale del Pilat

Proposta dai nostri professori Laurent Beaudouin e Cyrille Faivre-Aublin, il territorio scelto si trova vicino alla città di Firminy, una città in cui molti edifici di Le Corbusier degli anni '60 interagiscono con il paesaggio. Possiamo citare la chiesa di St Pierre, lo stadio, la casa della cultura e della gioventù o ancora l'unità abitativa, in cui abbiamo potuto soggiornare durante il viaggio.

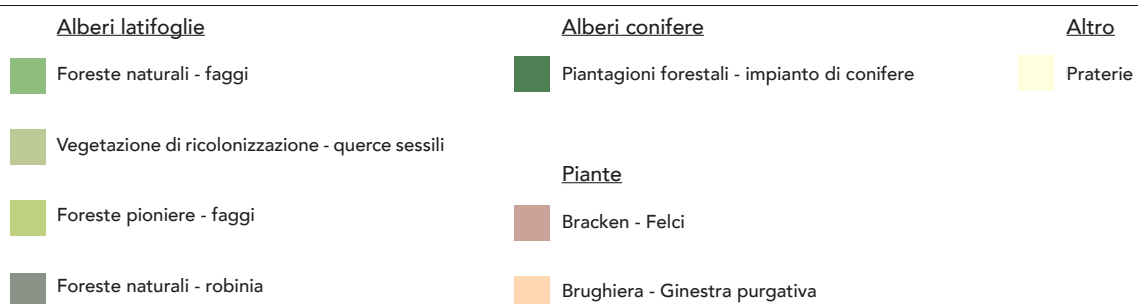
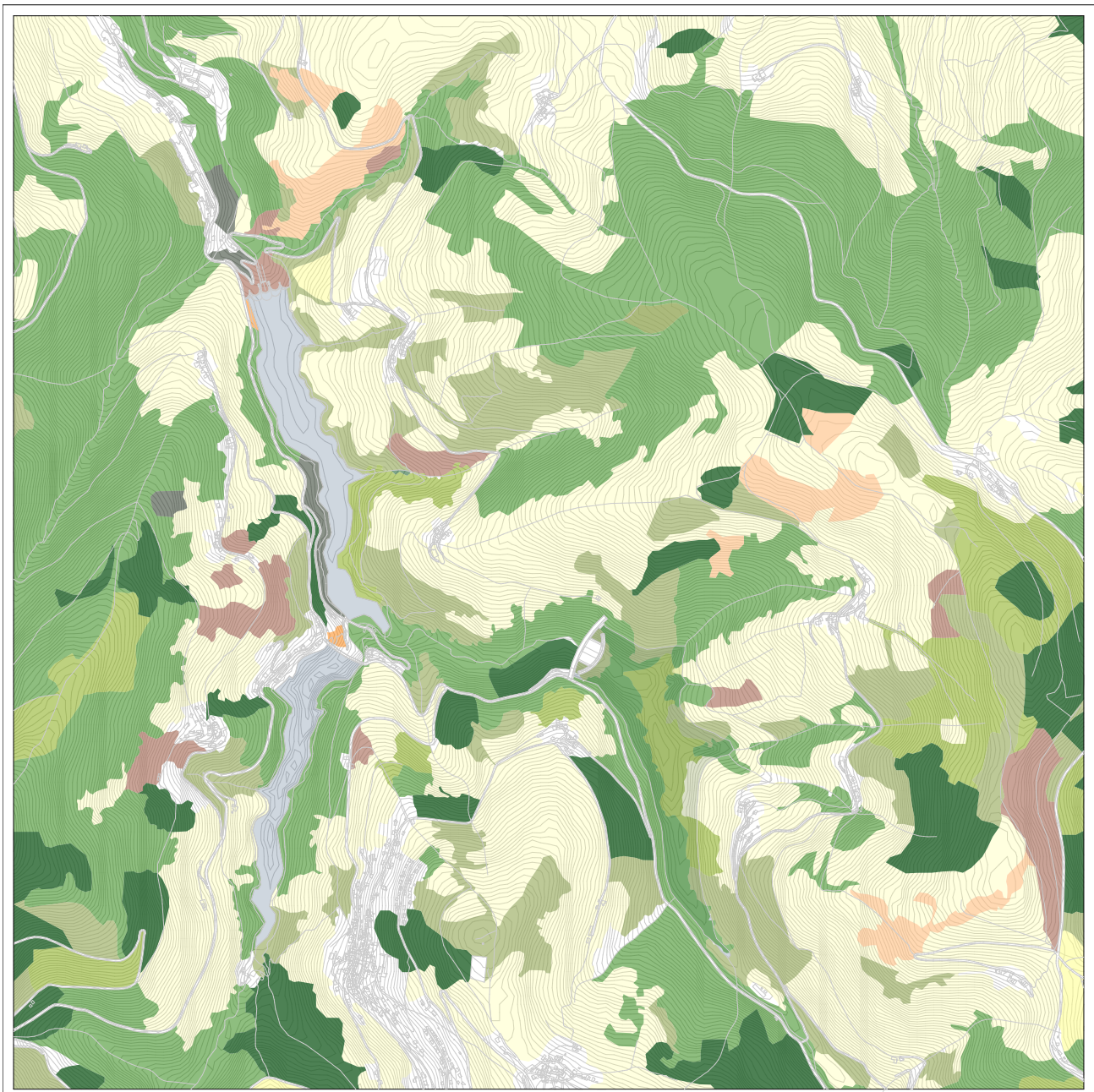
La città di Firminy, con il suo importante passato industriale, è diventata Firminy-Vert tra il 1954 e il 1965 grazie a un progetto urbanistico volto a ricostruire la città, un progetto completato dall'opera di Le Corbusier ispirato dai principi della Carta di Atene stabilita nel 1933 durante un CIAM.

In una seconda fase, abbiamo iniziato a scegliere, con tutto il gruppo, un grande territorio condiviso dove collocare ciascuno dei progetti. Alla ricerca di un paesaggio naturale con una topografia variegata, dove la vegetazione prolifera e l'acqua scorre, ci siamo diretti verso il Parco Naturale Regionale del Pilat. Questo parco, dal carattere montuoso e boscoso, nasconde una dozzina di laghi. La scelta di raggrupparci intorno a una selezione di laghi, tutti vicini tra loro, è sembrata ovvia, per arricchire le nostre conoscenze su un unico sito, dove avremmo trovato il disegno di una figura comune.

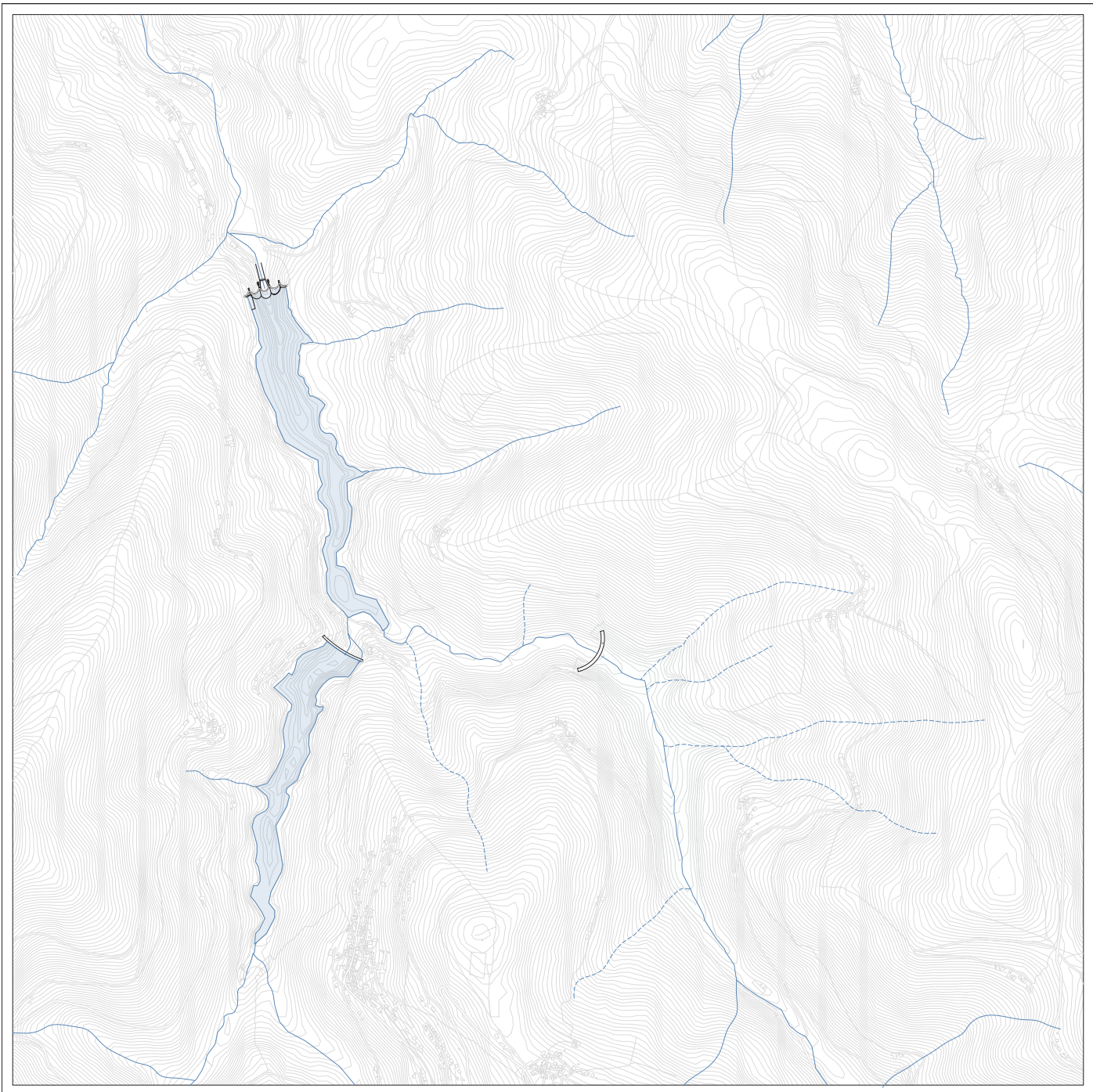
Abbiamo così preso in considerazione la città di Saint-Chamond, situata a pochi chilometri da due laghi esistenti: il Lac du Ban e il Lac de la Rive, oltre a un terzo lago ormai scomparso, coperto dalla foresta. Il luogo ci ha conquistato e la progettazione ha potuto iniziare.



2. Il Parco regionale del Pilat: un luogo unico



come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

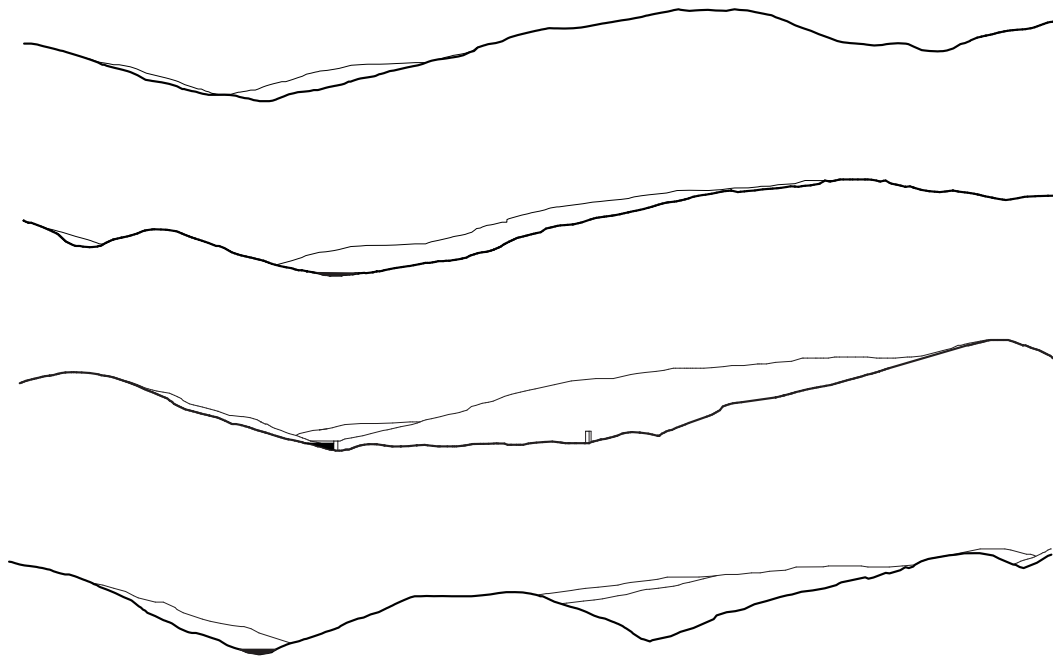
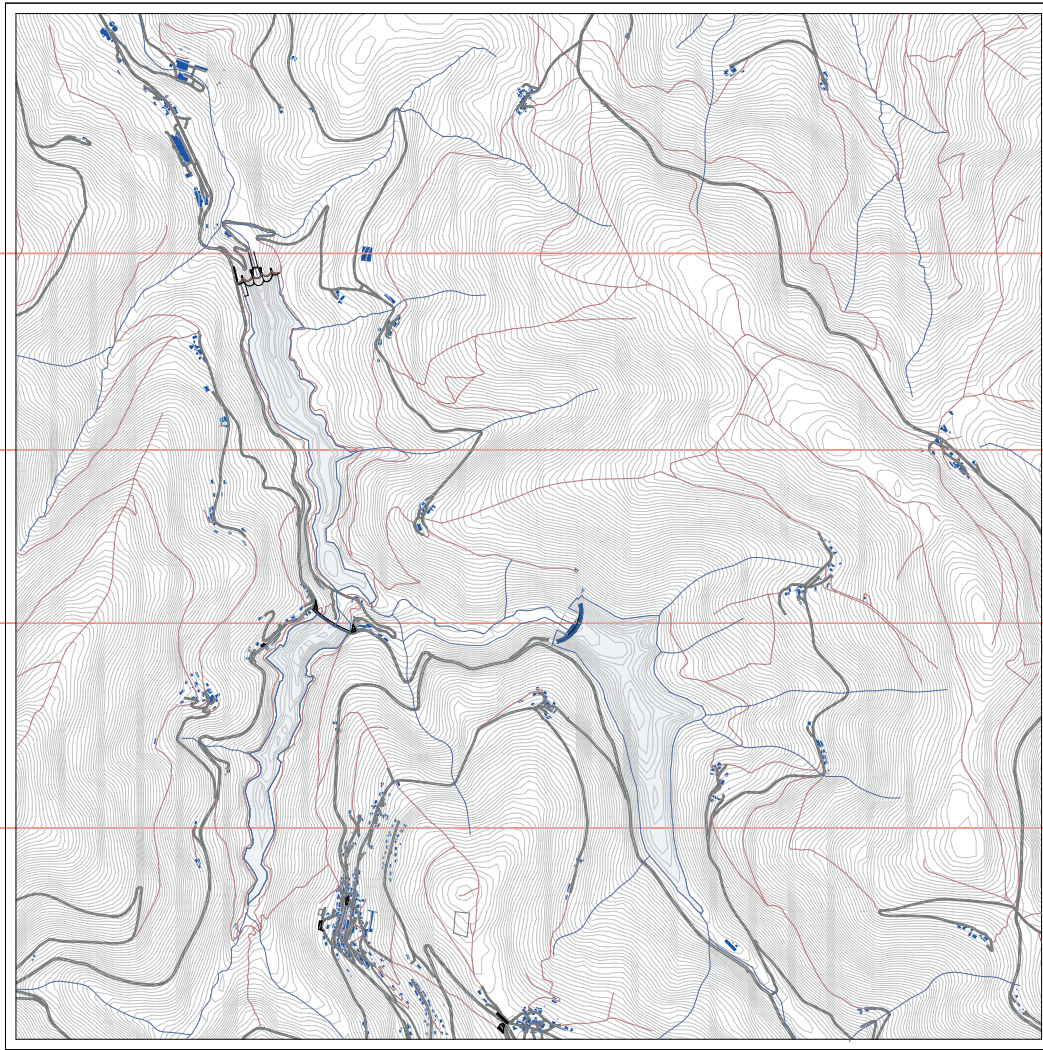


Il Parco naturale regionale del Pilat è uno dei sei parchi naturali regionali della regione Alvernia-Rodano-Alpi. Il territorio è situato tra i bacini della Loira e della valle del Rodano, vicino a grandi città come Saint-Étienne, Lione e Firminy. Il parco si estende per circa 700 km², con un punto più alto di 1432 metri, offrendo una molteplicità di paesaggi variegati e panorami lontani.

Il parco è stato creato nel 1974, con l'obiettivo di preservare la ricchezza della flora e della fauna della regione. Nel parco si trovano 47 comuni rurali, con una popolazione di quasi 50.000 abitanti. Una forte delimitazione è allora segnata dalla massiccia urbanizzazione di prossimità, con in particolare Saint-Étienne, Saint-Chamond e la campagna al confine del parco. Si potrebbe parlare di una zona di transizione paesaggistica tra città e campagna. Si tratta quindi di determinare l'identità della zona di transizione, dove la città si ferma per lasciare spazio a un paesaggio naturale.

Determinare la singolarità di un luogo ci porta a scomporre le sue forme, il che ci permetterà di individuare l'esatto posizionamento dei nostri oggetti nel paesaggio. Il terreno, fonte di ispirazione, sia esso naturale o urbanizzato, si dispiega davanti a noi come un luogo unico. Questo paesaggio non è altro che la base di ogni costruzione.

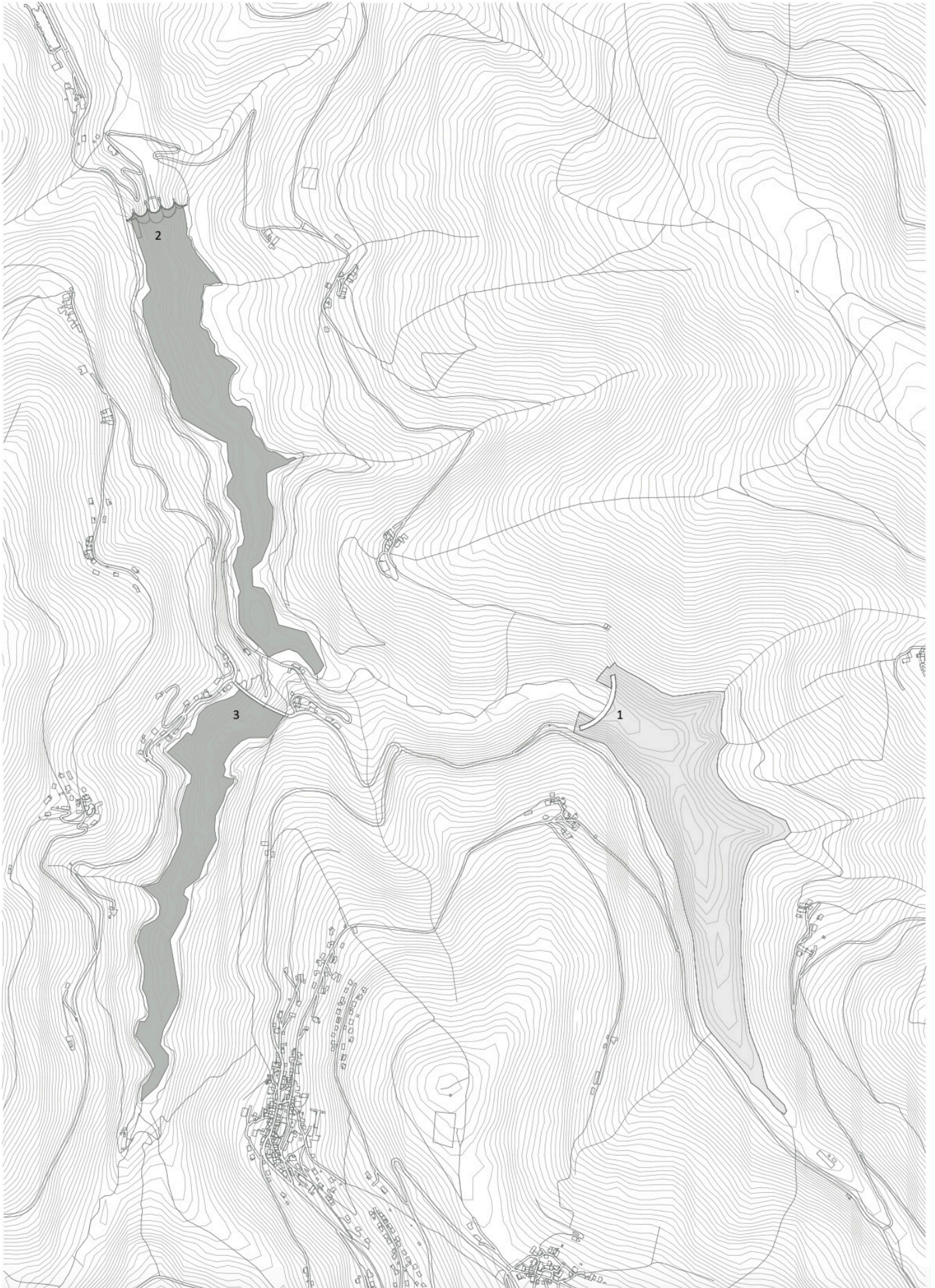
Possiamo quindi esporre i diversi elementi che compongono il sito: una topografia particolare, che rivela una questione geologica, la presenza dell'acqua attraverso la formazione di tre laghi e di valli scavate dai torrenti, una memoria storica con la costruzione di dighe, una vegetazione densa e varia a seconda dell'altitudine, o una traccia urbana con le sue strade e i suoi villaggi. L'esplorazione di questi temi porta alla luce la nozione di eterotopia sviluppata da Michel Foucault.



Innanzitutto, va notato che questo territorio è punteggiato da una successione di rilievi all'origine di valli dal carattere montuoso più o meno importante. Da notare anche l'aspetto granitico della roccia che forma le rive dei laghi.

Inoltre, l'onnipresenza dell'acqua è un elemento chiave nel disegno di questo paesaggio naturale. Con le sue forme variegata, tra laghi, ruscelli, corsi d'acqua e torbiere, l'acqua è una vera e propria fonte di ricchezza paesaggistica. La topografia e l'idrografia del sito sono quindi determinanti nella scelta dell'ubicazione di ogni progetto, che offre una molteplicità di posizioni, in riva all'acqua o su un crinale, lungo un fiume o a picco sulla scogliera.

L'acqua è anche testimone di un'eredità storica attraverso lo sfruttamento dell'energia idraulica. L'eredità industriale è infatti segnata da una successione di dighe nel paesaggio, costruite a partire dal XVIII secolo. La necessità di acqua potabile per la città di Saint-Etienne è all'origine delle prime dighe della regione, come la diga dell'Enfer o quella di Cotatay.





1. Ex letto del Gier



2. Le Gier



3. Le Ban

EEAP Sainte Mathilde
Croix-Rouge française

Cappella di Nostra Signora dell'Eremo

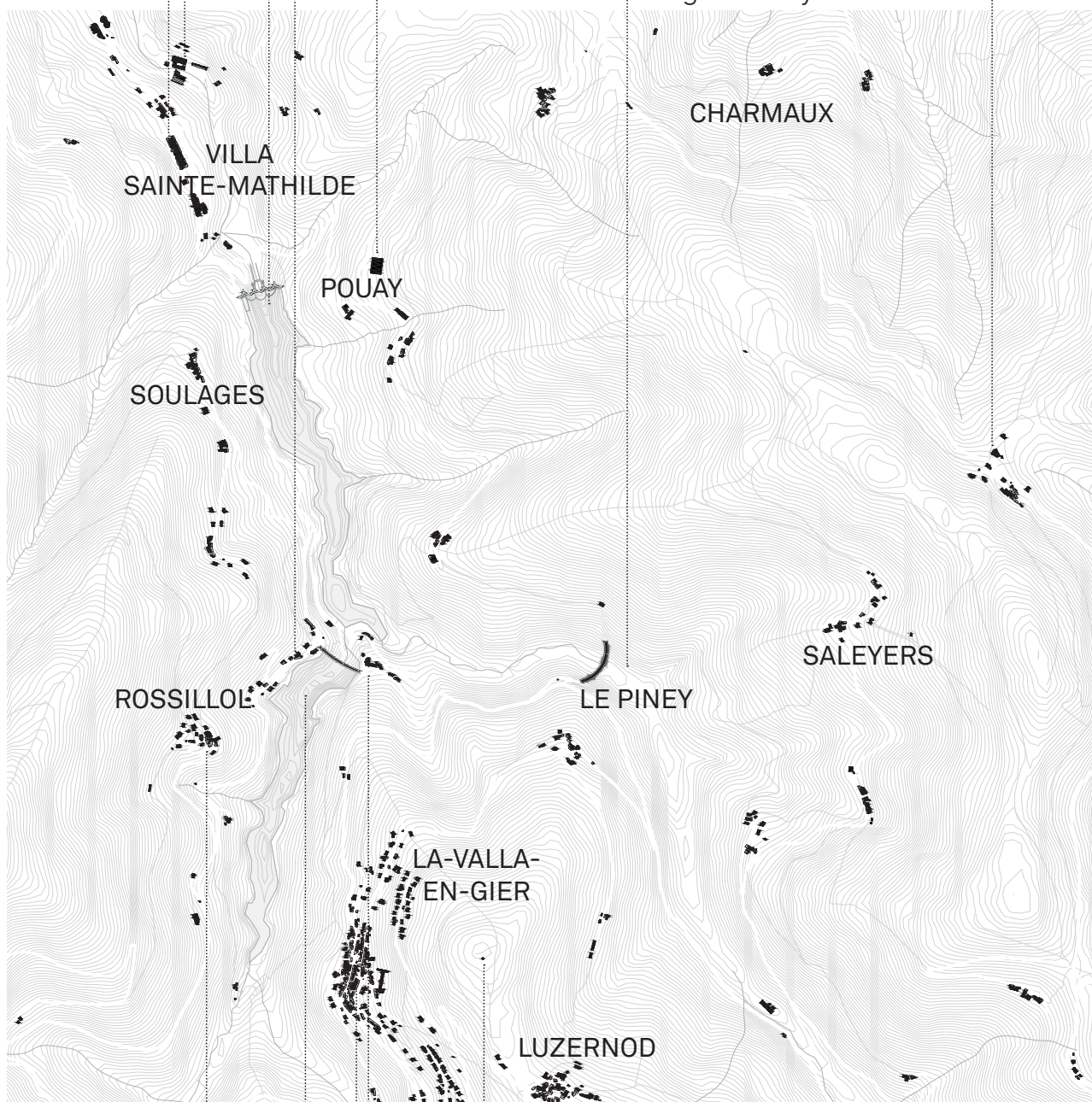
Lago Soulages

Ostello Au Petit Bourget

Scuderie Phil Horse

Ex lago Le Piney

Ristorante
Chez Jean-Marie



Alloggio

Osservatorio Lutzernod

Ristorante La Cascade

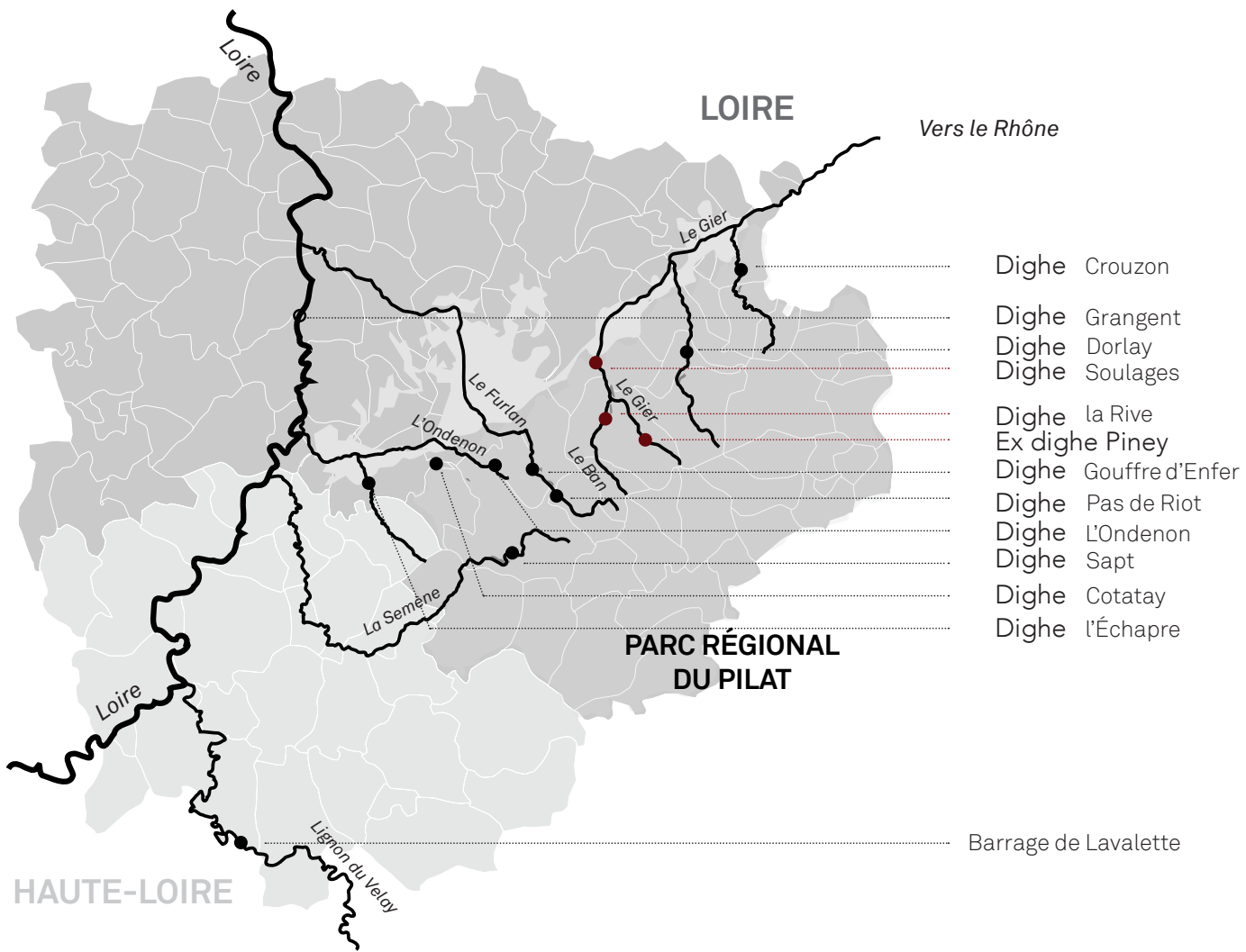
Chiesa Saint Agathe Saint-Andéol

Segheria Lago Le Ban

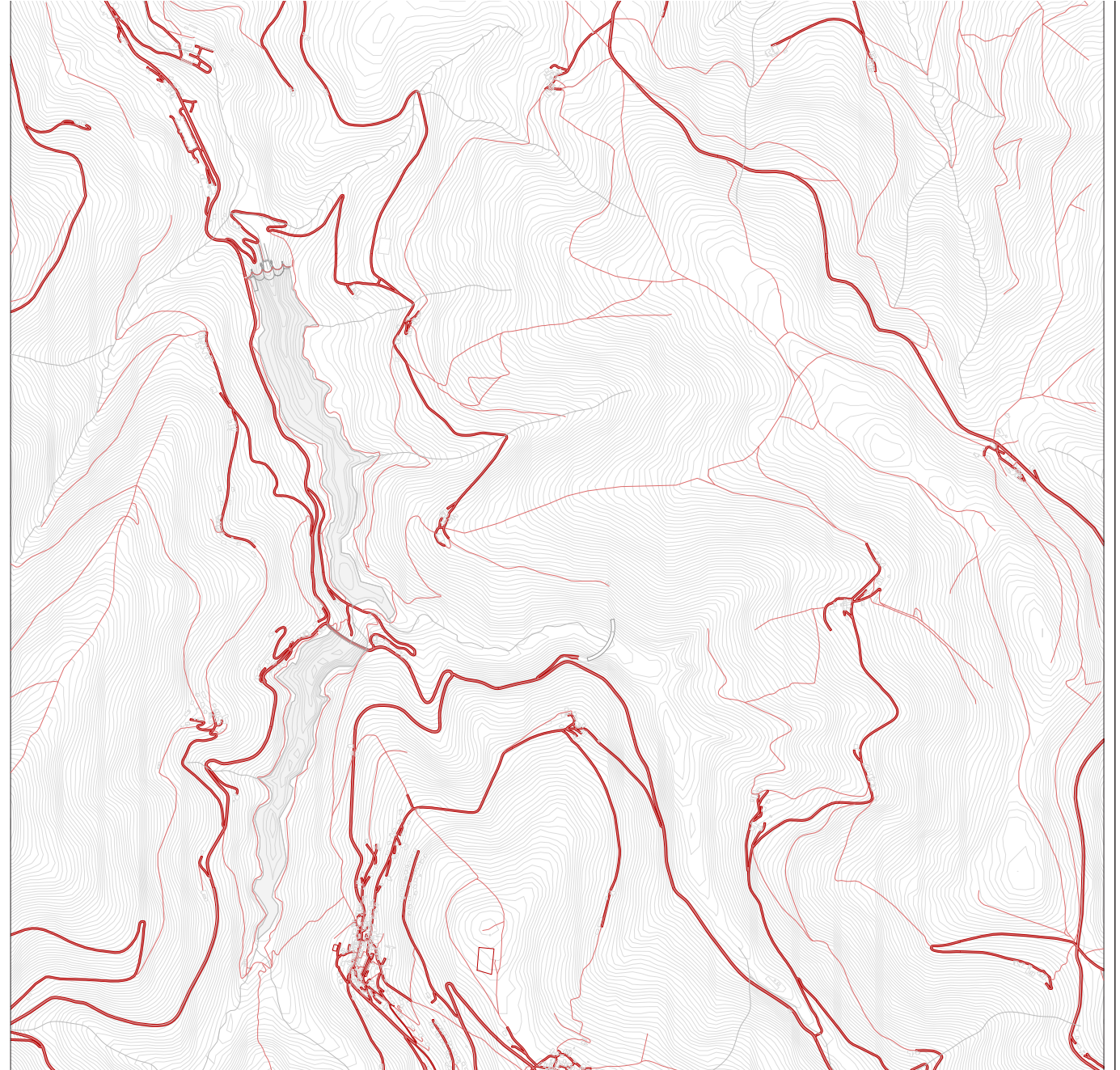
Inoltre, il territorio è suddiviso in aree boschive e agricole, chiaramente delimitate e che consentono una lettura leggibile del paesaggio. Il dettaglio delle specie arboree permette di determinare l'altitudine dei vari luoghi, attraverso una separazione tra conifere e latifoglie. Si nota che più si scende, più si trovano alberi di latifoglie, mentre più si sale, più si trovano alberi di conifere. Intorno ai tre laghi in cui ci troviamo c'è una maggioranza di alberi latifoglie, l'altitudine non è molto importante in quest'area del Parco regionale del Pilat. Inoltre, il luogo è in parte composto da prati e campi, testimonianza di un importante allevamento di bestiame in questa regione.

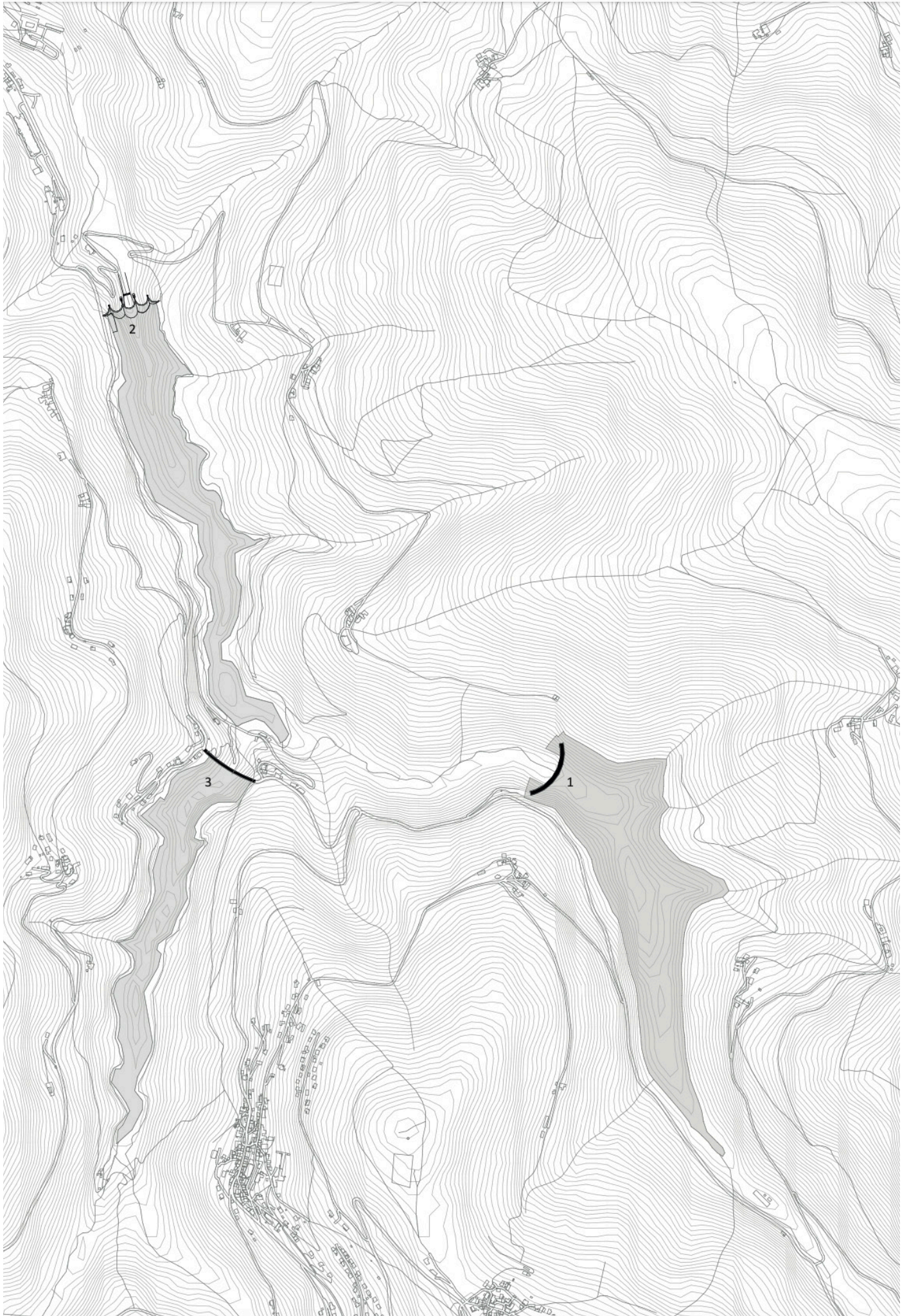
Infine, possiamo notare il dispiegamento di villaggi sugli altopiani che si affacciano sui laghi. Citiamo il villaggio di La Valla-en-Gier, sulle alture del Lac du Ban. Questo villaggio, dove domina la costruzione in pietra, situato all'estremità meridionale dei tre laghi, è attraversato da un'unica strada che serve la valle. Nel paesaggio si possono osservare anche altre costruzioni puntuali come segherie, fattorie, centri equestri o stalle, a testimonianza del carattere agricolo della regione di Saint-Étienne.

Infine, va notato che il Parco naturale regionale del Pilat è attraversato da tre sentieri escursionistici di lunga percorrenza (GR). Il GR7, che va da Saint-Chamond alla Haute-Loire, passa vicino al sito, attirando nella regione escursionisti, camminatori e turisti. I laghi sono inoltre costeggiati da sentieri in terra battuta che salgono sulle creste, invitando i visitatori a esplorare la valle a piedi.



3. Le dighe : le Soulage, la Rive, le Piney







Diga ad arco singolo, in calcestruzzo

altezza = 45 m
lunghezza = 198,4 m
spessore = 6 à 2,5 m

Data di costruzione: 1954-1955
Volume di mantenimento: 1 900 000 m³
Fiume intercettato: le Gier

1 - Le Piney



Diga ad arco multiplo e contrafforte

altezza = 45 m
lunghezza = 172,5 m
spessore = 1,9 à 0,9 m

23

Data di costruzione: 1970-1971
Volume di mantenimento: 2 500 000 m³
Fiume intercettato: le Gier

2 - Le Soulage



Diga ad arco in muratura

altezza = 48 m
lunghezza = 165 m
spessore = 35 à 5 m

Data di costruzione: 1866 - 1870
Volume di mantenimento: 1 500 000 m³
Fiume intercettato: le Ban

3 - La Rive

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?



Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018, fotografia scattata il 17.10.2021 alle ore 13:00

I - L'altro spazio - La luce, il movimento dall'esterno all'interno, le emozioni, portare l'esterno all'interno, l'interno all'esterno: LA SCALA DEL CORPO UMANO

Lessico

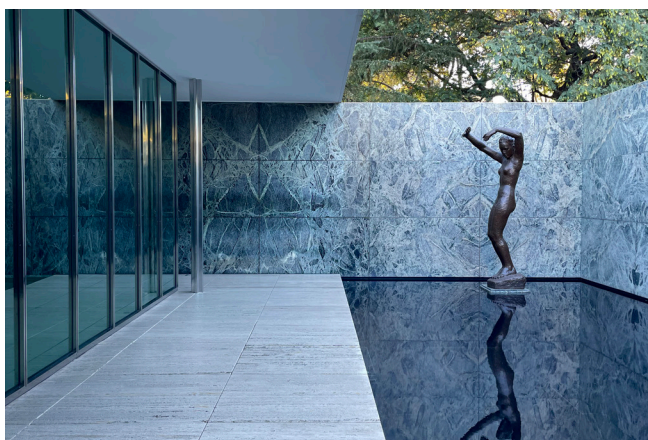
Dentro

La parte interna di un corpo.

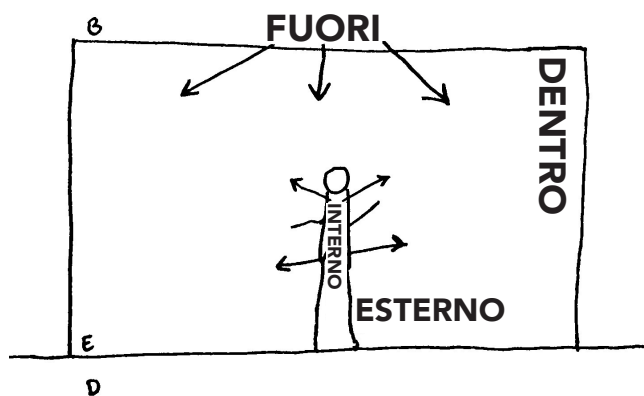
Fuori

La parte esterna di un corpo.

26



IL PADIGLIONE DI BARCELONA, MIES VAN DER ROHE

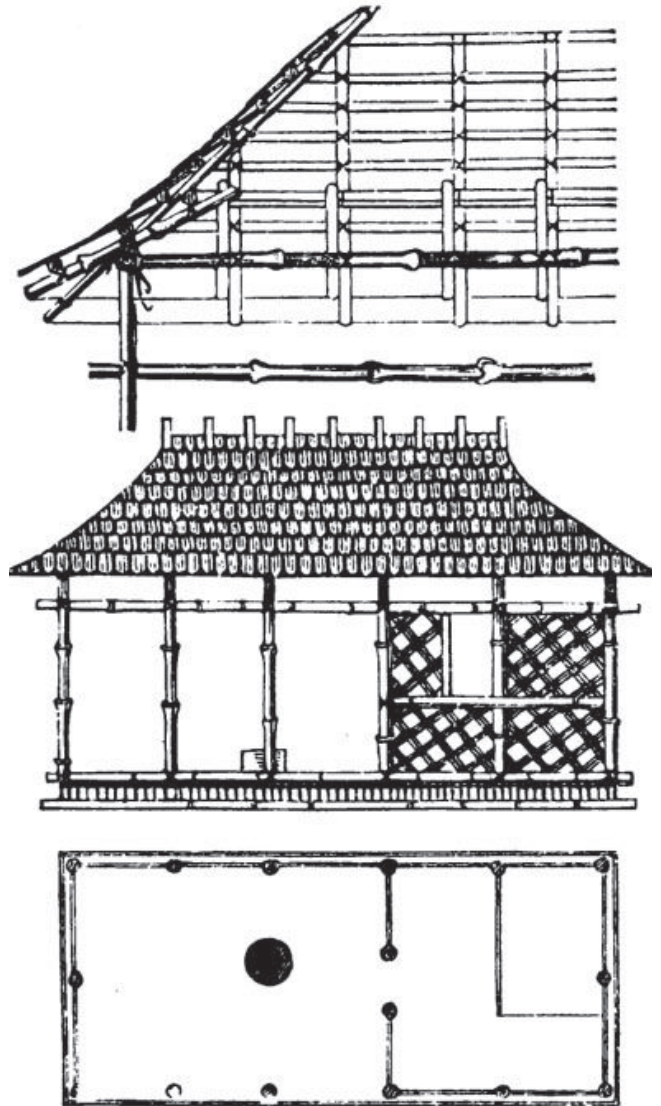


SCHEMA PERSONALE

Tettonica

Il tetto proteggeva allo stesso modo la famiglia e il bestiame. Le capanne si trovavano da sole nel paesaggio naturale ancora intatto o in gruppi irregolari, a seconda che il corso di un fiume invitasse all'insediamento.

-SEMPER Gottfried, 2007. *Du style et de l'architecture. Écrits, 1834-1869*, Marseille, éd. Parenthèses, Collection Eupalinos



SCHEMA PERSONALE SECONDO LA TEORIA DI GOTTFRIED SEMPER DEI QUATTRO ELEMENTI DELL'ARCHITETTURA

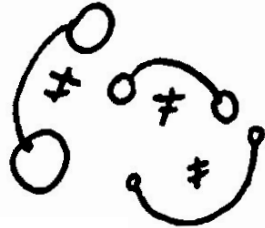
Posizione

Oggi la posizione sostituisce l'estensione, che a sua volta ha sostituito la localizzazione. La localizzazione è definita dalle relazioni di prossimità tra punti o elementi; formalmente possono essere descritte come serie, alberi, reticoli.

-FOUCAULT Michel, Dits et écrits 1984, «Des espaces autres»



L'Abbazia di Thoronet, 1157



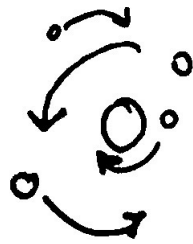
**SPAZIO DELLA
LOCALIZZAZIONE**

MEDIOEVO

Luoghi opposti e gerarchici
compongono lo spazio



Il Castello di Versailles,
Louis Le Vau, André Le
Nôtre, 1634



**SPAZIO DELL'
ESTENSIONE**

XVI SECOLO

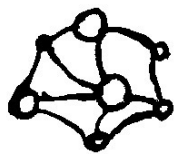
Galileo scopre che la Terra gira
intorno al Sole

Il luogo è un punto del suo
movimento

Localizzazione diventa Estensione



Il Municipio di Säynätsalo,
Alvar Aalto, 1952



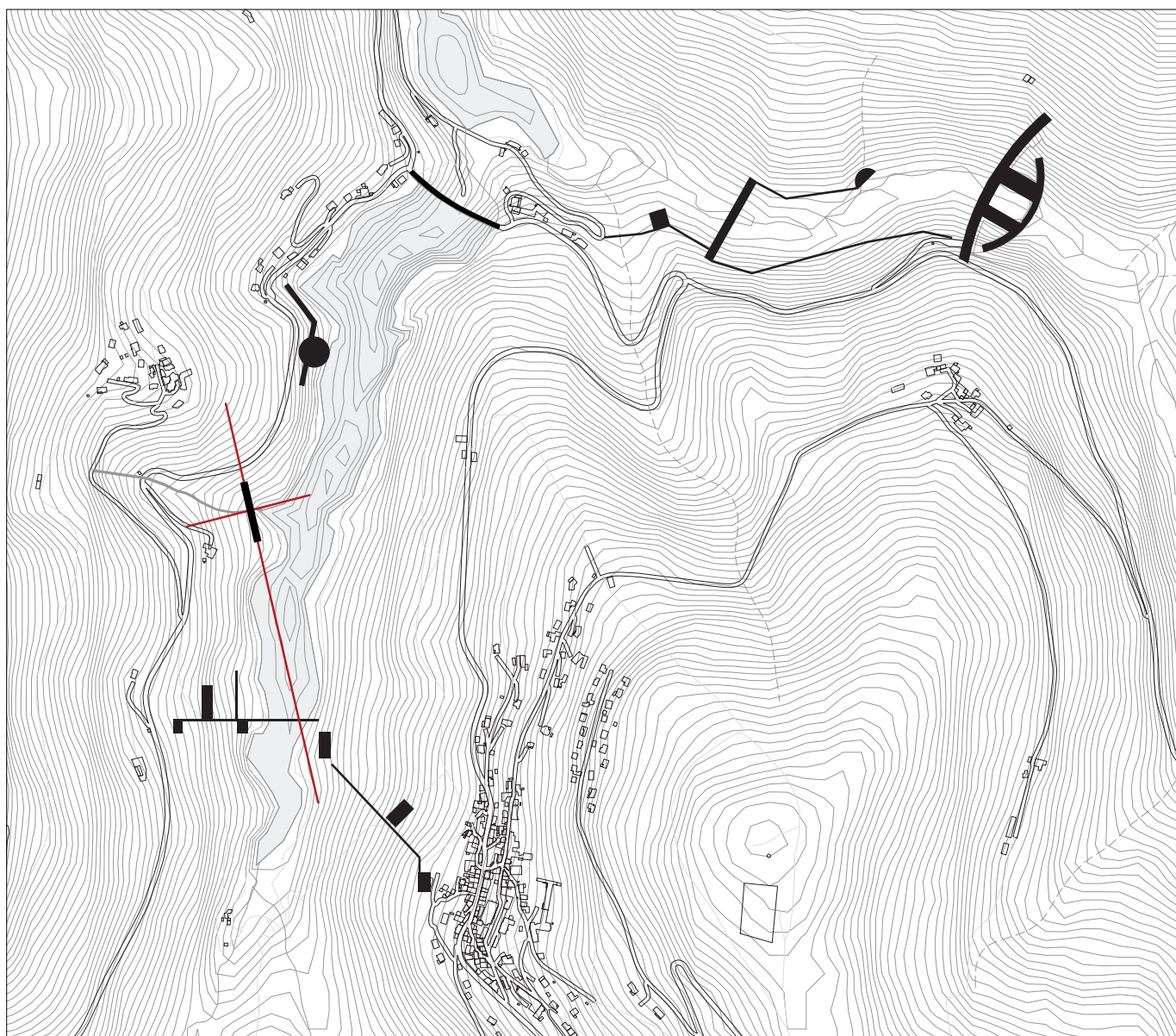
**SPAZIO DELLA
POSIZIONE**

OGGI

Gli elementi sono definiti
dall'ambiente circostante

Estensione diventa Posizione

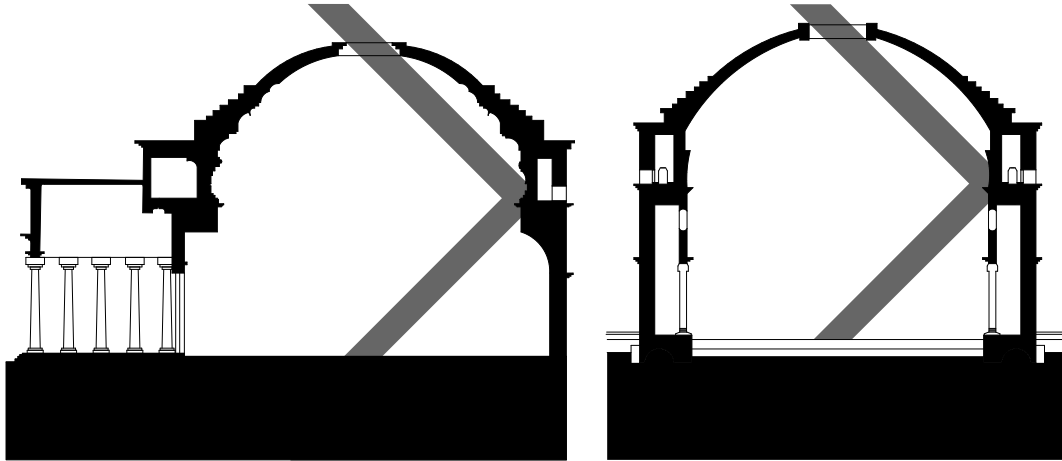
PROGETTO: posizione, il progetto è definito dagli elementi del paesaggio circostante. La topografia di questo paesaggio è segnata dalla storia del ruscello che lo ha scavato. L'edificio attraversa il ruscello perpendicolarmente come un ponte per rivelare il passaggio del tempo. La vista dei vari elementi del paesaggio, il Lac du Ban, la chiesa di Sait Ennemond e la diga della Rive, è parte integrante della scelta del luogo.



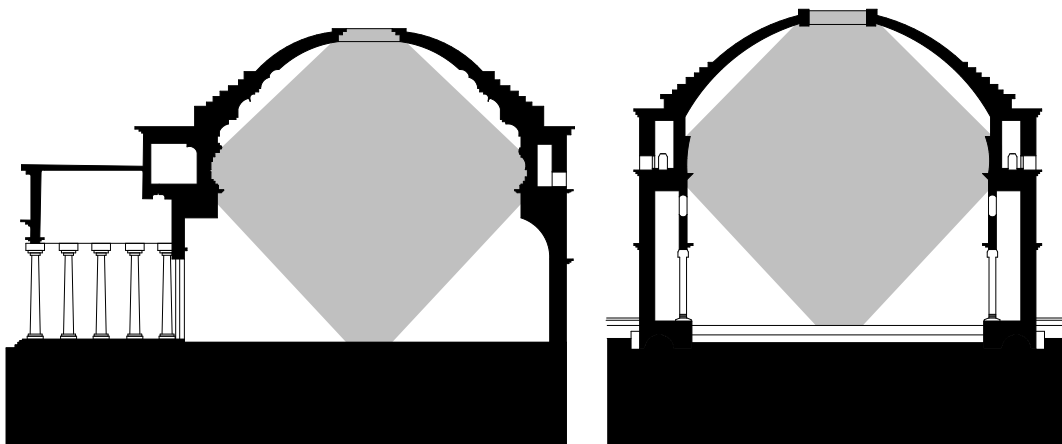
« Il modo migliore per rivelare un ruscello è attraversarlo »

-Luigi Snozzi

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

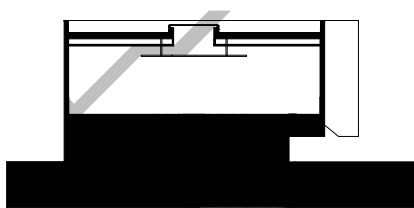


1. PANTHEON DI ROMA: il raggio teorico. la luce come unico costituente dell'esterno, è diretta e si riflette sulla parete sferica prima di entrare nello spazio dell'interno attraverso l'oculo.

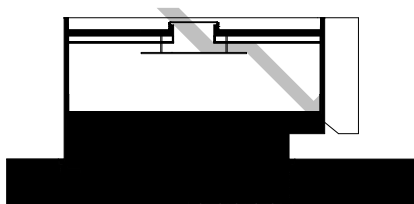


2. PANTHEON DI ROMA: le halo. la luce inonda lo spazio, dentro siamo in un altro fuori.

3. CHIESA ANASTASIS: l'esterno è modificato: la luce indiretta è stata riflessa su 4 pareti prima di entrare nello spazio interno grazie alla tettonica, il tavolo rovesciato diffonde una luce omogenea



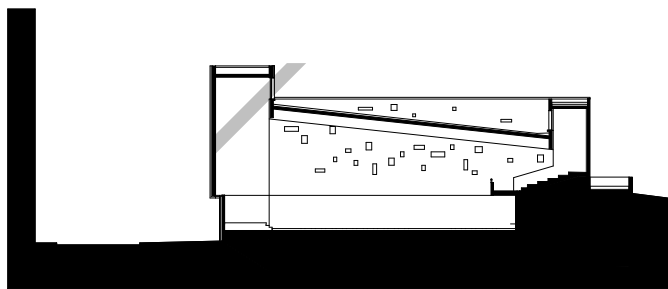
Luce da Ovest



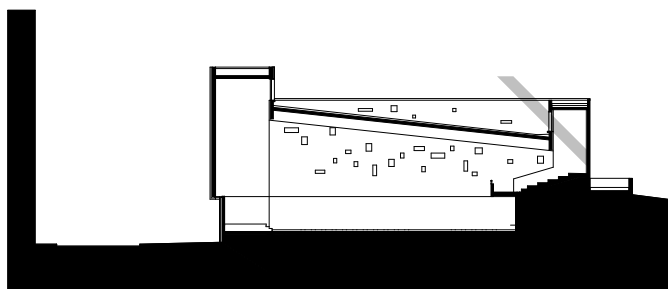
Luce da Est

Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018

4. ÉGLISE NOTRE-DAME DU ROSAIRE: l'esterno è stato modificato: la luce indiretta è stata riflessa su 1 parete prima di entrare nello spazio interno attraverso i sheds, la parete verticale riflette la luce



Luce da Ovest

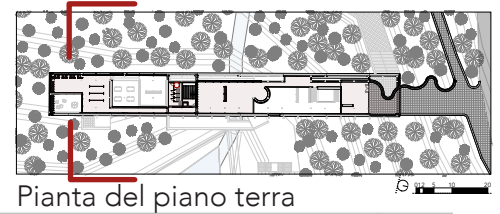


Luce da Est

Chiesa Notre-Dame du Rosaire, Mauro Galantino, 2009

1 La luce modificata smaterializza la massa

La tettonica: lo spazio esterno modificato penetra nello spazio interno



La tettonica che proviene dalle fessure basse:

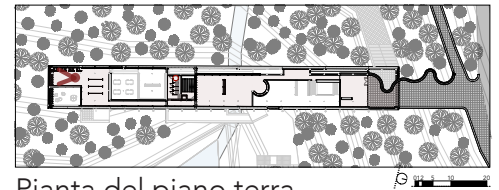
la luce dal basso crea un alone di luce che guida la passeggiata al piano terra e accompagna quella al secondo piano, condizionando l'interiorizzazione del corpo verso la biblioteca degli adulti. Questo alone rimodella anche i bordi dell'edificio, le masse sono diverse.

La tettonica che proviene dalle fessure alte:

l'ingresso del nuovo spazio dall'esterno ristrutturata lo spazio dall'interno e crea così uno spazio interiorizzato, condizionato dalla luce proveniente dall'alto, che si modifica a sua volta ogni volta che viene a lambire un banco.

Come un ruscello, l'edificio è delimitato da argini che accolgono la luce che scivola giù e riveste le sue pareti.

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?



Pianta del piano terra

PROGETTO: viste dalla sala di lavoro/lettura al piano terra, le fessure alte e basse inquadrano i diversi elementi del paesaggio, il lago di Ban e le montagne. La luce che proviene da queste fessure e dai sheds dinamizza lo spazio e anima le pareti, i volumi si modellano.



32

Fotomontaggio 3D, 21.07.2022, 9:00



VILLA LE LAC: fotografia vista dalla finestra orizzontale in piedi



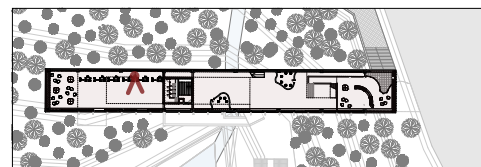
VILLA LE LAC: vista prospettica 3D dalla finestra orizzontale mentre si è seduti



VILLA LE LAC: schema che evidenzia l'astrazione delle colline che diventano un quadro fisso

2 L'astrazione dell'esterno

La periferia: la finestra orizzontale appiattisce il paesaggio, la scala del paesaggio è messa in discussione



Pianta del piano -2

PROGETTO: vista in fotomontaggio 3D della finestra orizzontale della biblioteca degli adulti mentre si è seduti

21.07.2022, 17:00

35



PROGETTO: schema che evidenzia l'astrazione del paesaggio lontano delle montagne sopra e del lago sotto che diventa un quadro fisso

1. GASPAR HOUSE: quattro patii delimitano la casa, costruita con una doppia simmetria. gli spazi sono simili. l'unico punto di riferimento spaziotemporale è il cielo grazie al sole.



Gaspar House, Campo Baeza, 1992, fotografia scattata dallo studio di architettura

2. PADIGLIONE DI BARCELLONA: quando arriviamo in questo cortile, non sappiamo dove siamo, siamo nel cielo quando guardiamo la tettonica e il terreplein, il bacino.

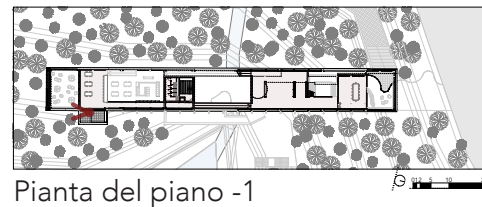


Il Padiglione di Barcellona, Mies van der Rohe, 1929, fotografia scattata il 01.11.2021 alle 16:00



Il Padiglione di Barcellona, Mies van der Rohe, 1929, fotografia scattata il 01.11.2021 alle 16:00

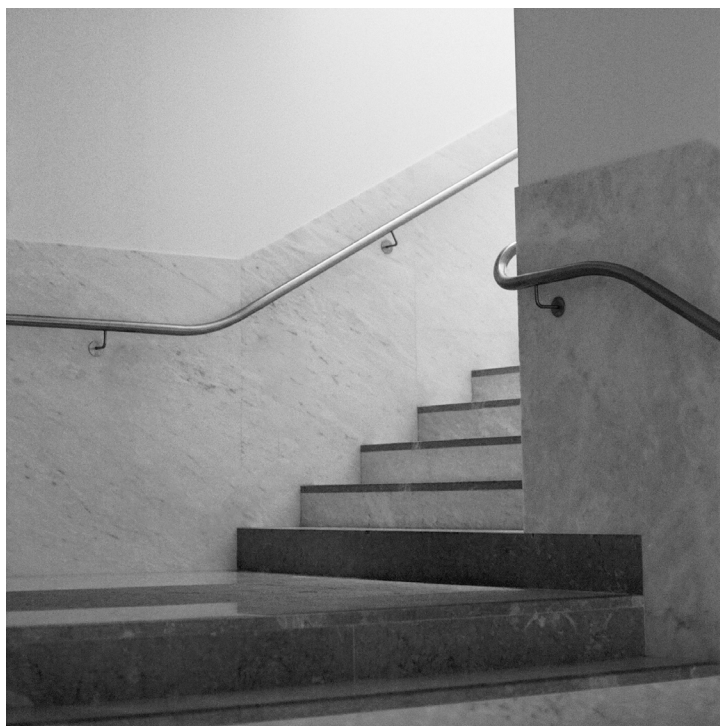
La tettonica: la rimozione del tetto crea un altro spazio, il paesaggio appare diversamente



PROGETTO: vista dalla terrazza della caffetteria, la ringhiera e il tetto inquadrano i diversi elementi del paesaggio, la chiesa di Saint Ennemond, il lago di Le Ban e le montagne. Continuità spaziale e visiva tra interno ed esterno.



Fotomontaggio 3D, 21.07.2022, 14:00



Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018, fotografia scattata il 17.10.2021 alle 13:00

II

Il percorso, il movimento del corpo nello spazio interno/
esterno, lo spazio interno in rapporto al corpo umano:

LA SCALA DELL'EDIFICIO

Lessico

Movimento

Cambiamento di posizione nello spazio, spostamento, passaggio da uno spazio all'altro.

L'azione con cui un corpo si sposta da un luogo a un altro.

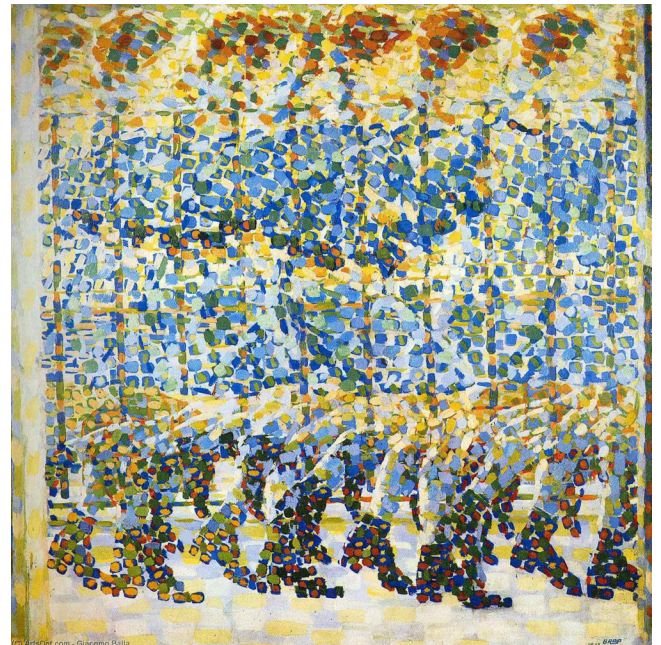
-René Descartes



FOTOGRAFIA DELL'OPERAIO DELLA CITÉ RADIEUSE, MARSEILLE 1949, LUCIEN HERVÉ

Trasporto

Spostamento fisico e psichico che porta all'emozione.

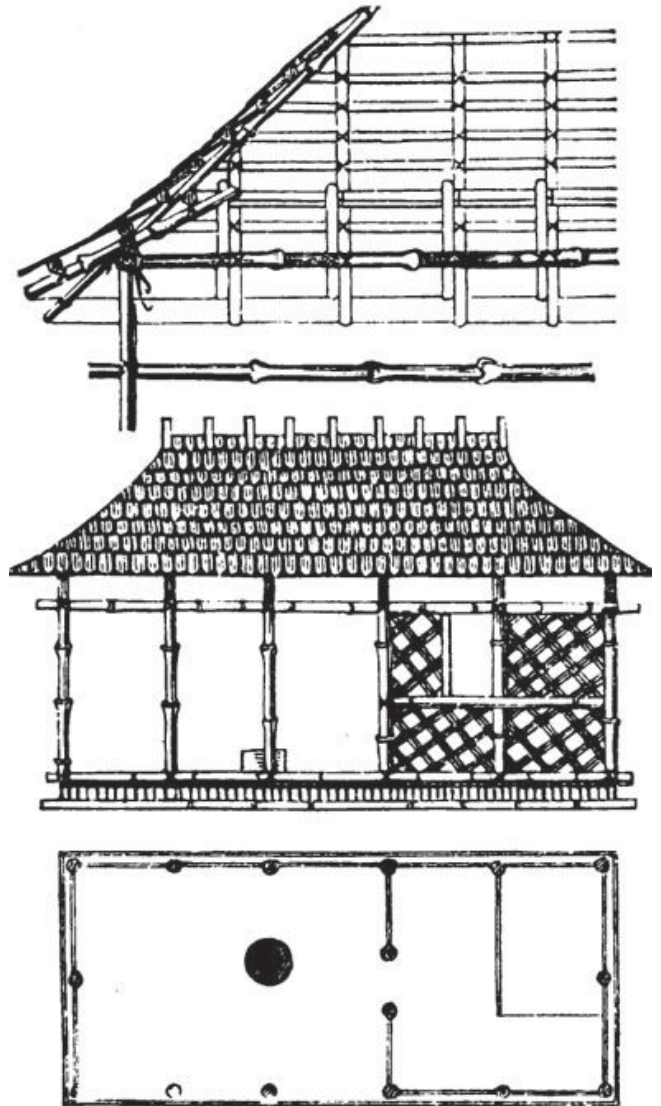


JEUNE FILLE COURANT SUR LE BALCON, GIACOMO BALLA, 1912

Foyer

È intorno al foyer [der Herd] che si sono riuniti i primi gruppi, si sono formate le prime alleanze e si sono formate le prime nozioni religiose grezze necessarie alla civiltà. In tutte le fasi dello sviluppo della società, il foyer è stato il punto sacro centrale [Brennpunkt] attorno al quale tutto è stato ordinato.

-SEMPER Gottfried, 2007. Du style et de l'architecture. Écrits, 1834-1869, Marseille, éd. Parenthèses, Collection Eupalinos

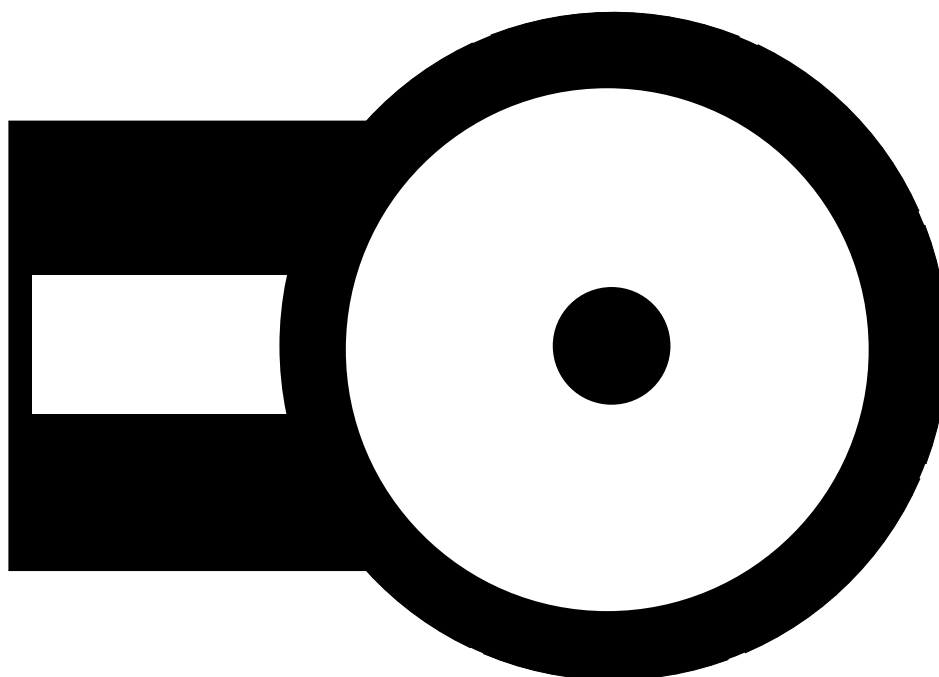


41



SCHEMA PERSONALE SECONDO LA TEORIA DI GOTTFRIED SEMPER DEI QUATTRO ELEMENTI DELL'ARCHITETTURA

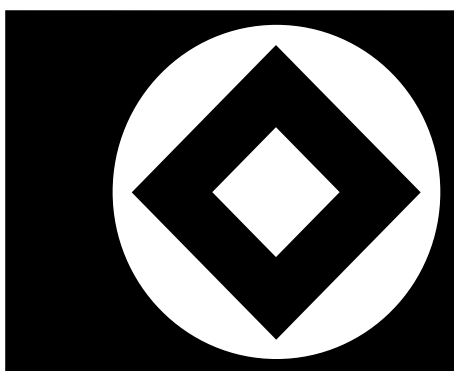
Il foyer: il movimento, la geometria delle piante concentriche giustapposte



La geometria concentrica del piano: spazi giustapposti portano all'eterotopia

Il Pantheon di Roma, Apollodoro di Damasco, 125 d.C.

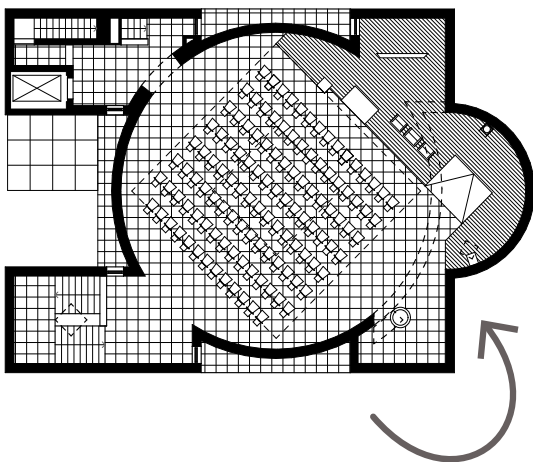
anche la pianta della sala è ruotata di 45°.



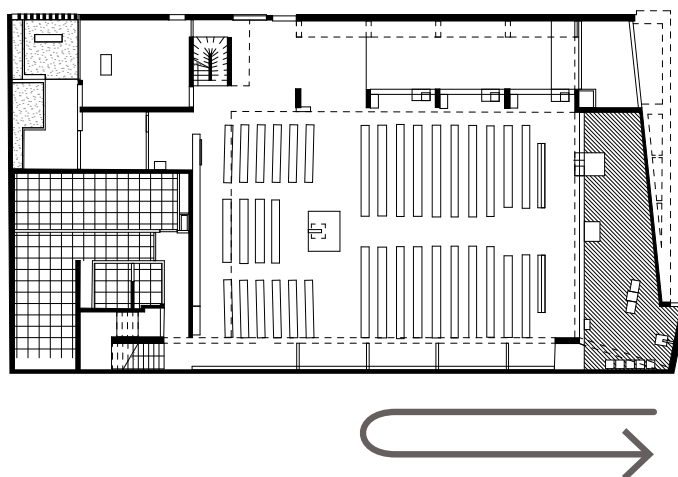
la pianta è ruotata di 180° rispetto alle chiese classiche dove il visitatore entra da ovest e va dritto verso est



42



Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018



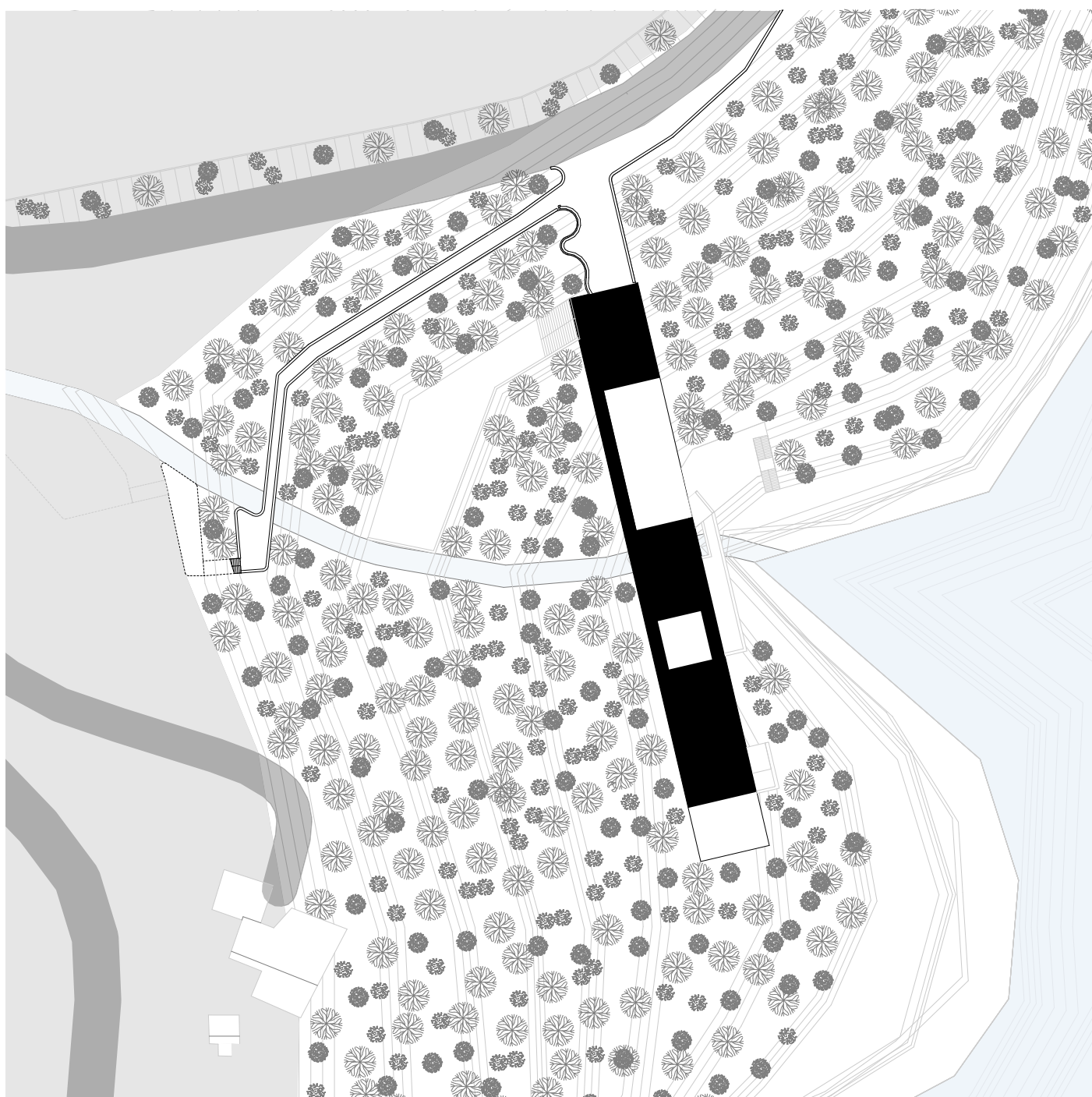
Chiesa Notre-Dame du Rosaire, Mauro Galantino, 2009

1 La mise en abyme della pianta

Il foyer: il movimento, la geometria delle
piante giustapposte ruotate

PROGETTO: i vuoti interiorizzati come spazi giustapposti intorno al ruscello per meglio rivelarlo. In questo modo, il ruscello è come se fosse entrato nell'edificio e fa parte integrante della passeggiata stessa, scorrendo come il ruscello.

La figura si interiorizza verso il ruscello.

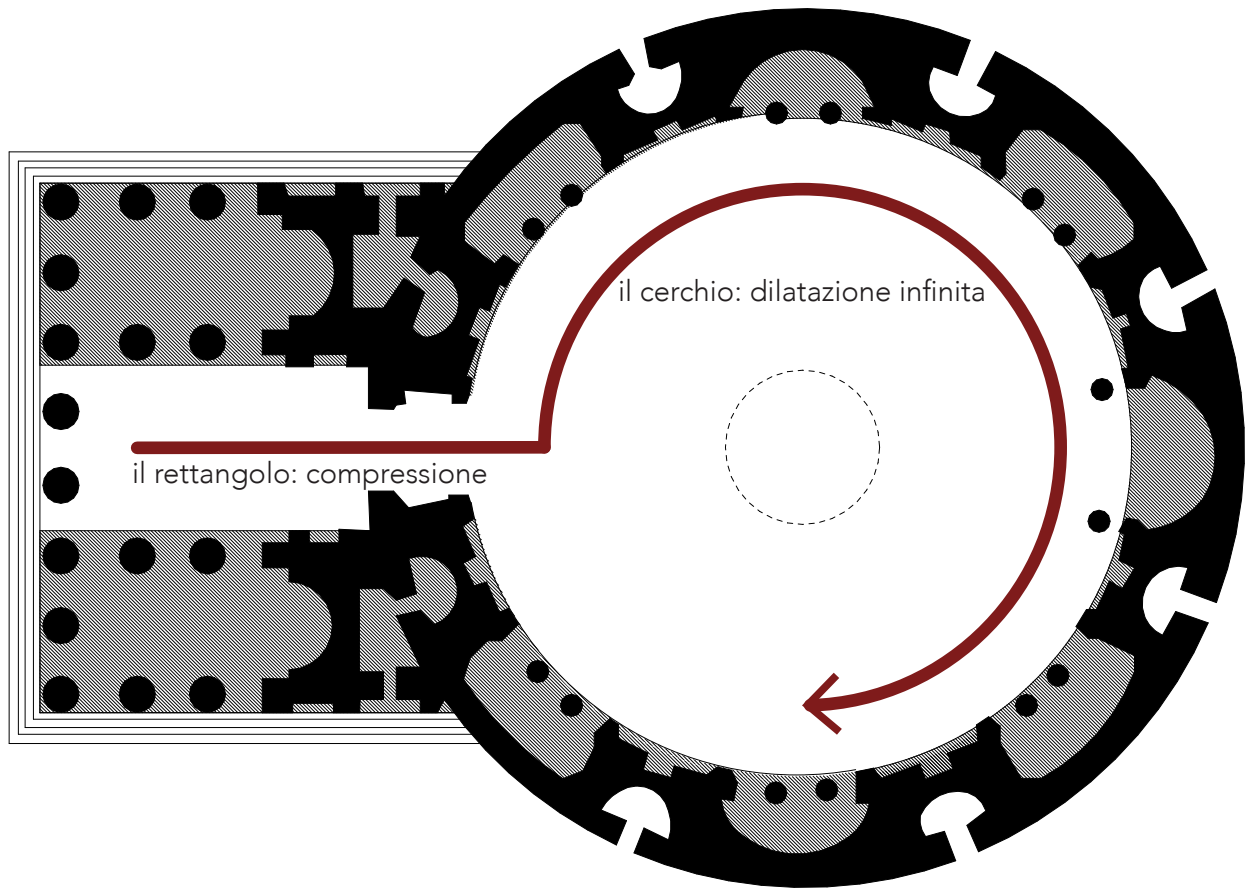


43

Pianta schematizzando gli spazi all'interno degli spazi
come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

0 5 10 20

Il foyer: una volta superata la soglia, il corpo entra nello spazio interno della stanza principale, rivoltato all'interno.

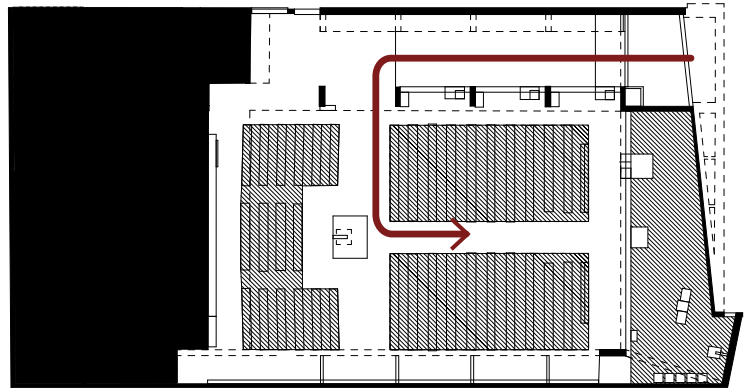
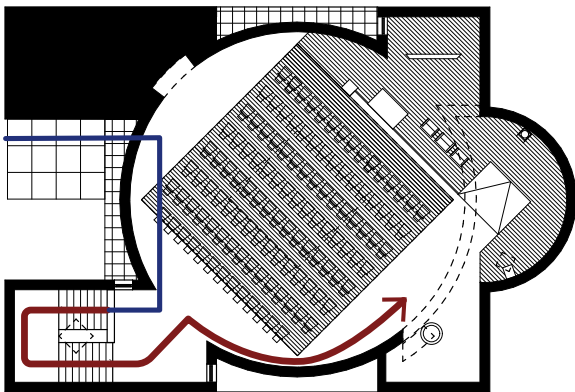


44

Il Pantheon di Roma, Apollodoro di Damasco, 125 d.C.

la sala principale si trova al primo piano, la scala non è dritta, inoltre gira intorno per confondere il visitatore

il corpo entra da est e si dirige verso l'altare, anch'esso situato ad est



Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018

Chiesa Notre-Dame du Rosaire, Mauro Galantino, 2009

2 Il cambiamento di comportamento

Il foyer: la soglia di condizionamento dell'organismo allo spazio eterotopico, passando dall'esterno all'interno

PROGETTO: La passeggiata inizia con una serie di piazzali/scale/ponticelli che penetrano nella valle scavata dal ruscello. La passeggiata si snoda quindi inizialmente intorno al ruscello. Questo sarà l'ultimo momento in cui sarà visibile prima del condizionamento del corpo.

Poi, inizia il percorso introverso del visitatore verso un altro spazio. Il visitatore si avvolge e il ruscello appare in modo diverso mentre scende verso di lui.

A questo punto, la nostra visione del ruscello è cambiata, lo scorrere del tempo è entrato in gioco.

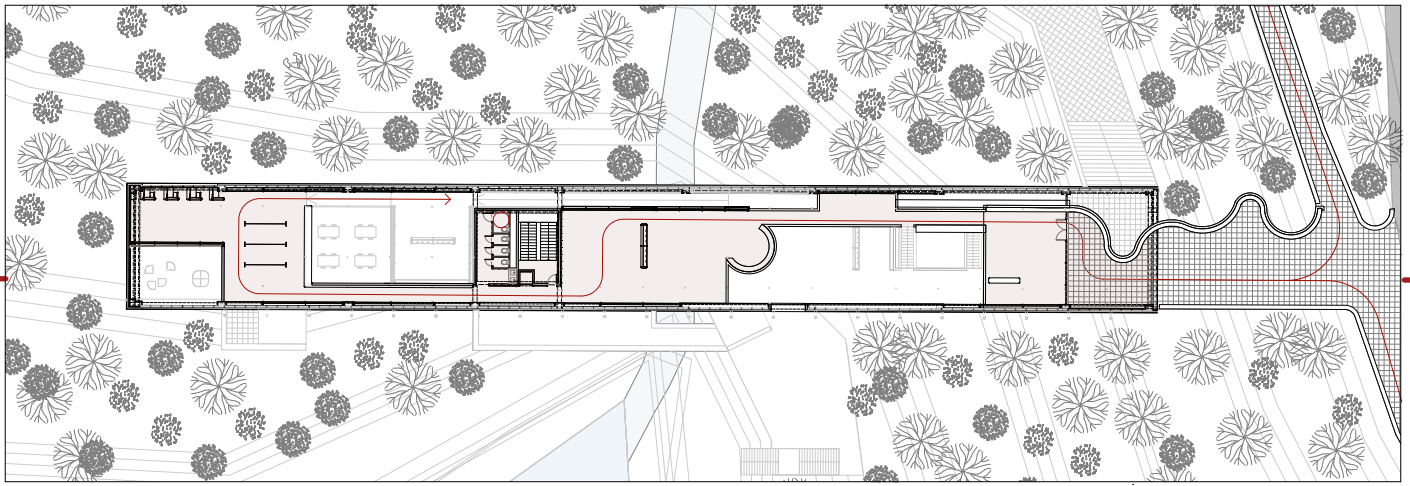
L'uso delle rampe permette anche questa visione lenta delle inquadrature, del condizionamento.

Il corpo cambia il suo comportamento in base alla sua visione del paesaggio.

La camminata è organizzata intorno al ruscello, il corpo gira ed è stato girato.

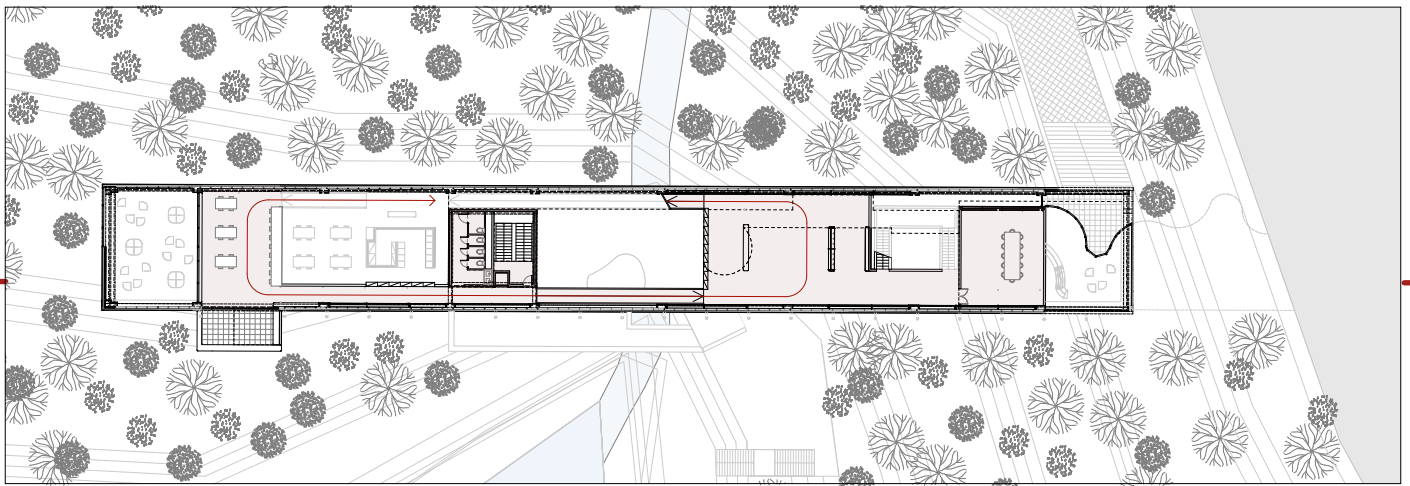


45



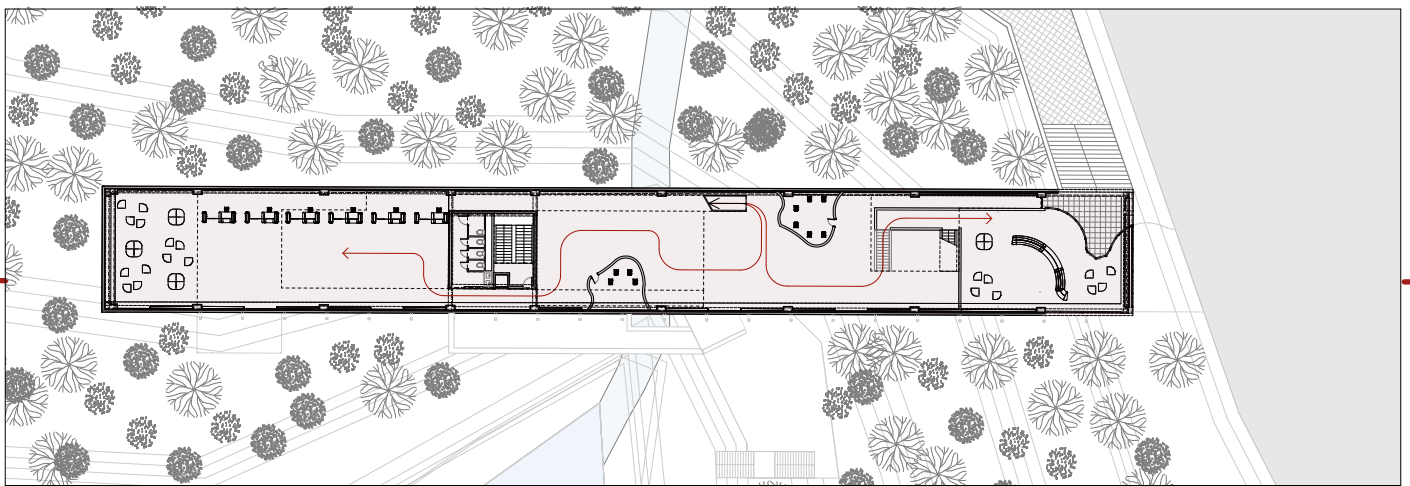
Pianta della passeggiata al Piano terra

0 12 5 10 20



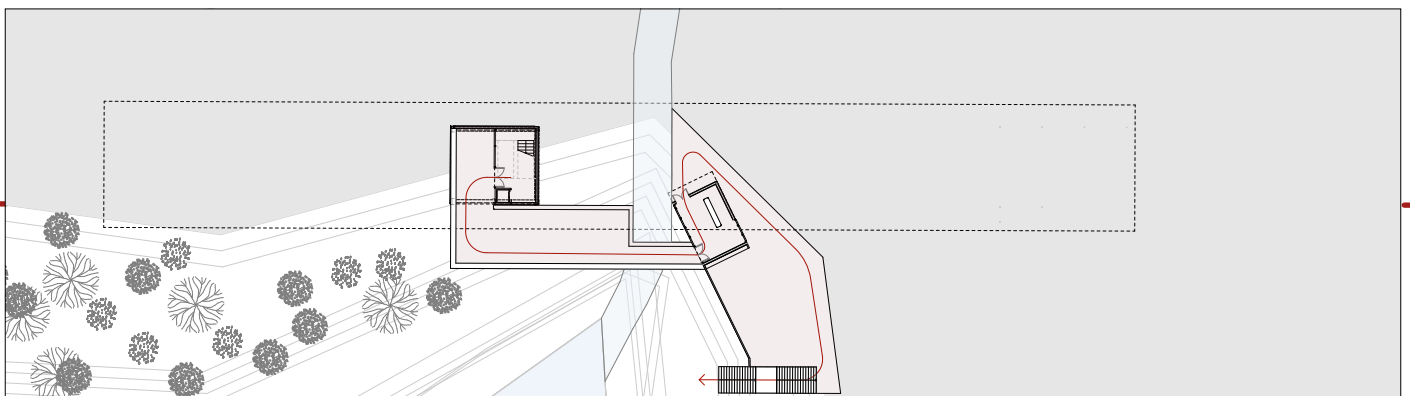
Pianta della passeggiata al Piano -1

0 12 5 10 20



Pianta della passeggiata al Piano -2

0 12 5 10 20



Pianta della passeggiata al Piano -3

0 12 5 10 20

Il ponte diventa la sponda della passeggiata architettonica

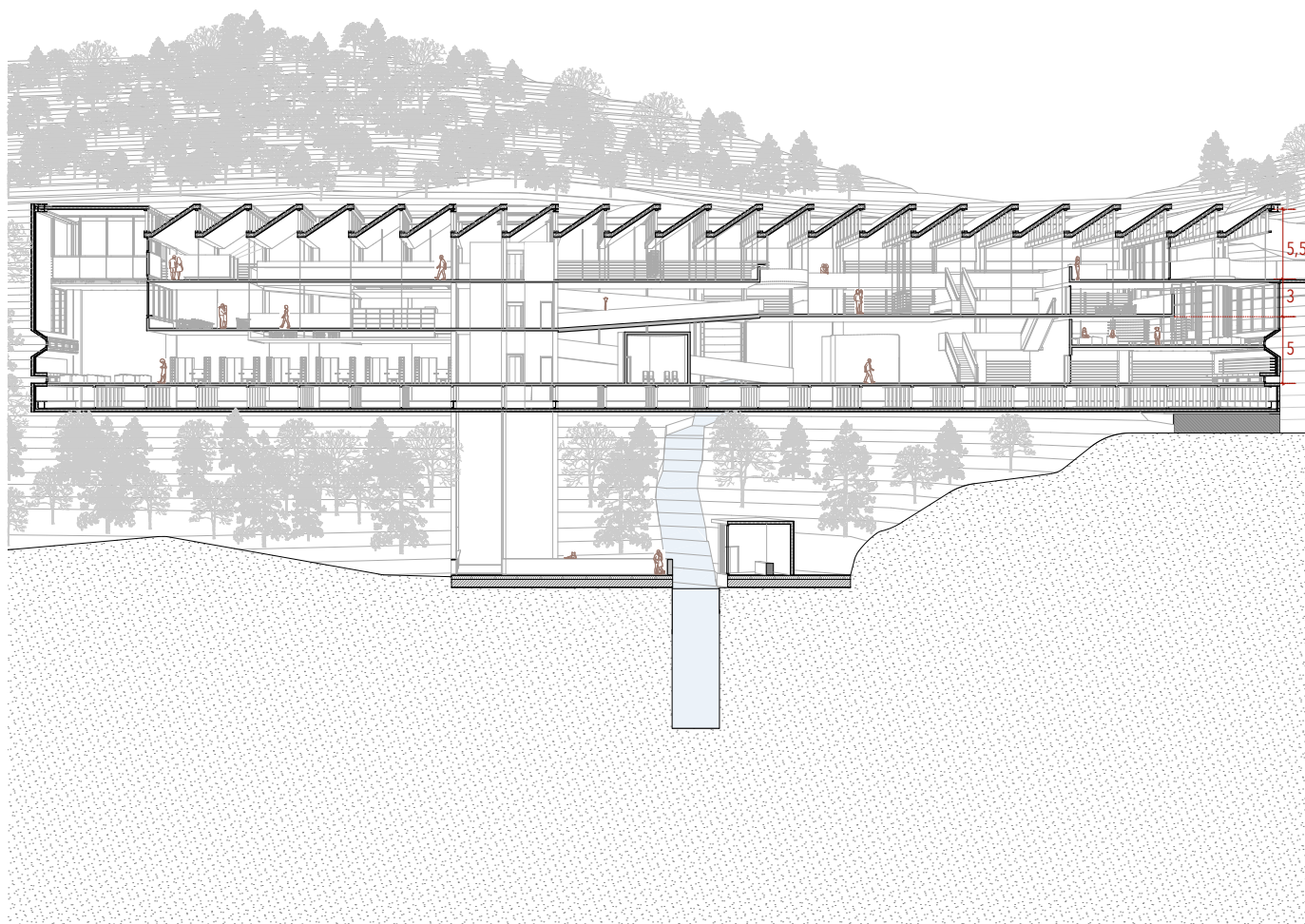
La passeggiata architettonica: il tempo
scorre riflettendo la storia della topografia,
scalpita dal tempo, incisa dal ruscello

PROGETTO: con le rampe, il tempo si allunga, la passeggiata avvolge il ruscello e infine lo porta all'interno degli spondali attraverso l'incorniciatura.

La passeggiata è come la storia della topografia, lenta e condizionata dal ruscello.

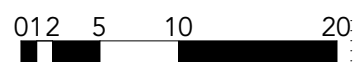
Le rampe si estendono in un vuoto delimitato da pareti di luce. Queste sono le sponde del percorso, il visitatore scorre all'interno di queste sponde, diventando ruscello, l'edificio ponte ospita così un ruscello al suo interno.

Le temporalità e gli spazi sono posti in abyme.



47

Sezione prospettica



come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

Lessico

Emozione

In riferimento al libro di Jacques Gubler, *Motion, émotion*.

È il movimento della mente indotto dal movimento del corpo e ci porta a commuoverci.



FOTOGRAFIA DI JACQUES GUBLER, « L'ARCHITECTE EN PIED OU LE PIED DE L'ARCHITECTE »

Percorso

Gli uomini che studiano, quando camminano da soli, hanno difficoltà a trattenersi dal pensare e parlare da soli. Tuttavia, posso testimoniare io stesso, e altri me lo hanno confermato, che la tensione della mente si attenua rapidamente quando si cammina. D'altra parte, se ci si abbandona al libero gioco dell'immaginazione, l'esercizio ci ristora.

-Emmanuel Kant



FONDAZIONE IBERÊ CAMARGO, PORTO ALEGRE, ALVARO SIZA

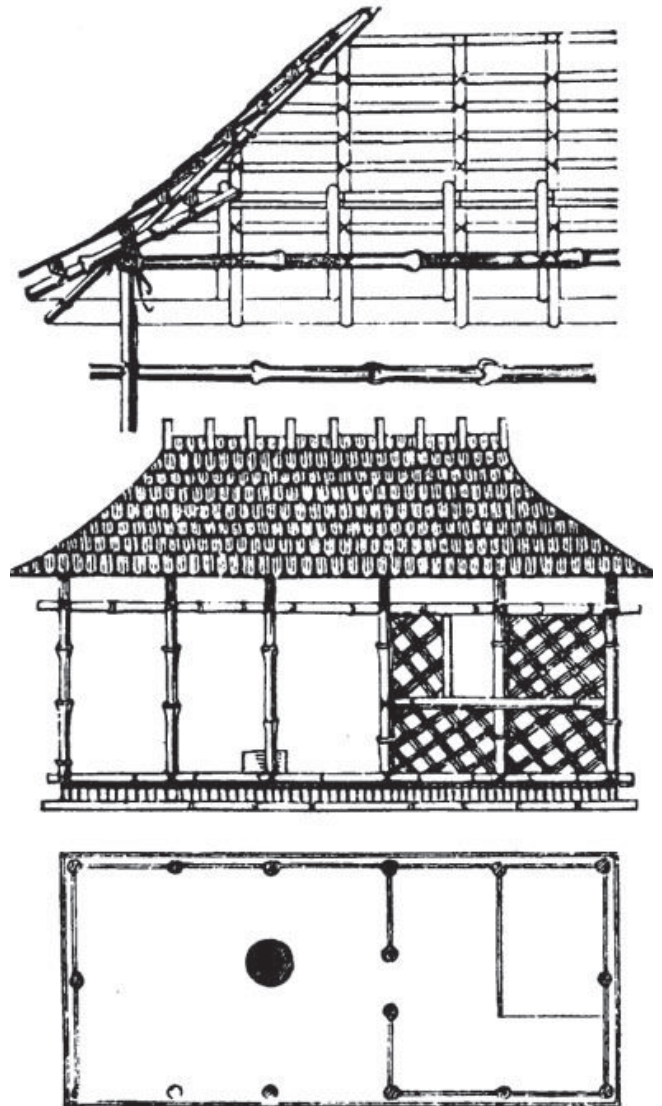
Terreplein

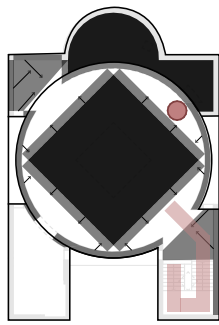
Intorno a questi elementi si organizzarono anche le varie competenze tecniche delle popolazioni: intorno al foyer, la ceramica e più tardi la metallurgia; intorno alla piattaforma, l'acqua e le opere murarie; intorno al pianoterra e ai suoi accessori, la lavorazione del legno.

-SEMPER Gottfried, 2007. *Du style et de l'architecture. Écrits, 1834-1869*, Marseille, éd. Parenthèses, Collection Eupalinos

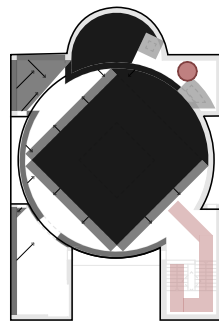
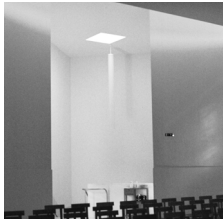


SCHEMA PERSONALE SECONDO LA TEORIA DI GOTTFRIED SEMPER DEI QUATTRO ELEMENTI DELL'ARCHITETTURA





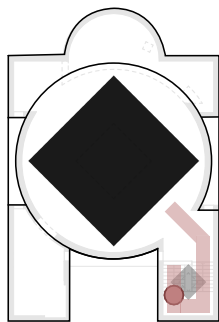
R+1: Position 7



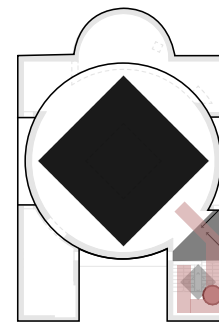
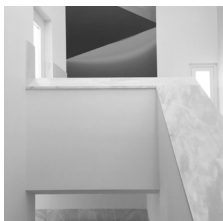
R+1: Position 8



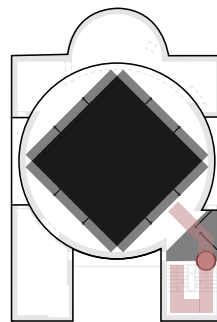
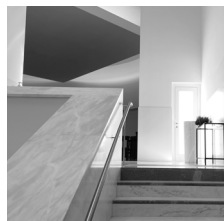
- Sentiero percorso dal visitatore, Terreplein
- Posizione del visitatore
- Pozzi di luce che illuminano la Periferia
- Diffusione della luce
- Direzione di diffusione della luce
- Ombra



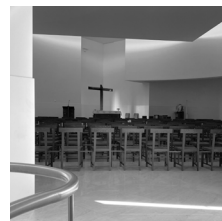
R+1: Position 4



R+1: Position 5

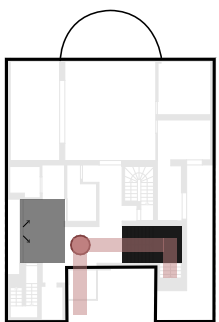


R+1: Position 6

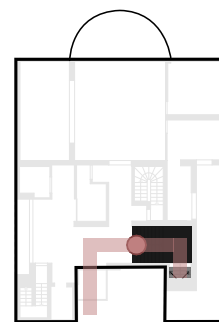


50

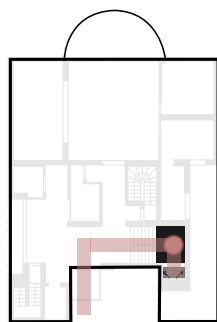
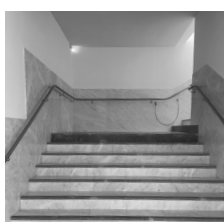
Emozione: non siamo più all'interno del nostro corpo ma siamo nello spazio al di là, l'altro spazio, l'eterotopia che si insedia.



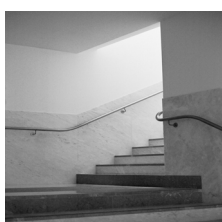
RDC: Position 1



RDC: Position 2



RDC: Position 3



Il terreplein: collega l'esterno, l'interno, l'esterno all'interno e l'esterno all'interno.
Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018

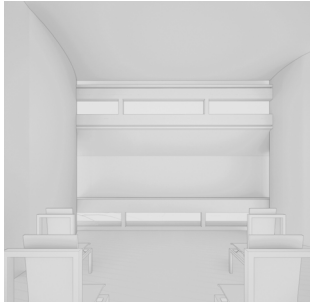
3 Muoversi nello spazio

Il terre-plein: il movimento del corpo e della mente nella giustapposizione dello spazio

Lo spazio esterno del corpo si muove e lo spazio interno del corpo si muove.
-Le Corbusier

Motion émotions
-Jacques Gubler

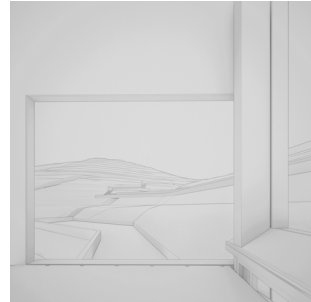
PLAN: Percorso discendente che si snoda attorno al ruscello per rivelarlo



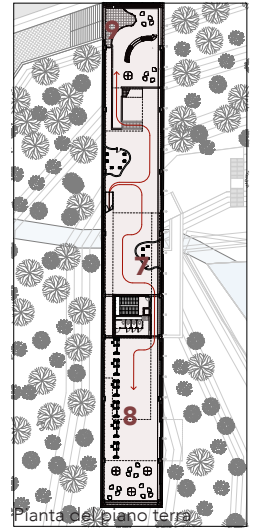
7. vista dalla sala d'ascolto di musica, si rivela la sagoma della montagna e del lago



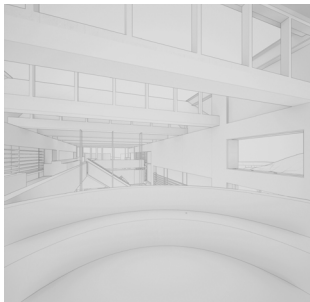
8. vista dalla biblioteca degli adulti, inquadrata dall'alto sulla montagna e dal basso sul lago



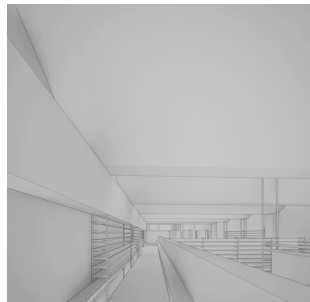
9. vista dalla biblioteca dei bambini ancorata nella roccia, terrazza che collega lo spazio interno al ruscello



Pianta del piano terra



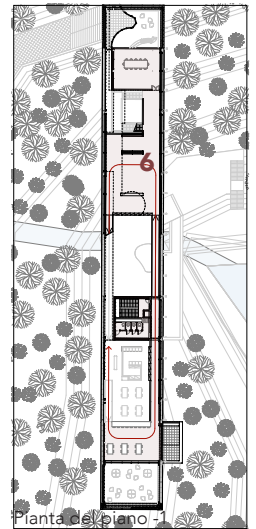
4. vista dal balcone curvo, inquadratura sulla diga, il paesaggio si rivela per la prima volta



5. vista dalla rampa, in balcone sull'area di consultazione, la luce collega gli spazi



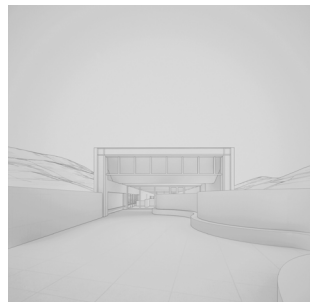
6. vista dallo spazio che collega le scale e le rampe, arredamenti sospesi



Pianta del piano -1



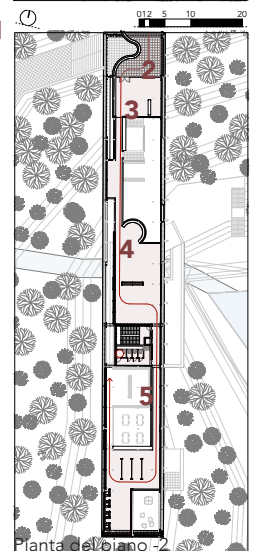
1. vista dal piazzale d'ingresso, ancorato nella roccia e avvolto dal ruscello



2. vista dalla soglia d'ingresso, la parete curva chiede di essere arrotolata all'interno dell'edificio.



3. vista dall'ingresso, la luce ritmica dei sheds guida il visitatore attraverso l'edificio.



Pianta del piano -2

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?



Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018, fotografia scattata il 17.10.2021 alle 13:00

III

La folla - La posizione, il luogo all'interno del luogo, lo spazio esterno in relazione al contesto circostante:

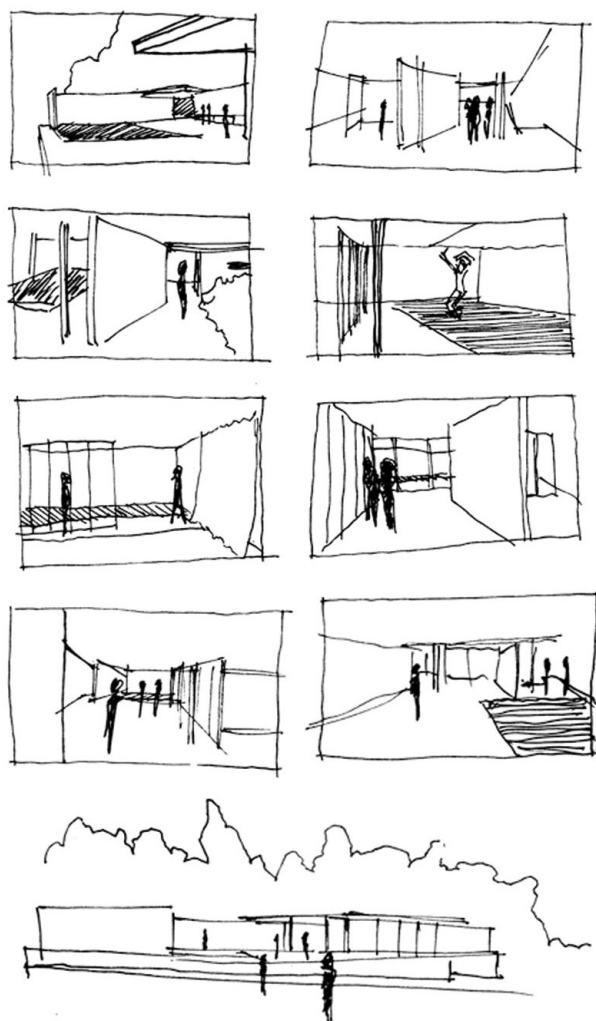
LA SCALA URBANA

Lessico

Continuità

Ho abbandonato il solito principio dei volumi chiusi. Invece di una serie di stanze separate, ho creato una serie di spazi aperti. Il muro perde il suo carattere di chiusura e serve solo ad articolare organicamente la casa.

-VAN DER ROHE Mies, 1996. Mies van der Rohe: Réflexion sur l'Art de bâtir, Fritz Neumeyer, Paris, éd. le Moniteur



1926/10 *Barcelona Pavilion*
- Mies van der Rohe

SCHEMI DI MIES VAN DER ROHE PER IL PADIGLIONE DI BARCELLONA

Discontinuità

Mancanza di continuità, interruzione spazio-temporale in due spazi diversi.

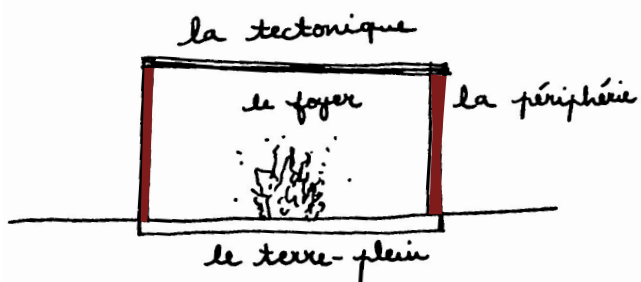
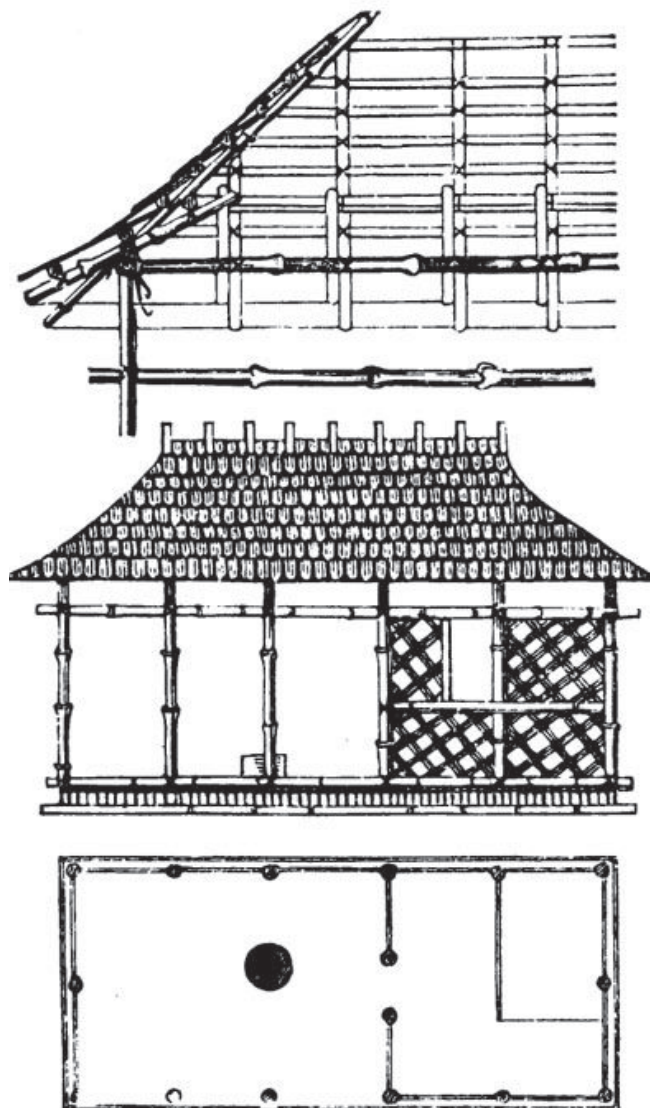
GASPAR HOUSE, CADIZ, CAMPO BAEZA



Périphérie (clôture)

Si on s'interroge d'après les éléments du style architectural assyrien (...), c'est essentiellement la construction en terrasse, (...), et qui dans la fortification s'unit avec le deuxième élément qu'est la clôture (Unzainung).

-SEMPER Gottfried, 2007. Du style et de l'architecture. Écrits, 1834-1869, Marseille, éd. Parenthèses, Collection Eupalinos

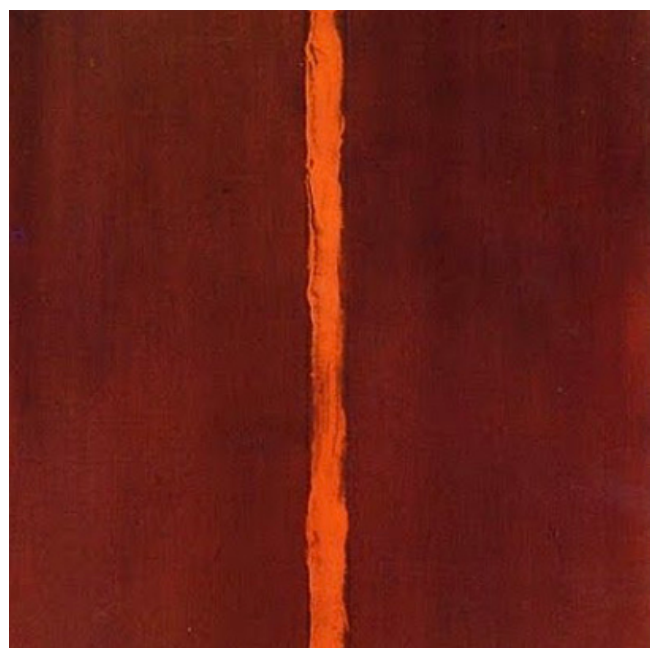


32. SCHÉMA PERSONNEL SELON LA THÉORIE DES QUATRE ÉLÉMENTS DE L'ARCHITECTURE DE GOTTFRIED SEMPER

55

Rupture *nom masculin (latin spatium)*

Relations dissoutes entre deux corps. Les deux corps deviennent étrangers.



33. ONEMENT, III, BARNETT NEWMAN, 1949

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

1 La rottura con il mondo esterno

volumi semplici ad incastro con poche aperture verso l'esterno



Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018, fotografia scattata il 17.10.2021 alle 13:00

volumi semplici ad incastro, compreso un volume scavato



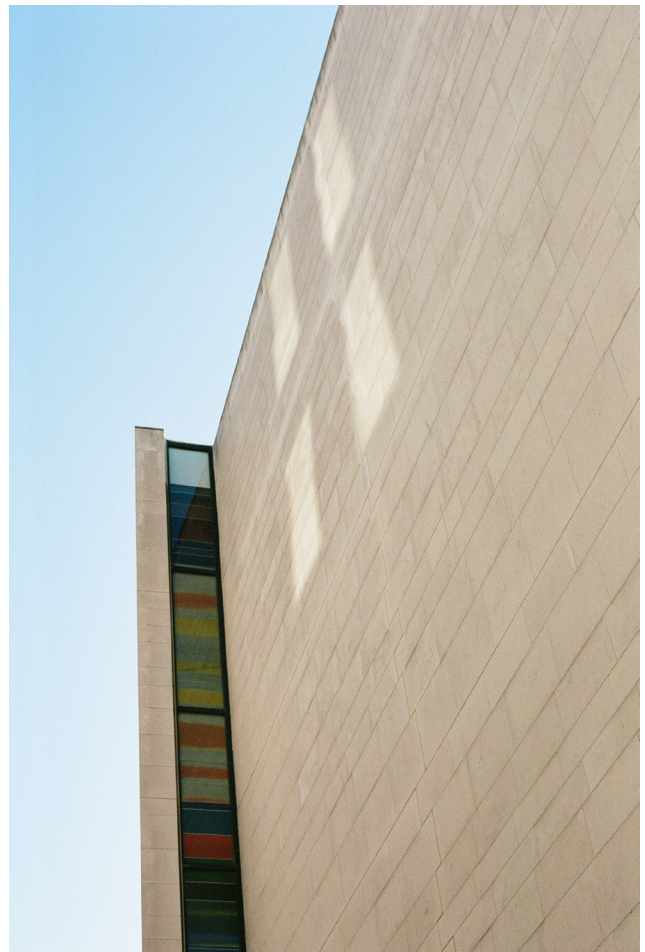
Chiesa Notre-Dame du Rosaire, Mauro Galantino, 2009, fotografia scattata il 09.10.2021 alle 17:00

calcestruzzo con aggregati bianchi



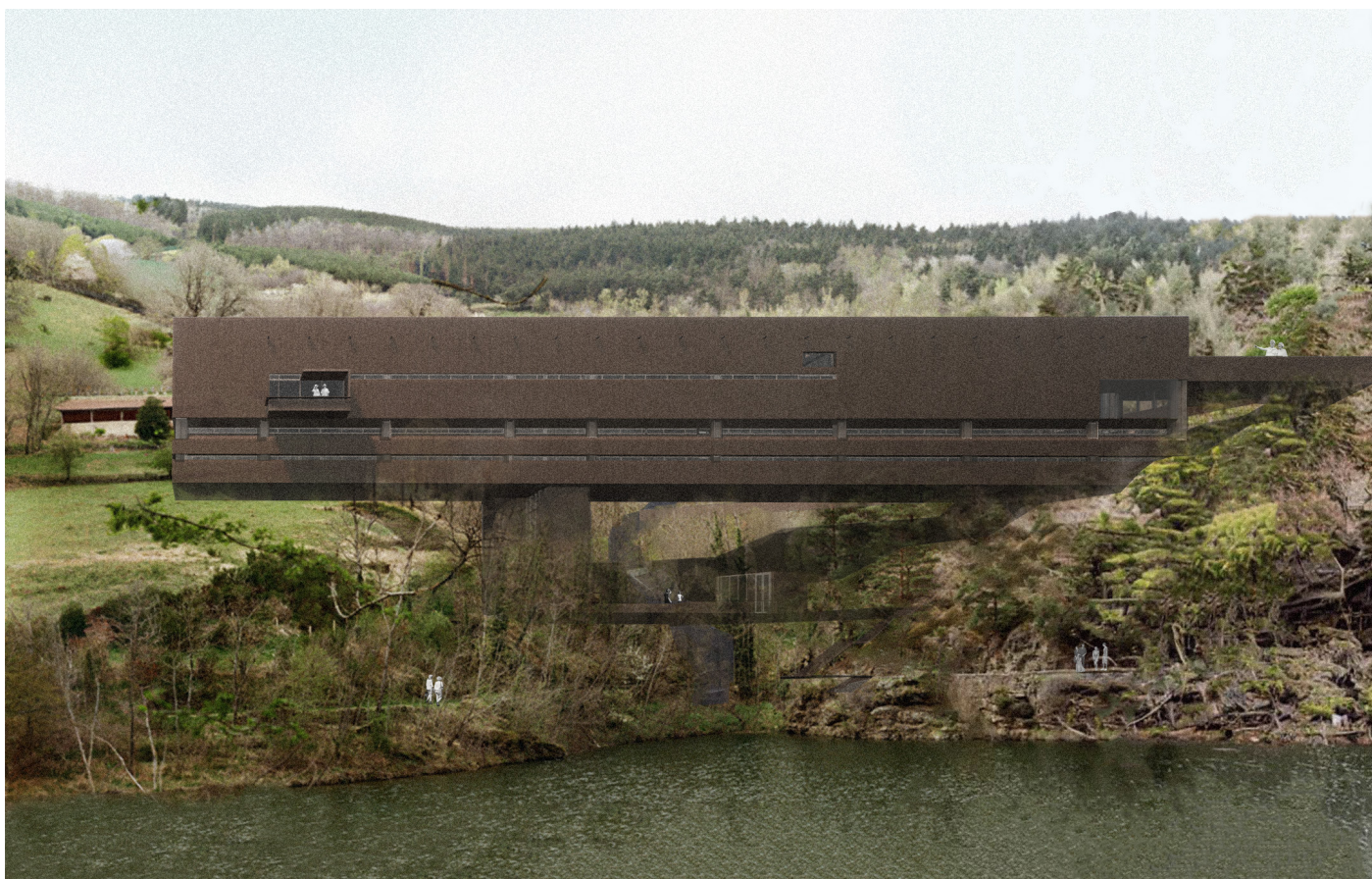
Chiesa Anastasis, Alvaro Siza, 2018, fotografia scattata il 17.10.2021 alle 13:00

pietra bianca sopra e scura sotto



Chiesa Notre-Dame du Rosaire, Mauro Galantino, 2009, fotografia scattata il 09.10.2021 alle 17:00

La periferia: l'aspetto esterno chiuso non contribuisce al dialogo con il corpo umano



Fotomontaggio 3D, 21.07.2022, 15:00

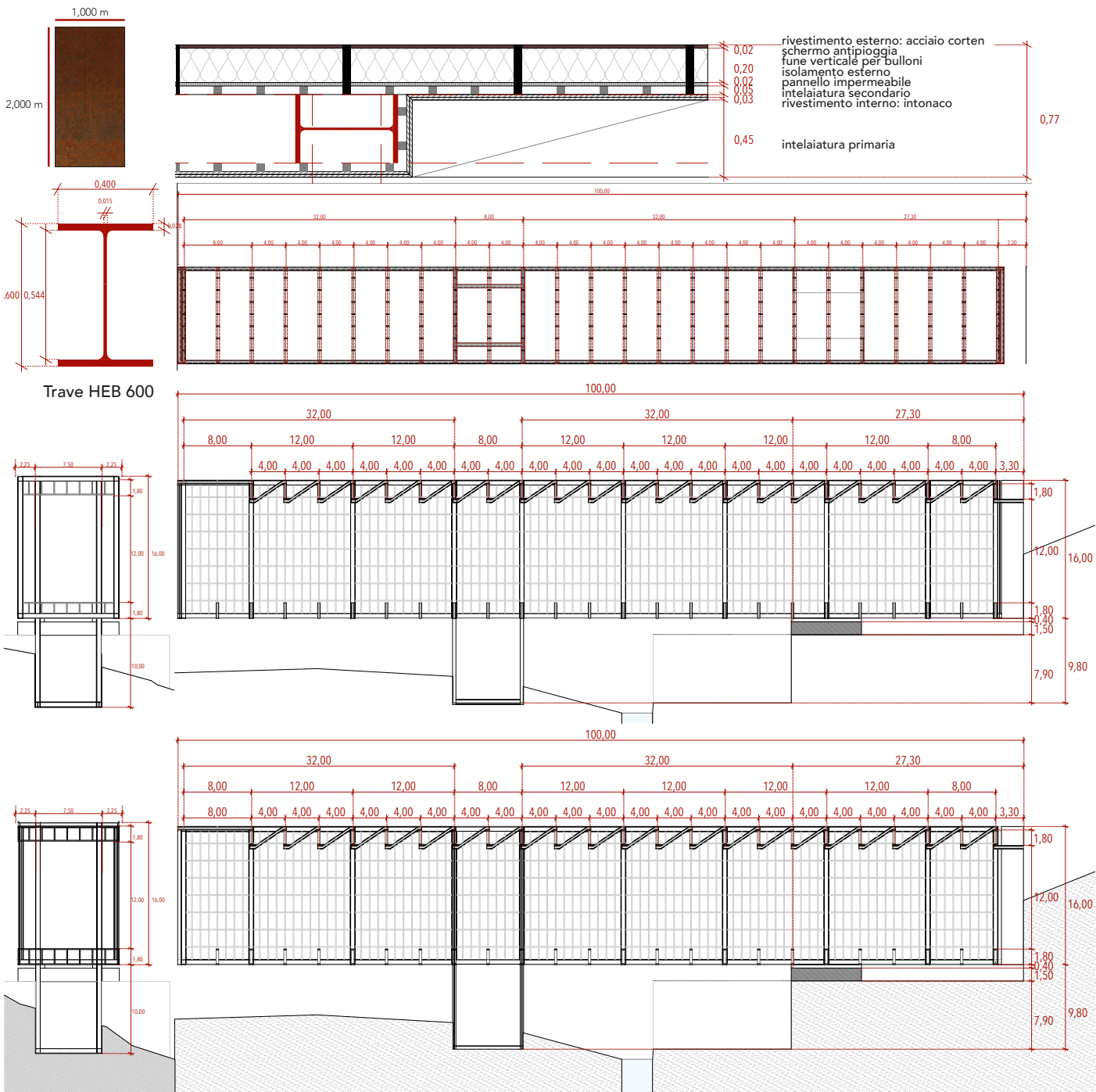
57



l'uso dell'acciaio corten, un materiale che si evolve e porta con sé l'impronta del tempo, come la topografia che continuerà ad essere scolpita dal ruscello nel corso degli anni

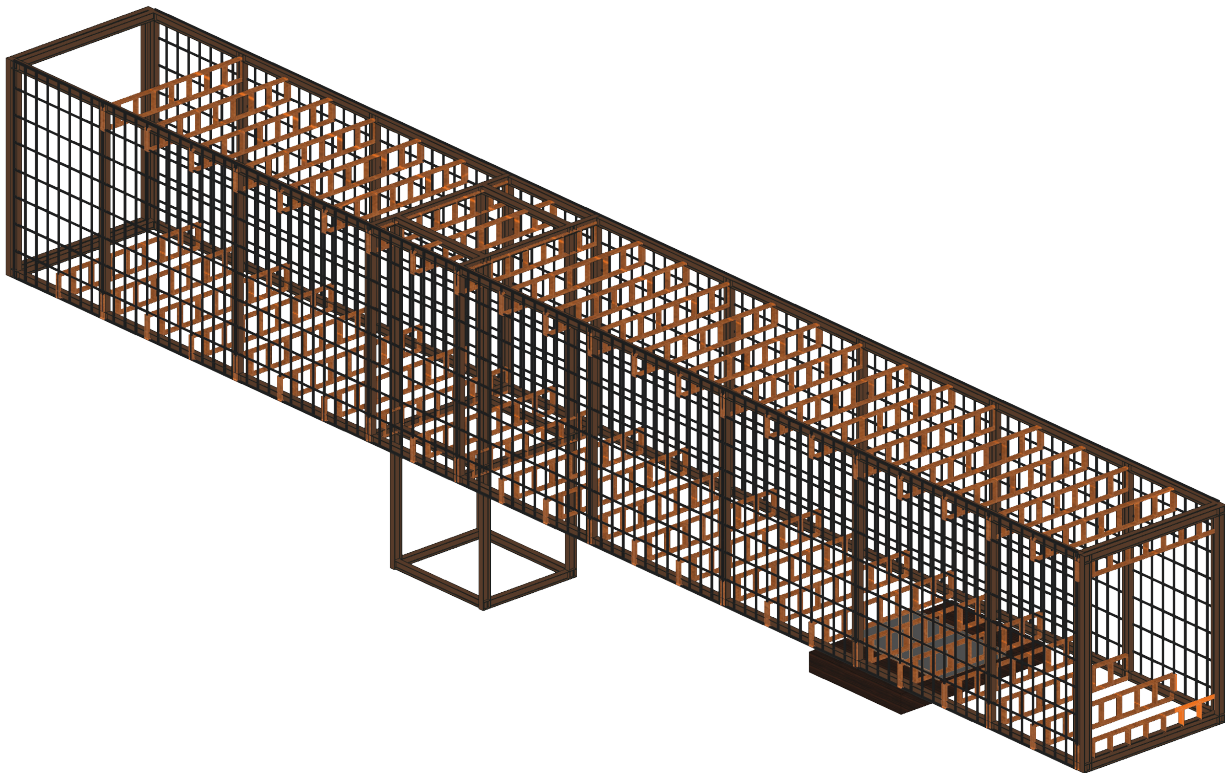
La periferia: l'unità della materialità esterna crea una dicotomia tra il corpo umano e l'edificio, ma un'unità con la storia della topografia, il luogo modellato dal tempo.

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

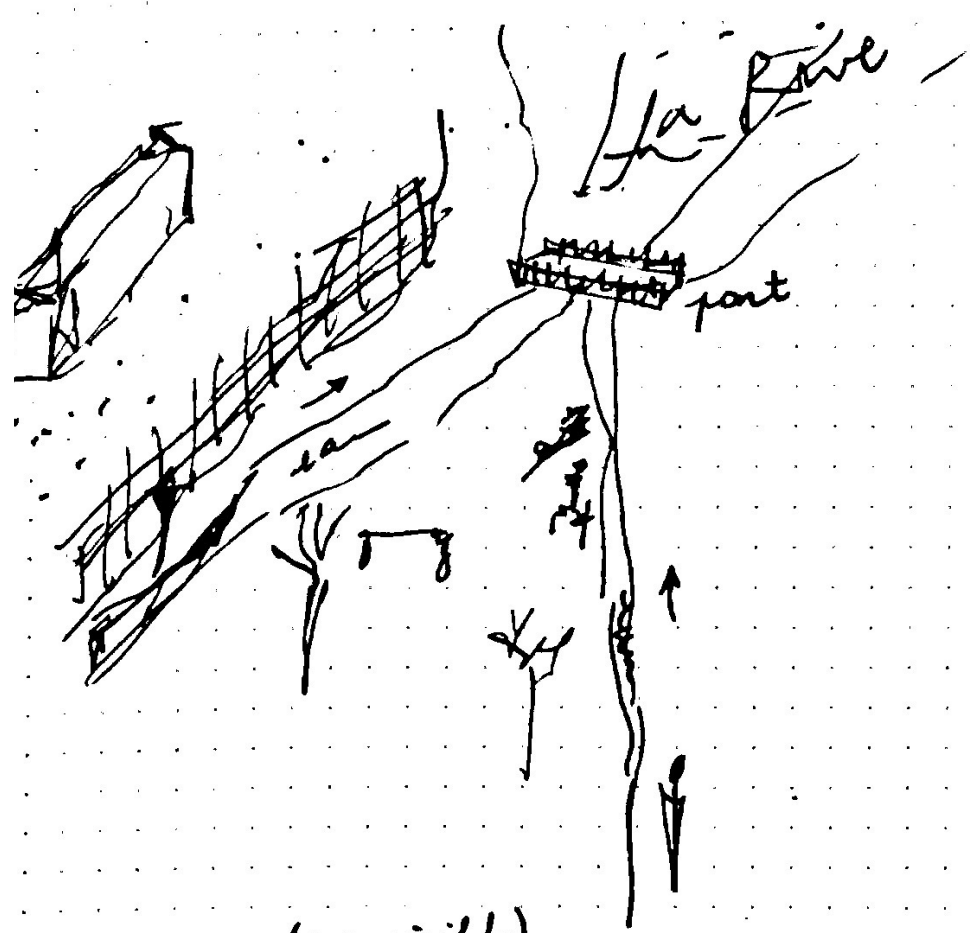


La struttura: si sviluppa come se fosse due travi reticolari, poste da un lato su un palo, dall'altro sul terreno

Le travi perpendicolari mantengono i sheds e permettono così il passaggio della luce omogenea e ritmica dentro lo spazio interno



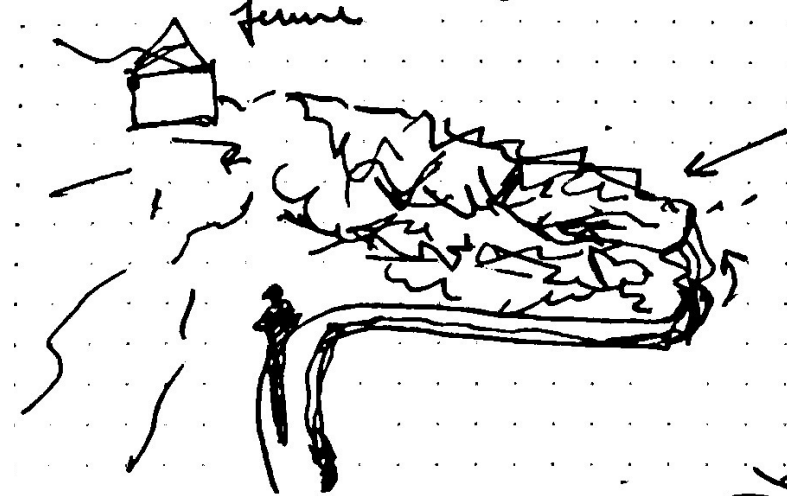
①
debut
promenade
2 branches
ruisseau



(non viable)
ferme

② Grotte

rochers noirs
+ grotte



③ entre
deux
villages



Storyboard: un sito autonomo - la valle montana scavata dal ruscello come un interiorità

1. Un primo condizionamento verso un luogo diverso della biblioteca

- inizio del percorso in un luogo separato (panchine, erba, acqua, alberi)
- inizio della sorgente d'acqua del lago Le Ban



2. Il sito è nascosto dalla penisola

- le rocce nere
- la «grotta» fa un passo avanti verso l'intimità



61

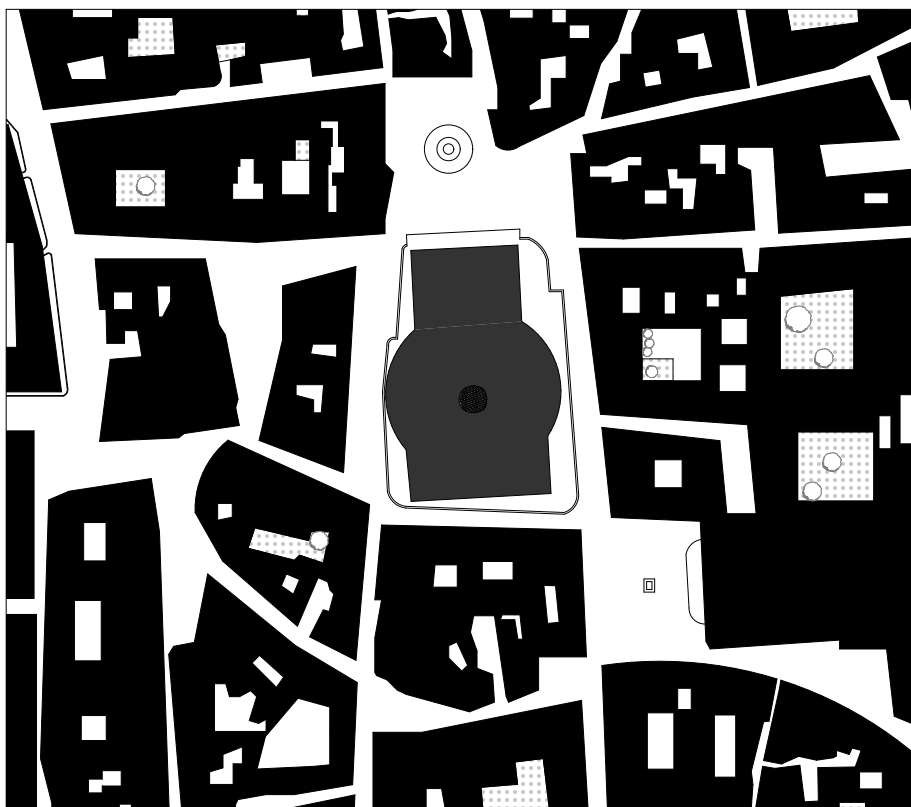
3. Collegamento visivo tra le due sponde

- montagna e lago
- luogo interno
- Ruscello d'acqua

--> tema dell'intimità, dell'attraversamento, del collegamento degli elementi (sponde, montagna, lago, ruscello)



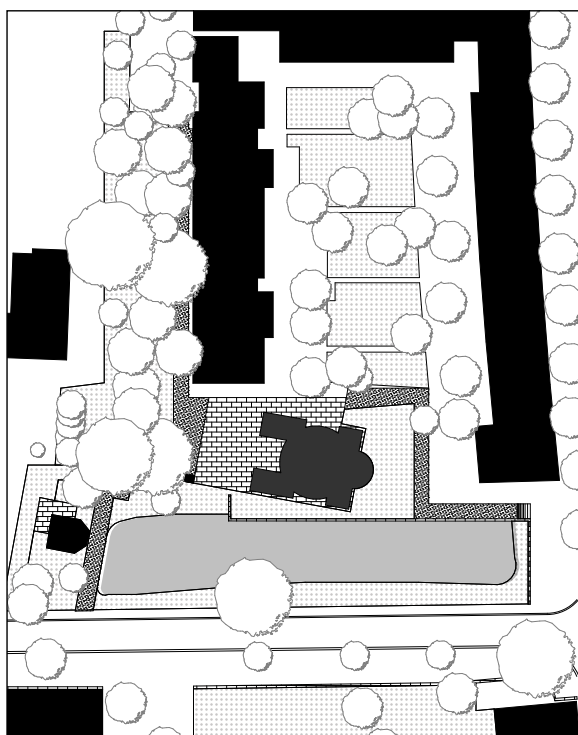
La periferia: posizione dell'edificio nel contesto urbano che consente la creazione di un'interiorità.



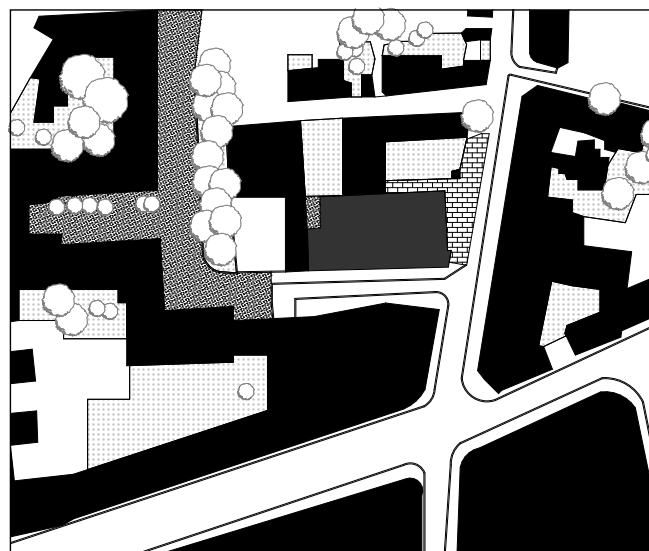
1. PANTHEON DI ROMA: rapporto con le aree residenziali, la fontana della piazza Rotonda e l'arretramento del lotto per creare una piazza a nord.

La periferia: la reintroduzione dell'esterno, siamo di nuovo localizzati

2. CHIESA ANASTASIS: rapporto con lo stagno, gli insediamenti residenziali e l'arretramento del lotto per creare una piazza a ovest.



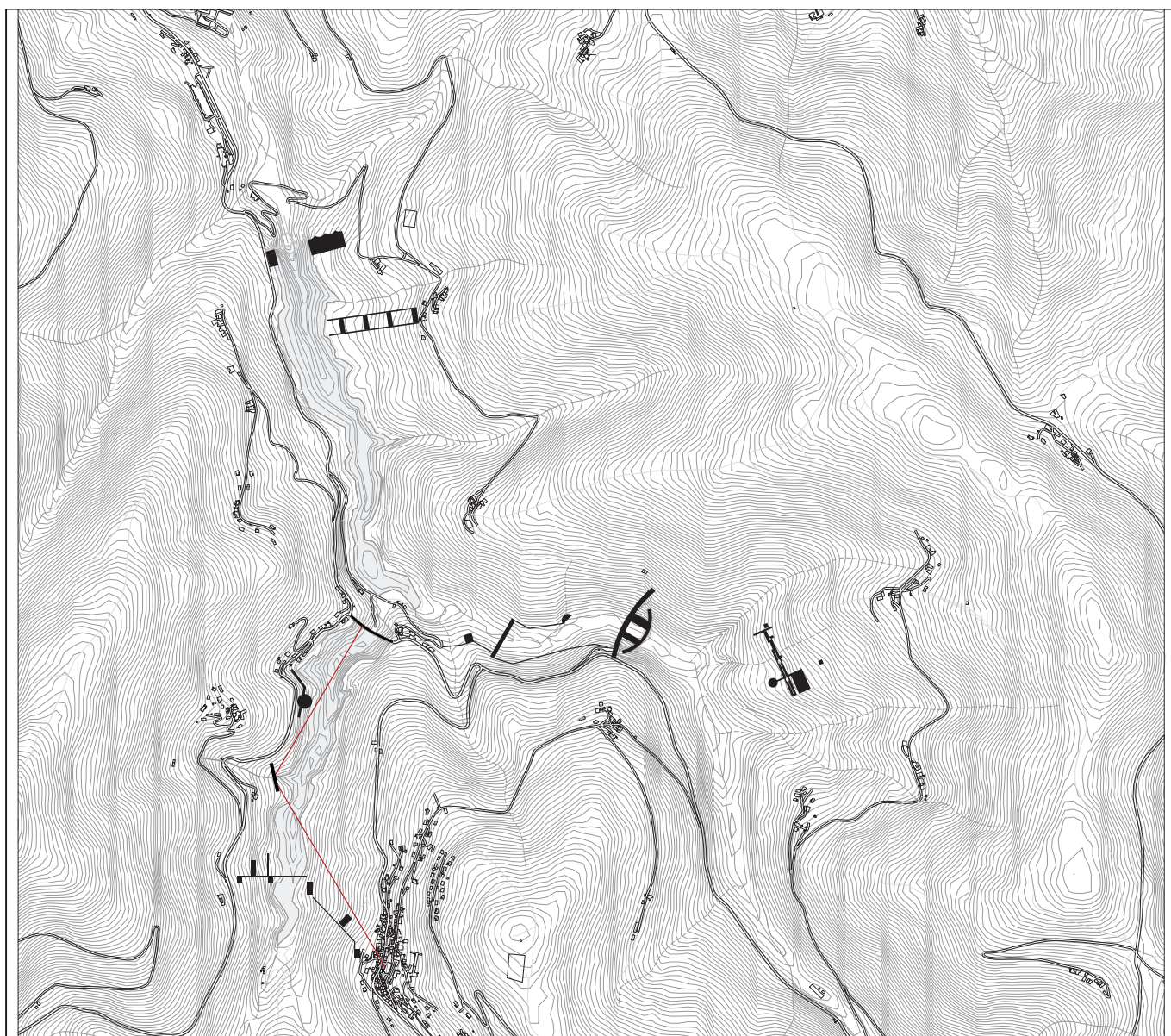
3. CHIESA NOTRE-DAME DU ROSAIRE: relazione con gli insediamenti residenziali e arretrati rispetto al lotto per creare una piazza a est.



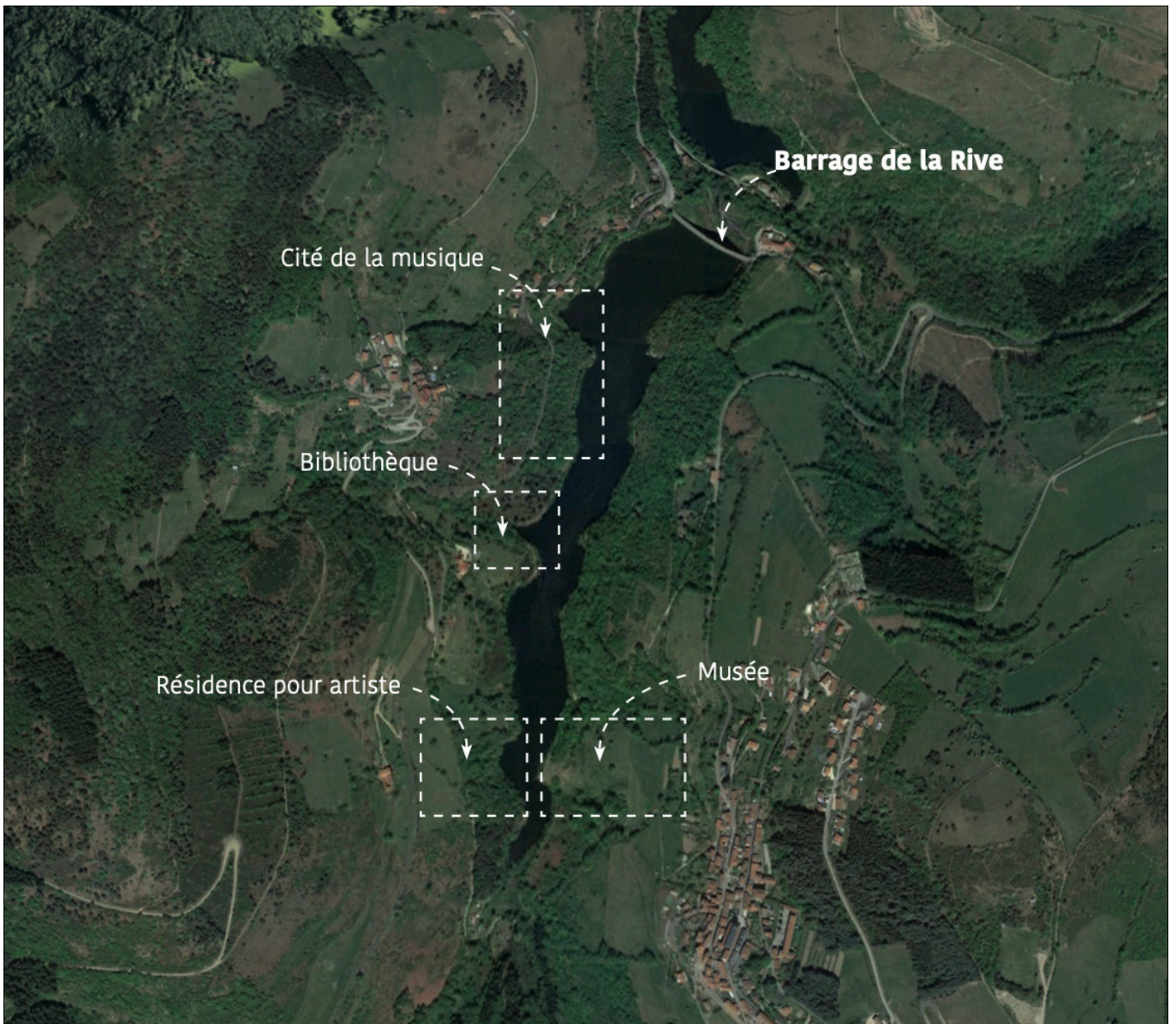
masterplan personali secondo Camillo Sitte

2 Il legame con il contesto

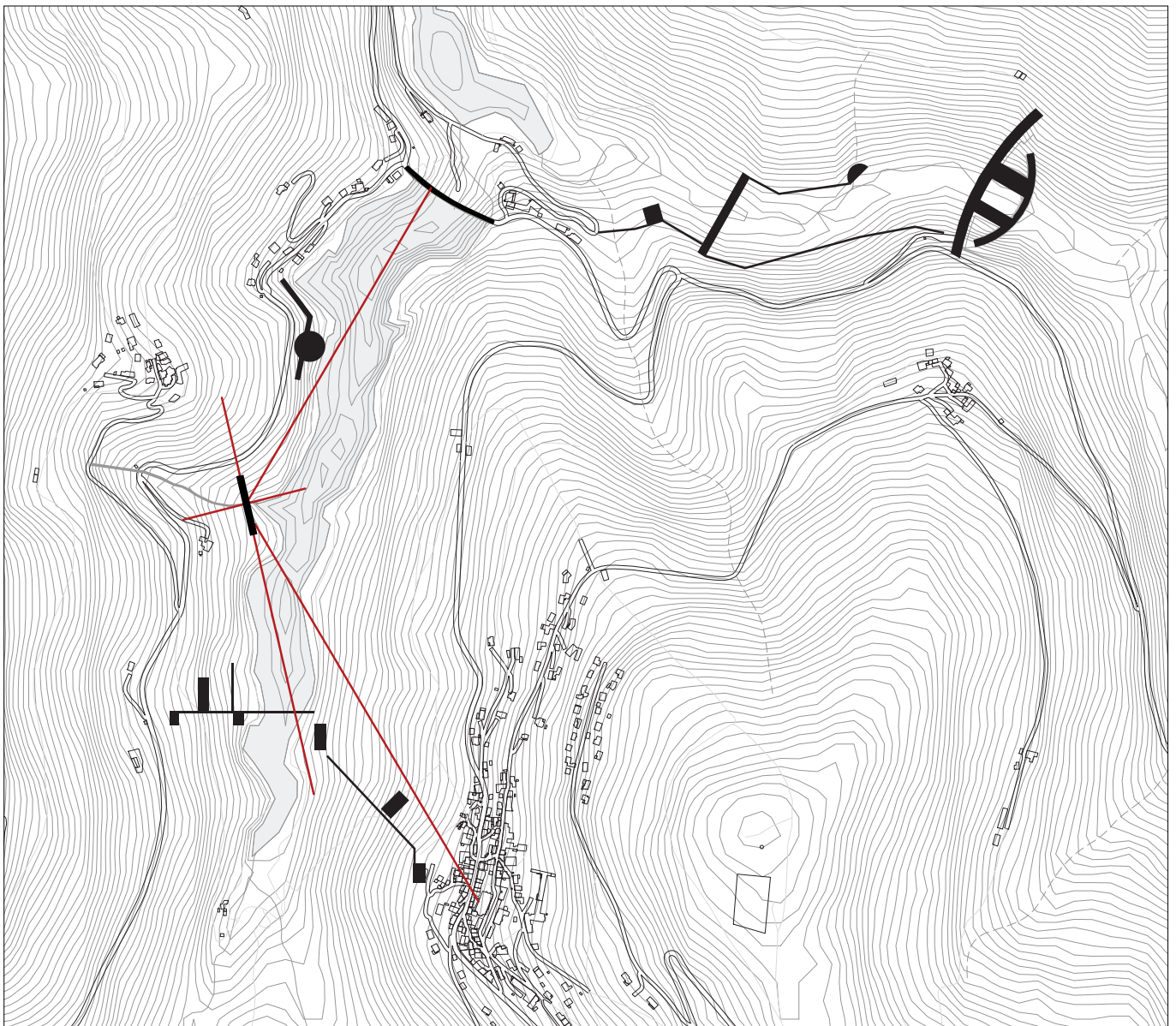
La periferia: la posizione dell'edificio nella conca della valle consente la creazione di una forte interiorità.



Masterplan



La periferia: posizione all'intersezione tra il centro degli artisti e il centro dei musicisti, la biblioteca collega



65

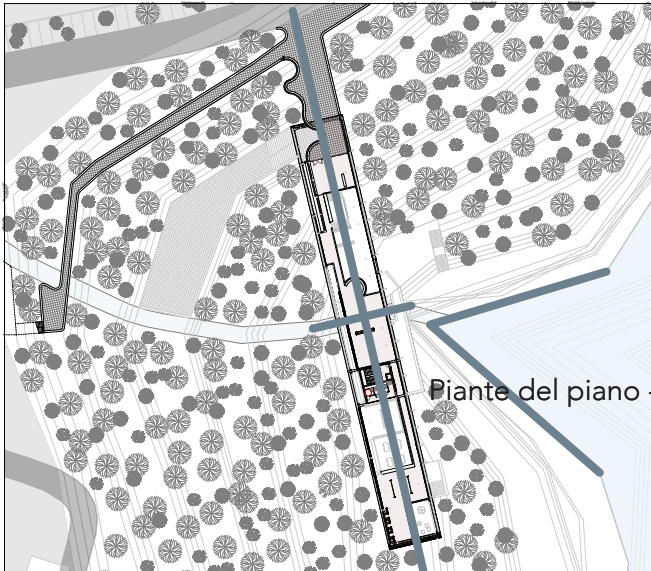
Masterplan

Gli assi principali:

- perpendicolare al ruscello
- inquadrare la chiesa di Saint Ennemond
- inquadrare la diga di Rive

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

La periferia: Rivelare gli elementi del territorio attraverso la figura, paesaggio puro del ruscello vs. paesaggio alterato del lago artificiale

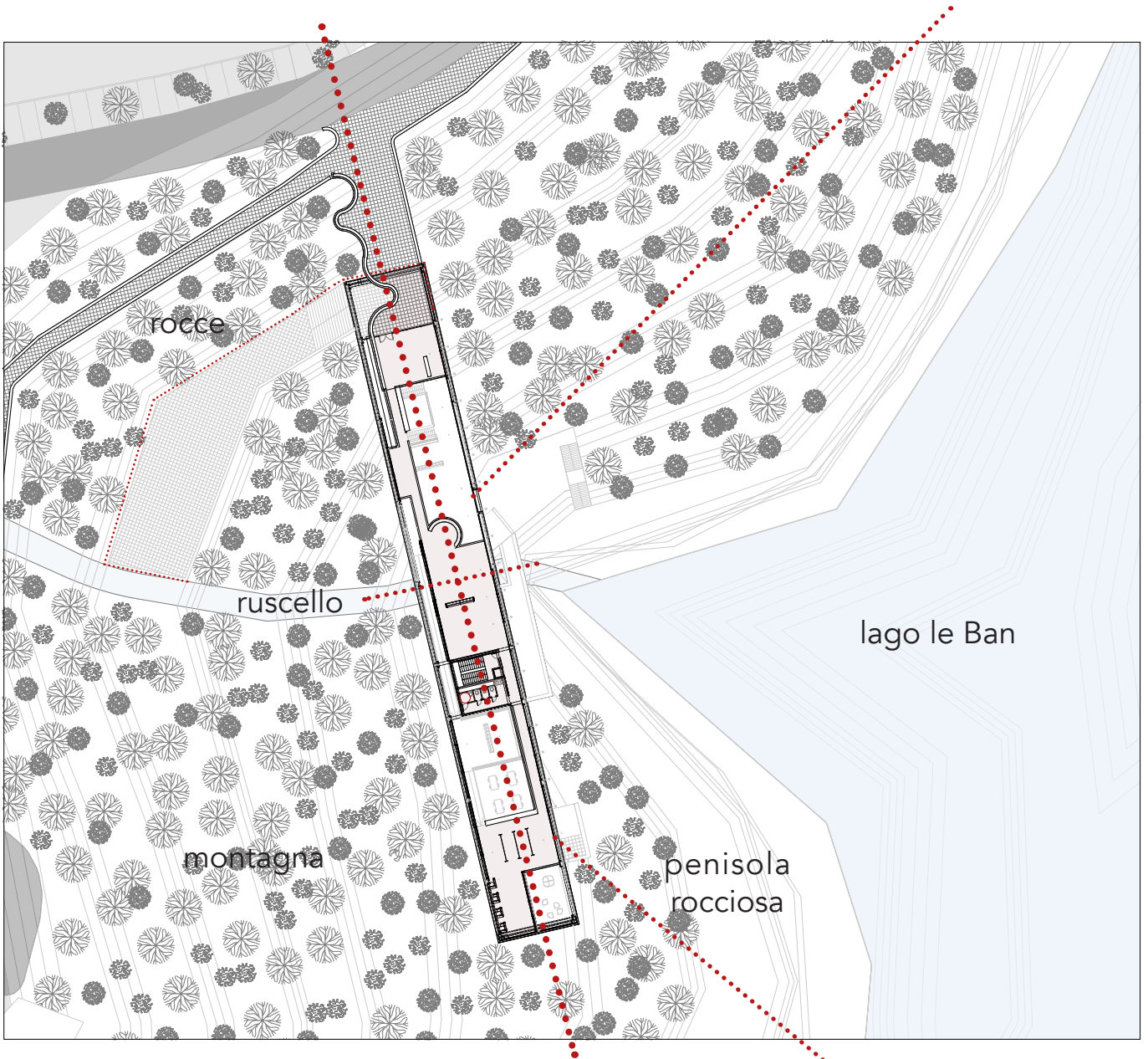


La periferia: Creazione di interiorità attraverso l'impianto nella valle scavata dal ruscello. La figura di una linea perpendicolare al torrente lo attraversa come un ponte, rivelandolo.

Il dimensionamento della figura avviene in relazione al tempo, cioè in relazione alla valle e alla topografia, riflettendo la storia del ruscello.

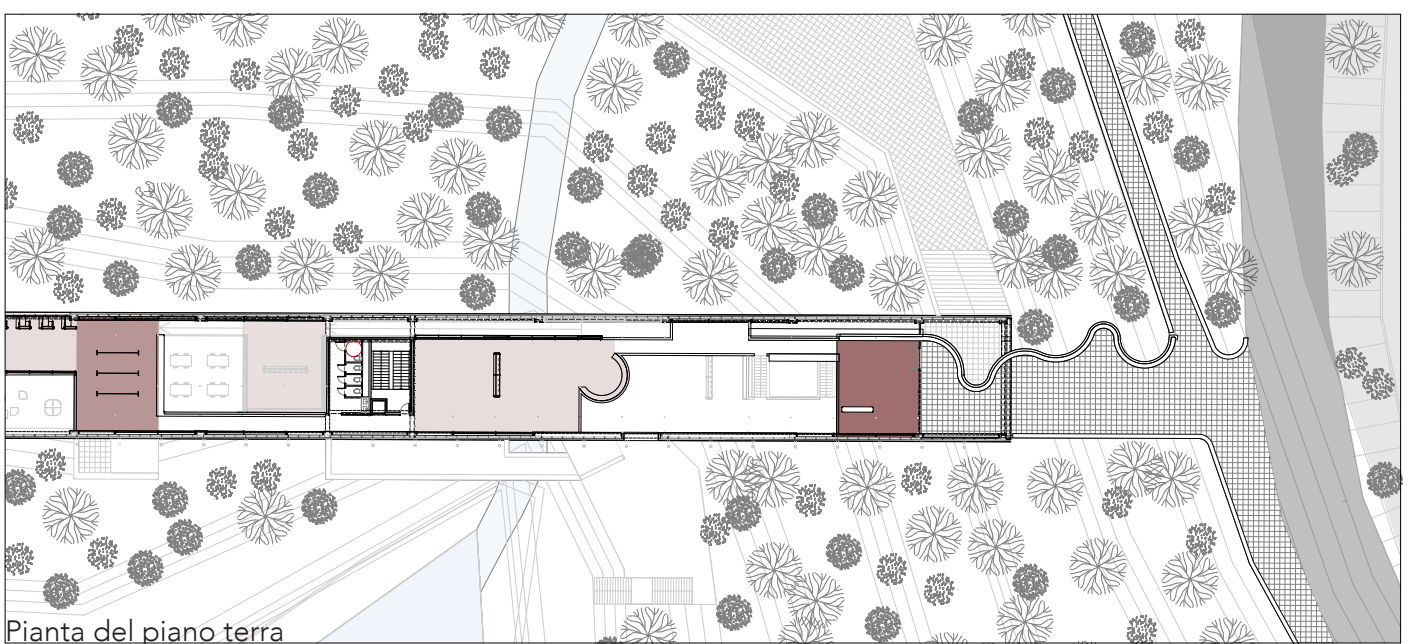
diga la Rive

66



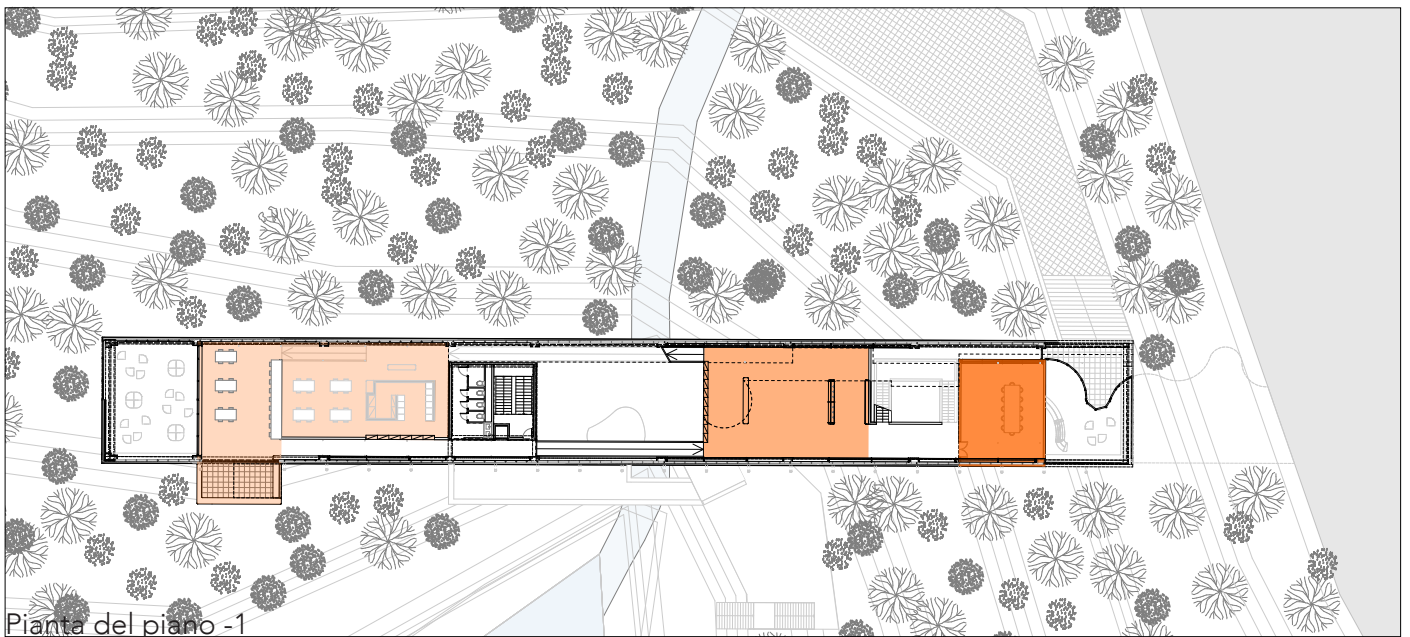
Pianta del piano terra

chiesa Saint Ennemond



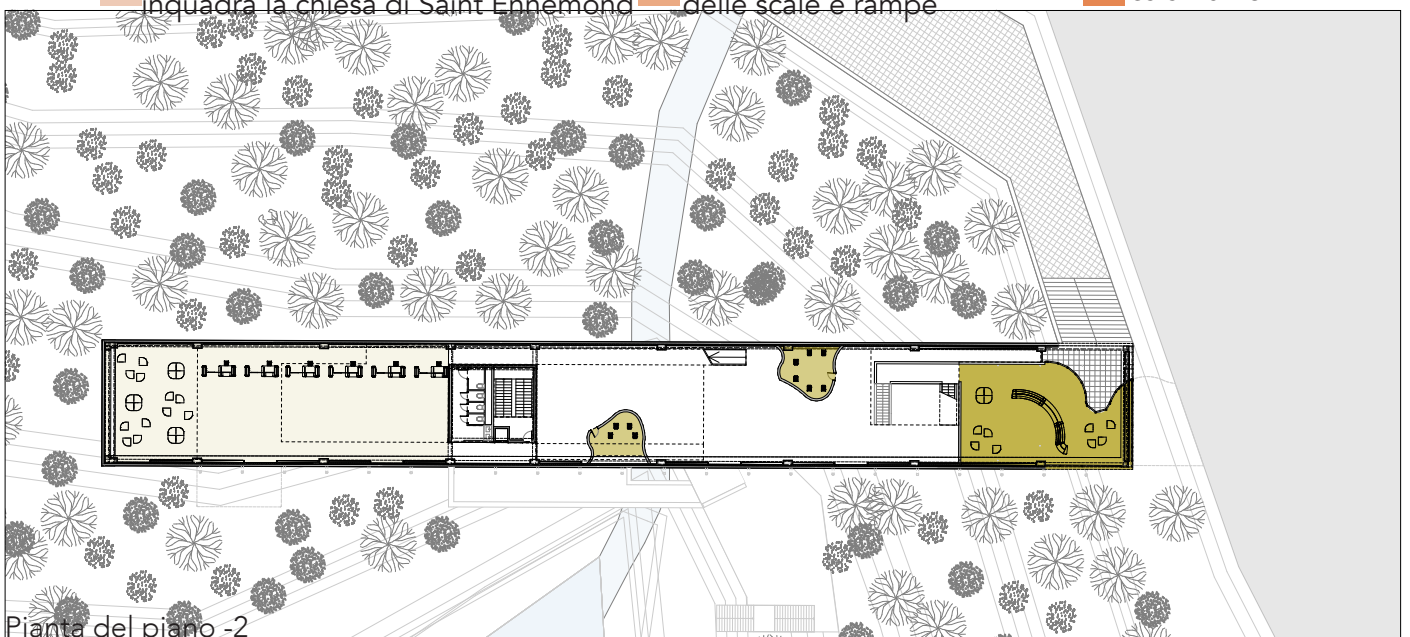
Pianta del piano terra

- spazi di consultazione
- spazio espositivo
- hall d'ingresso



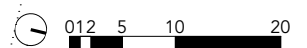
Pianta del piano -1

- caffetteria con terrazza che
inquadra la chiesa di Saint Ennemond
- spazio di lettura condiviso
delle scale e rampe
- sala riunioni



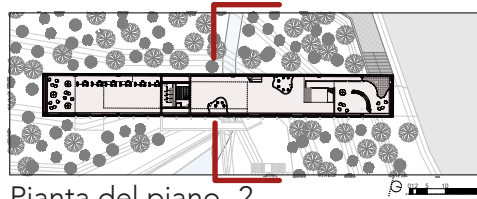
Pianta del piano -2

- biblioteca degli adulti a sbalzo
- spazi per l'ascolto di musica
girati verso il panorama
- biblioteca dei bambini
ancorata nella roccia

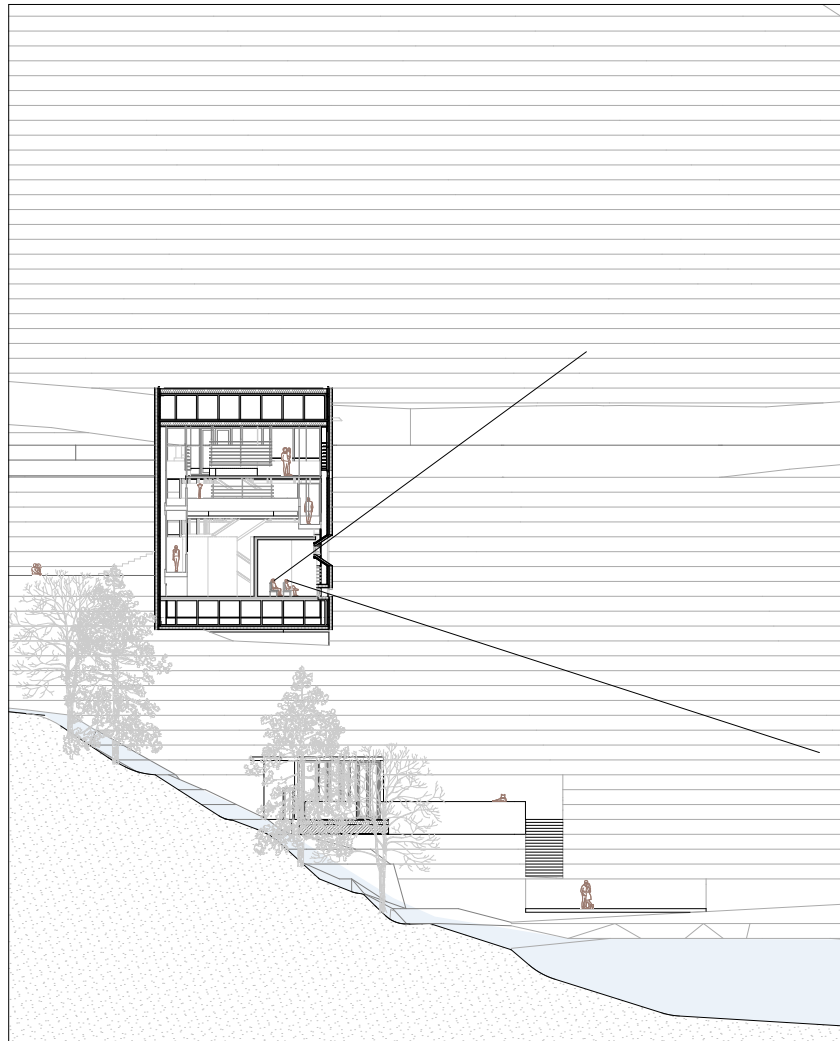


come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

La periferia: Un'interiorità nella sezione ma anche un legame visivo



Pianta del piano -2



cielo

rocce

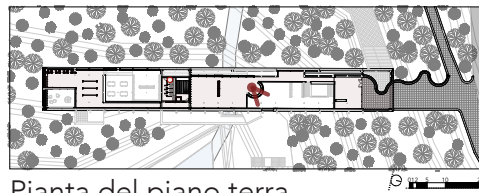
lago

alberi

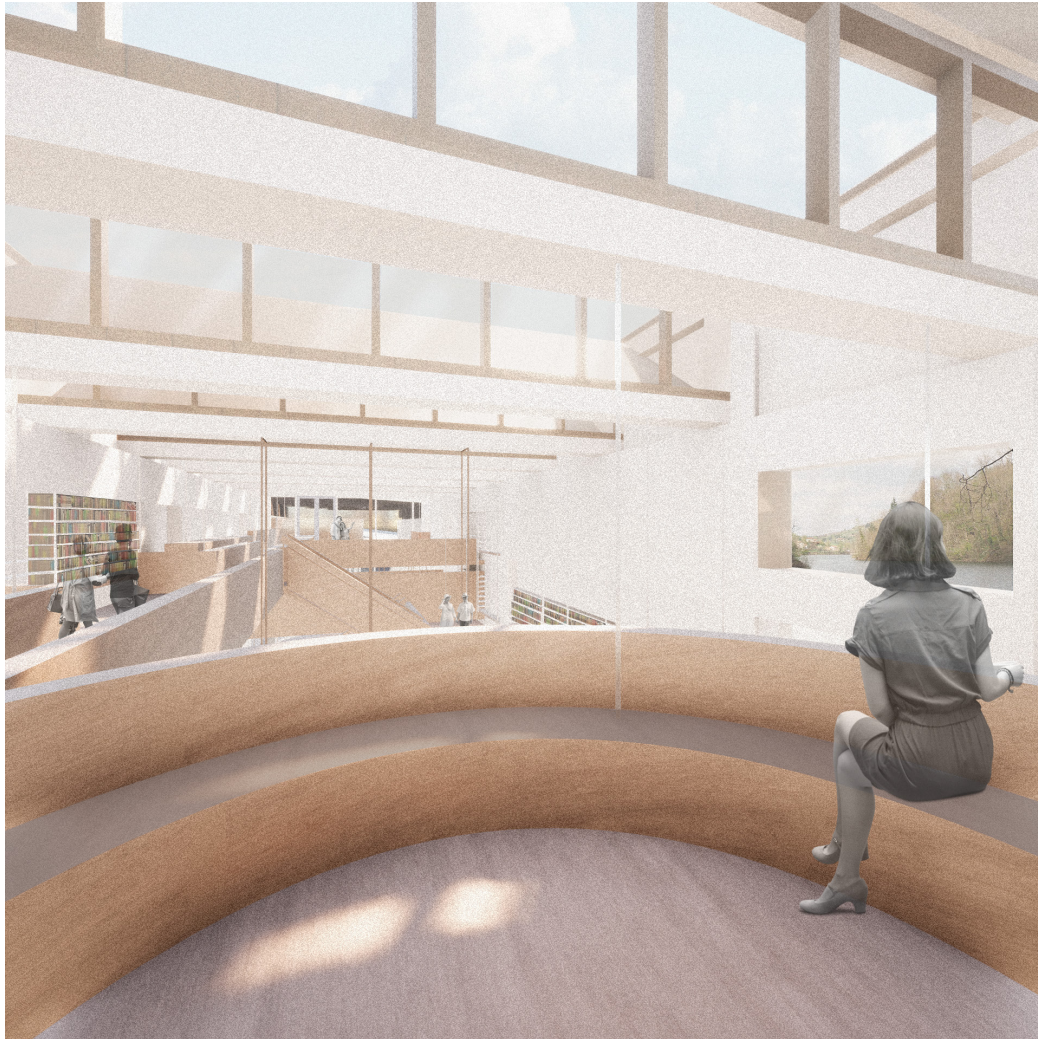
ruscello



La periferia: Il paesaggio è percepito in modo nuovo, diventa la bussola di questo spazio introverso e disorientante



Pianta del piano terra



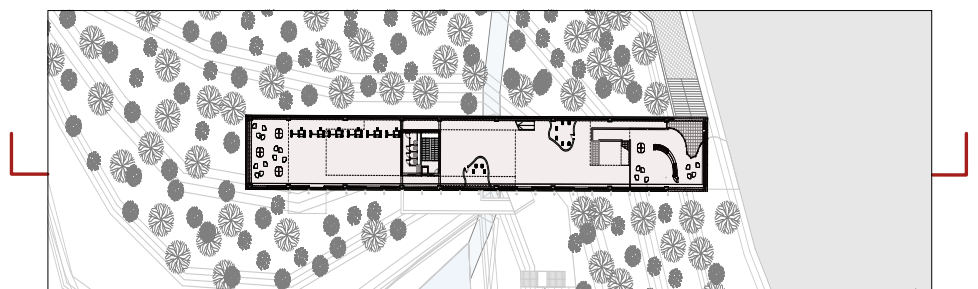
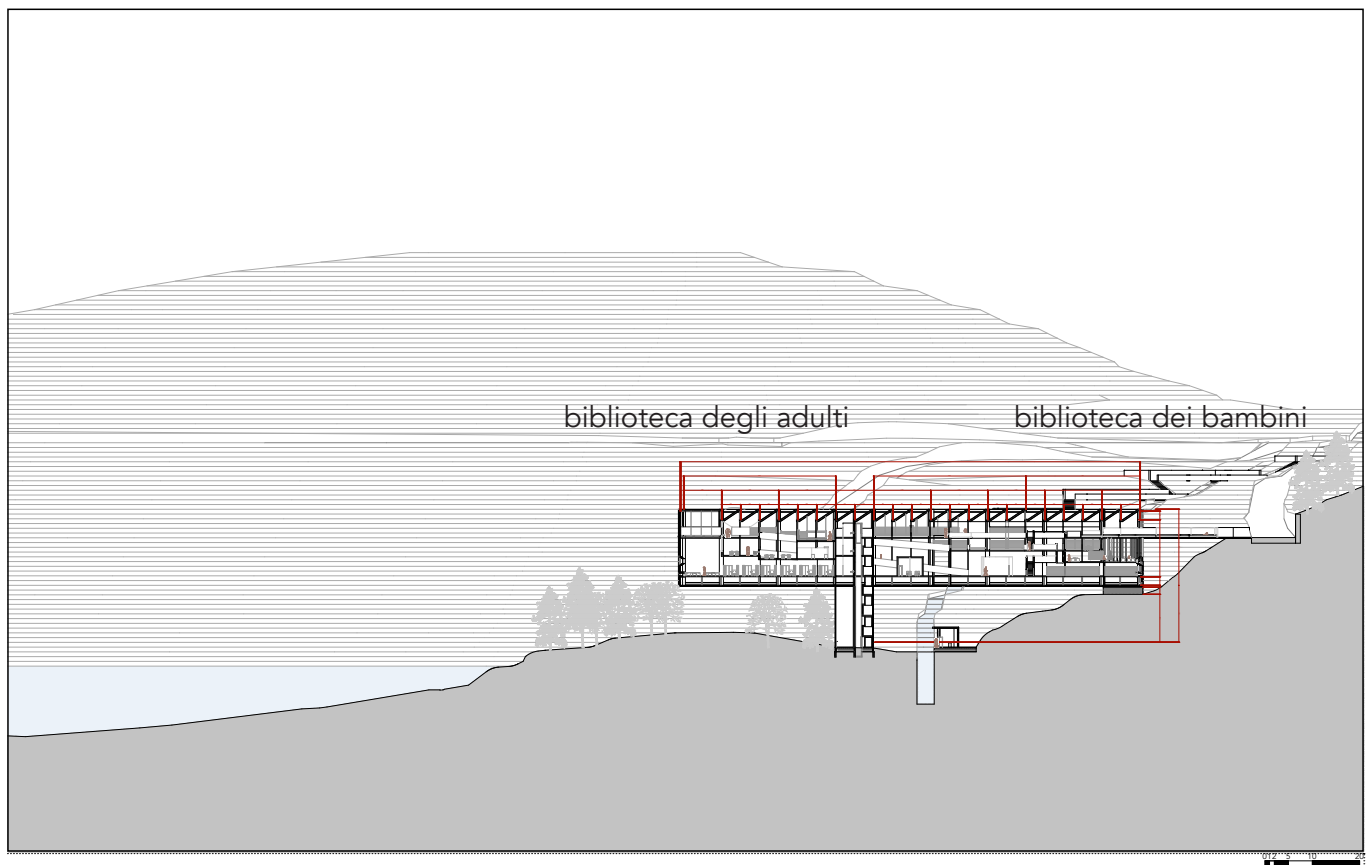
Fotomontaggio 3D, 21.07.2022, 11:00. La finestra offre una cornice sulla diga della Rive, il paesaggio diventa fisso, come un quadro che buca il muro.

La periferia: Legame con il territorio.
A sbalzo = la biblioteca degli adulti
Ancorata = la biblioteca dei bambini

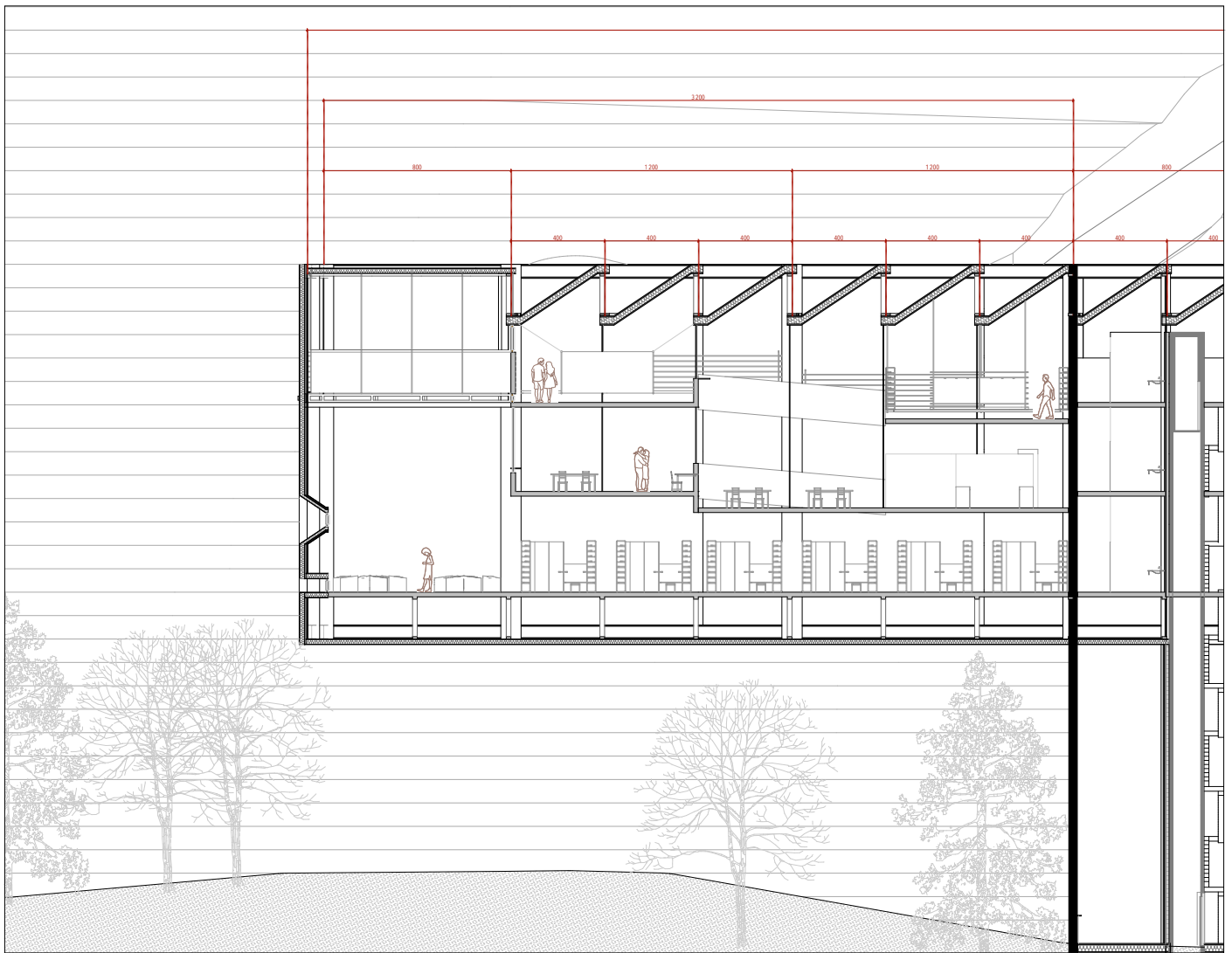
PROGETTO: La parte a sbalzo collega l'edificio ai paesaggi circostanti, alla montagna, alla chiesa di St. Ennemond e al lago Le Ban. Gli adulti sono collegati al paesaggio lontano. La terrazza della caffetteria si estende addirittura per toccare il più possibile questi elementi.

La parte ancorata al suolo collega l'edificio al paesaggio circostante, la topografia. I bambini sono collegati al paesaggio circostante. Da un lato la terrazza esterna è delimitata dalla roccia, dall'altro si trova sul bordo del ruscello.

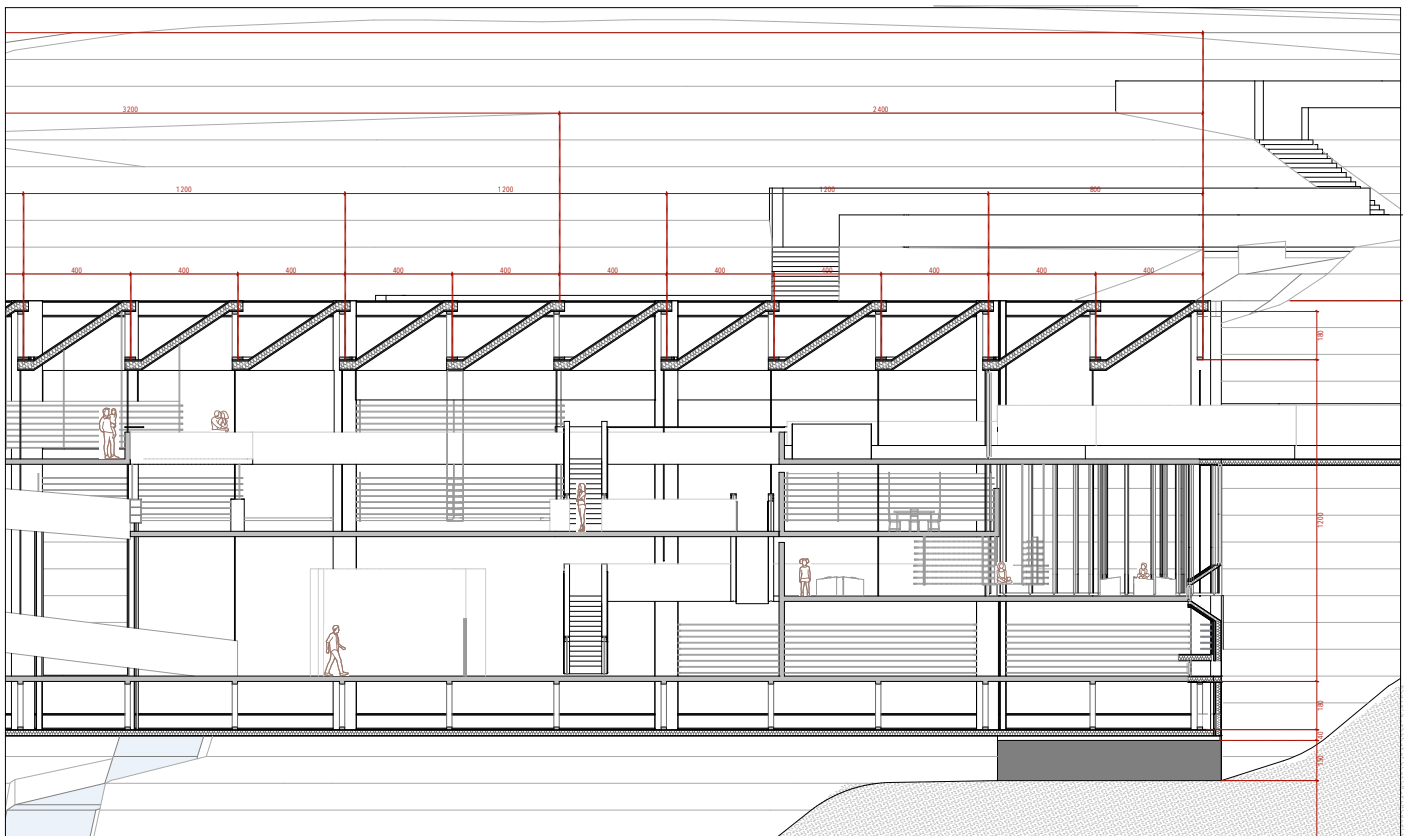
70



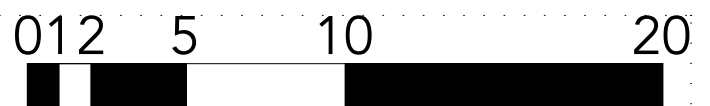
Pianta del piano -2



zoom sulla biblioteca degli adulti: estrarsi della terra



zoom sulla biblioteca dei bambini: ancorarsi nella terra.



come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

Lessico - Conclusione

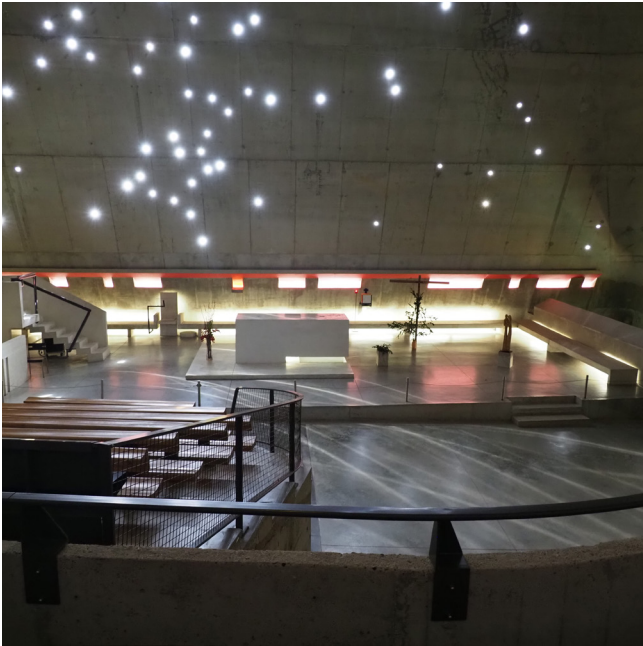
Altrove

Uno spazio diverso da quello in cui ci si trova, per essere altrove, per essere trasportati.

Qui

Lo spazio in cui ci si trova effettivamente nel momento presente.

72

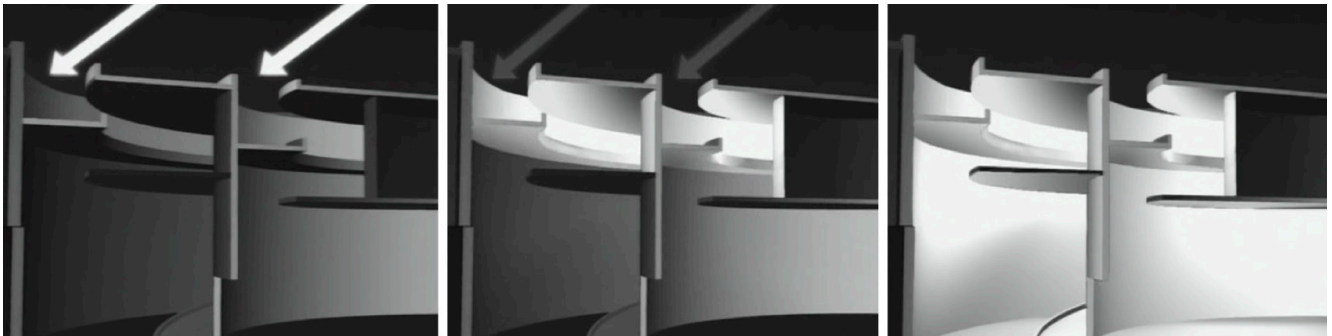


CHIESA SAINT PIERRE, FIRMINY, LE CORBUSIER



CITÉ RADIEUSE, FIRMINY, LE CORBUSIER

La periferia: essere altrove, toccare lo spirituale nello spazio eterotopico



73

BIBLIOTECA DELLA SCUOLA DI ARCHITETTURA DI PORTO: studio della luce nello spazio espositivo. l'esterno viene modificato prima di entrare nello spazio che modificherà.

Biblioteca della scuola di architettura di Porto, Alvaro Siza, 1979

Lo spazio di una biblioteca è per definizione sacro (biblico). Nel Medioevo le chiese contenevano libri, la conoscenza è spirituale. Quando leggiamo, la nostra mente si muove. Il nostro comportamento cambia all'interno.

In una biblioteca sono entrambi solo con il mio libro e con gli altri
-Josep Llinas

come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

Conclusione

Iscritto nella continuità continuazione della tesi di laurea magistrale sostenuta all'ENSA PVS in Luglio 2022, questo progetto conclude finalmente un anno e mezzo di ricerca, tra contributi teorici e pratici. Da una sensazione a un confronto, ho cercato di svelare il dialogo tra due forze: l'architettura e il paesaggio.

Sulla base della ricerca della tesi, il progetto si costruisce. Entrambe le ricerche sono iniziate con un'analisi precisa del sito per evidenziare gli elementi del paesaggio che segnano la posizione di ciascun progetto, come la topografia, la vegetazione, l'acqua o la geologia. La topografia porta con sé una storia, è segnata dalla sua età, dal passare del tempo. È dalla topografia rugosa del fiume che inizia il progetto.

Il ruscello è l'elemento fondante di questo paesaggio e sarà l'elemento fondante del progetto.

Quindi la posizione, l'inquadratura, la ricerca dell'interiorità sono tutti al servizio di far apparire il ruscello. Entra nell'edificio. Anche l'edificio ponte accoglie un ruscello, il ruscello della passeggiata architettonica. Il visitatore diventa un ruscello, si muove e viene mosso.

74 Anche la materialità fa parte di questa poesia: l'acciaio corten. È infatti un materiale che evoca il trascorrere del tempo, proprio come la topografia che continua a crescere ed a cambiare nel corso degli anni.

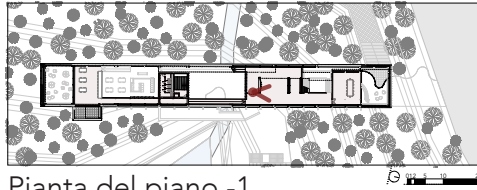
Pur mantenendo il ruscello come punto di partenza, gli altri elementi del paesaggio, vicini e lontani, saranno a loro volta inquadrati e mostrati in modo diverso, creando così un nuovo spazio-biblioteca interiorizzato nel riflesso del paesaggio circostante.

È quindi la connessione tra i diversi elementi dell'architettura, la periferia (lo spazio esterno), il foyer (lo spazio interno), la tettonica (lo spazio esterno interno) e il terreplein (lo spazio interno esterno), che induce una giustapposizione di spazi che permette il movimento e l'emozione del corpo umano nello spazio architettonico eterotopico di questa biblioteca.

Lo spazio di una biblioteca è per definizione sacro (biblico). Nel Medioevo le chiese contenevano libri, la conoscenza è spirituale. Quando leggiamo, la nostra mente si muove. Il nostro comportamento cambia all'interno.

« In una biblioteca sono entrambi solo con il mio libro e con gli altri »

-Josep Llinas



Pianta del piano -1



Fotomontaggio 3D, 21.07.2022, 10:00

Master 2, S10-PFE presso ENSA Paris Val-de-Seine, D.E.1 «Alto» 2021-2023

Docenti: Laurent BEAUDOUIN, Cyrille FAIVRE-AUBLIN, Emmanuelle SARRAZIN

Il lavoro del progetto di laurea magistrale si concentrerà sul rapporto tra architettura e paesaggio naturale o urbano. Consideriamo la città come un paesaggio a sé stante. Esploreremo la reversibilità del rapporto con il territorio: l'edificio come mezzo per costruire un paesaggio e la capacità del paesaggio di entrare nell'edificio. Proponiamo di lavorare sulla città di Firminy-Vert, nella Loira, dove si trovano diversi interventi notevoli di Le Corbusier, e sui suoi dintorni verso Saint-Étienne.

Il progetto architettonico è l'atto principale con cui l'architetto contribuisce alla civiltà. È un'azione ponderata di trasformazione del paesaggio e dei suoi usi, a partire da uno stato del mondo che il progetto elabora e contribuisce a chiarire. Proponiamo di avvicinarci al progetto di architettura attraverso la pratica teorica del progetto, o «progettazione» come modalità operativa e di pensiero. È una pratica che produce conoscenza, basandosi sia su posizioni teoriche sia su dati empirici che, a loro volta, possono portare a nuove domande teoriche. La forma architettonica è ciò che l'architetto pensa e agisce.

Questo insegnamento, chiamato pratica teorica del progetto, prende atto del carattere inscindibile che deve unire la ricerca (spaziale, formale, strutturale, urbana, paesaggistica, concettuale) e le pratiche professionali (se non la professione) verso cui si apre. L'apprendimento del progetto si applica a tutte le scale della progettazione (il territorio, il dettaglio, la città o l'edificio, lo spazio intimo o lo spazio della rappresentazione), poiché queste a loro volta interrogano questioni specifiche e complementari.

Dopo aver affrontato gradualmente esercizi e programmi del bachelor in un « ambiente » iniziatico e inedito, il ciclo di master è pensato per dare agli studenti l'opportunità di rivisitare la realizzazione del progetto per costruire una postura e delle affinità di ricerca. Parafrasando Louis Kahn, ogni futuro architetto deve essere accompagnato in una ricerca impegnativa: « diventare l'architetto delle proprie aspirazioni » .

Dal paesaggio all'edificio.

La riflessione si concentrerà sulle seguenti tre azioni progettuali: sondare il terreno, costruire l'orizzonte e affrontare l'esistente.

Il paesaggio sarà esplorato secondo i temi del punto di vista, dell'estensione e dei limiti. Questi limiti sono di vario tipo. Riguardano il rapporto tra natura e artificio, tra esterno e interno, tra pieno e vuoto, tra figura e sfondo, tra privato e pubblico.

Gli studenti fanno una diagnosi del sito attraverso il progetto, e il programma funzionale ne consegue. Gli studenti fanno una diagnosi del sito attraverso il progetto, e da questa deriva il programma funzionale. L'obiettivo è quello di far nascere da un territorio dato opportunità progettuali capaci di aprire il « campo delle possibilità » e di portare alla luce forme urbane e territoriali generalmente proibite dai processi di realizzazione della città contemporanea. Confrontandosi con il sito, la forma architettonica non dà forma illustrativa a una parte o a un'analisi preliminare, ma costituisce essa stessa uno strumento di analisi. Questi interventi valorizzano la complessità delle situazioni preesistenti applicando un « diritto di inventario ».

Si costruiscono e si assemblano punti di vista sulla città e sui suoi paesaggi, si misurano ed esplorano le intensità spaziali. È un'architettura di resistenza al consumo dei territori e di responsabilità per la loro trasformazione.

Dall'interno all'esterno, attraversando le scale.

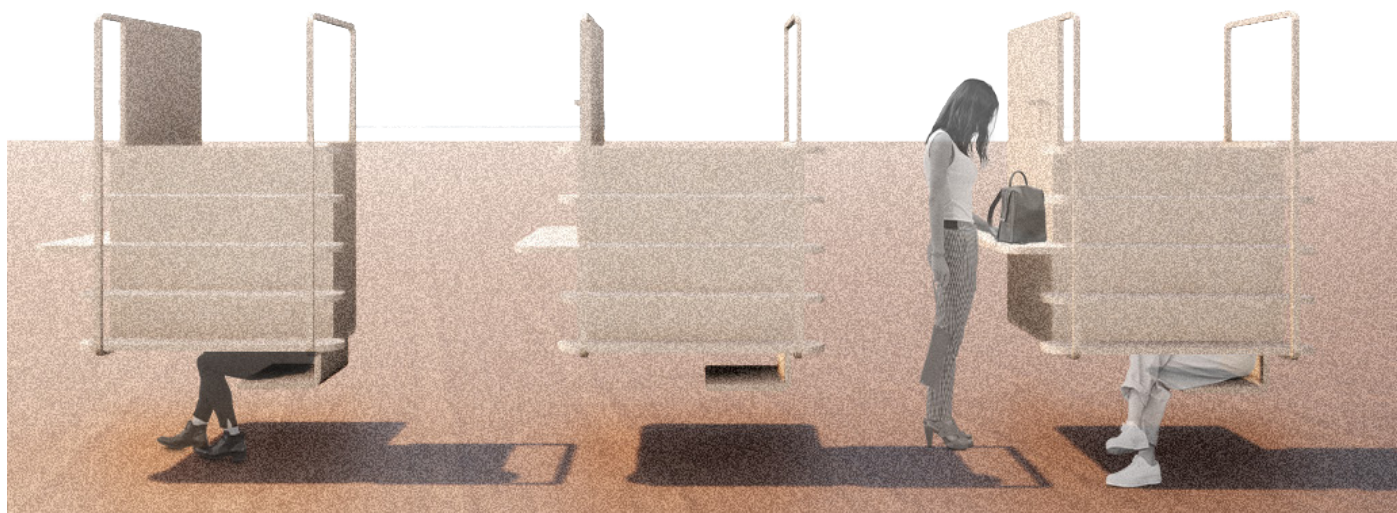
Particolare attenzione è rivolta agli attraversamenti di scala, ai diversi limiti su cui agisce il progetto: soglie pubbliche-private, dentro-fuori, vuoto-pieno, buio-luce, minerale-pianta, naturale-artificiale, ecc. In questo modo si creano spazi architettonici qualificati, cioè il vuoto carico del suo gradiente di luce, della sua pesante materialità, dei suoi percorsi indotti e dei suoi usi onorati.

I « **materiali dell'architettura** » (luce, spazio, gravità, percorso, territorio, acqua) con cui viene elaborato il progetto sono messi in discussione e specificati dalle modalità di rappresentazione che entrano in gioco nella costruzione della forma. La tettonica è un asse di lavoro che ci permetterà di confrontare l'astrazione della figura (spaziale, territoriale) con la materialità del terreno, dei muri, dei tetti e della struttura.

Il nostro studio di progetto magistrale « **Abitare il paesaggio** » si rivolge quindi a studenti che cercano di sviluppare una dichiarazione attraverso un lavoro ragionato e impegnativo sulla forma come incarnazione e sviluppo di una postura intellettuale.

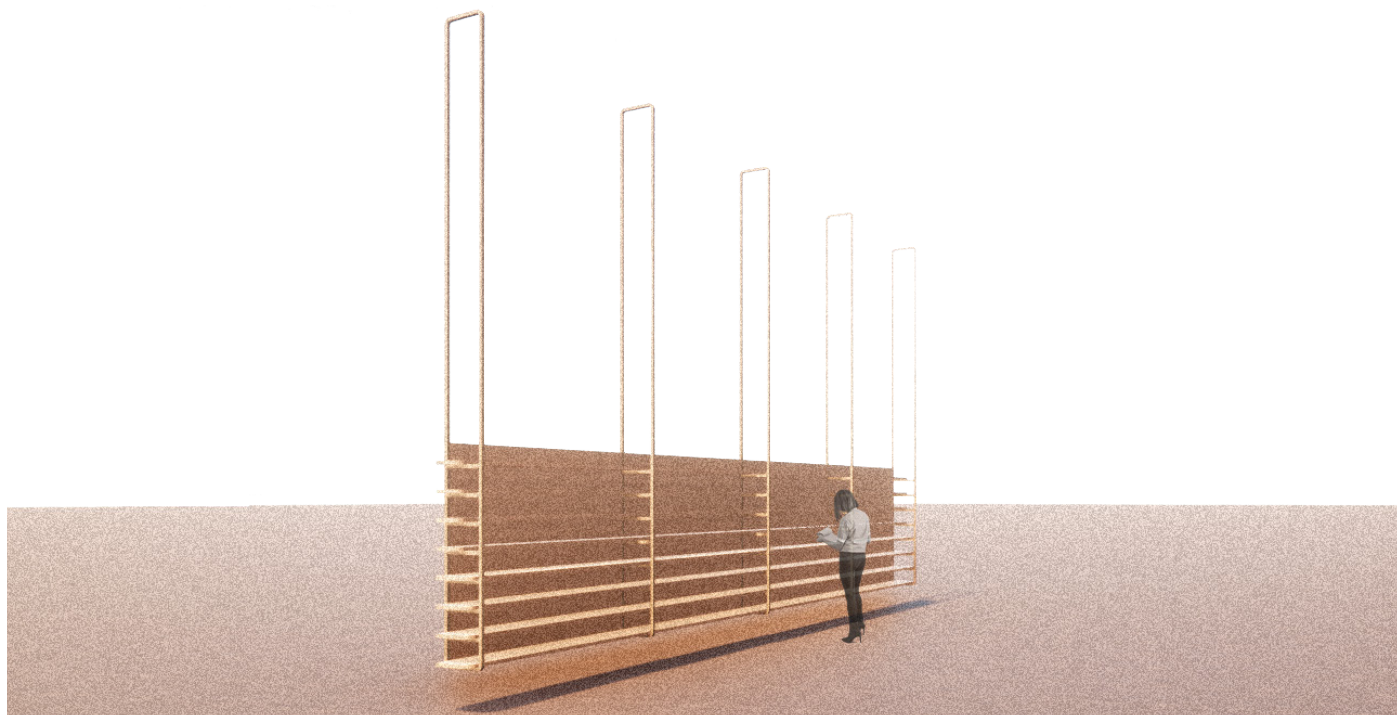
Beaudouin Laurent, FAIVRE-AUBLIN Cyrille, SARRAZIN Emmanuelle

Disegno dell'arredamento della biblioteca

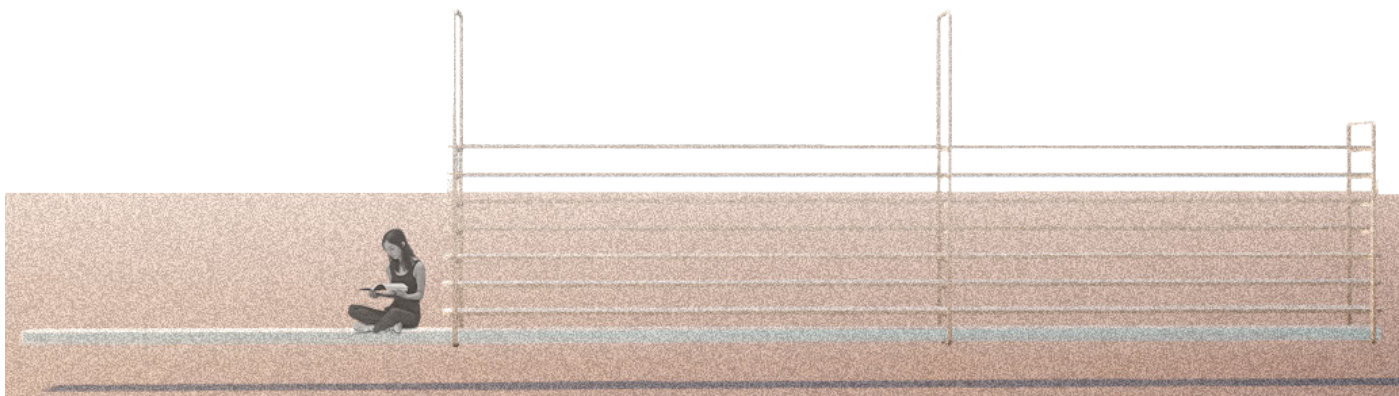


Fotomontaggio 3D. Spazio per la lettura: posti a sedere/tavolo/biblioteca/appendiabiti - vista frontale

80



Fotomontaggio 3D. Spazio di consultazione: biblioteca sospesa

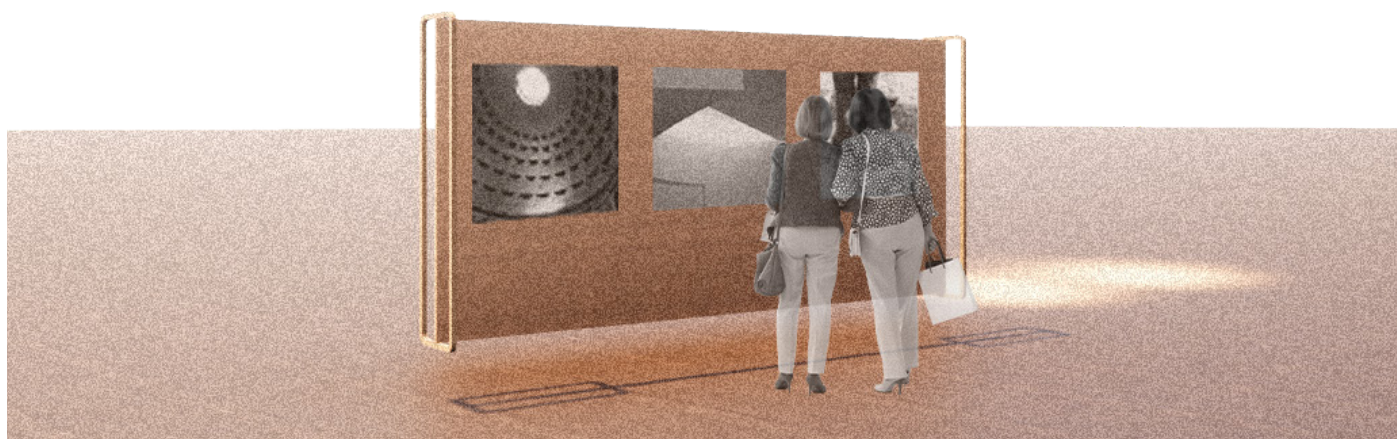


Fotomontaggio 3D. Nelle pareti: seduta/biblioteca sospesa - vista frontale



Fotomontaggio 3D. Nelle pareti: seduta/biblioteca sospesa- dettaglio degli scaffali

Disegno dell'arredamento della biblioteca

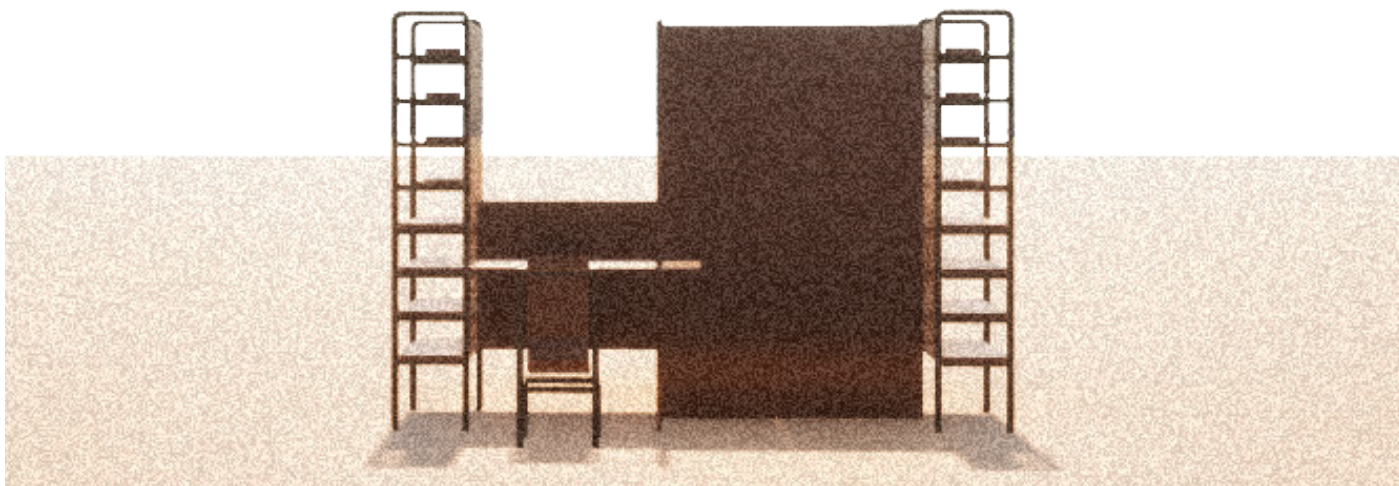


Fotomontaggio 3D. Spazio espositivo: pannello espositivo sospeso

82



Fotomontaggio 3D. Biblioteca degli adulti: sedia



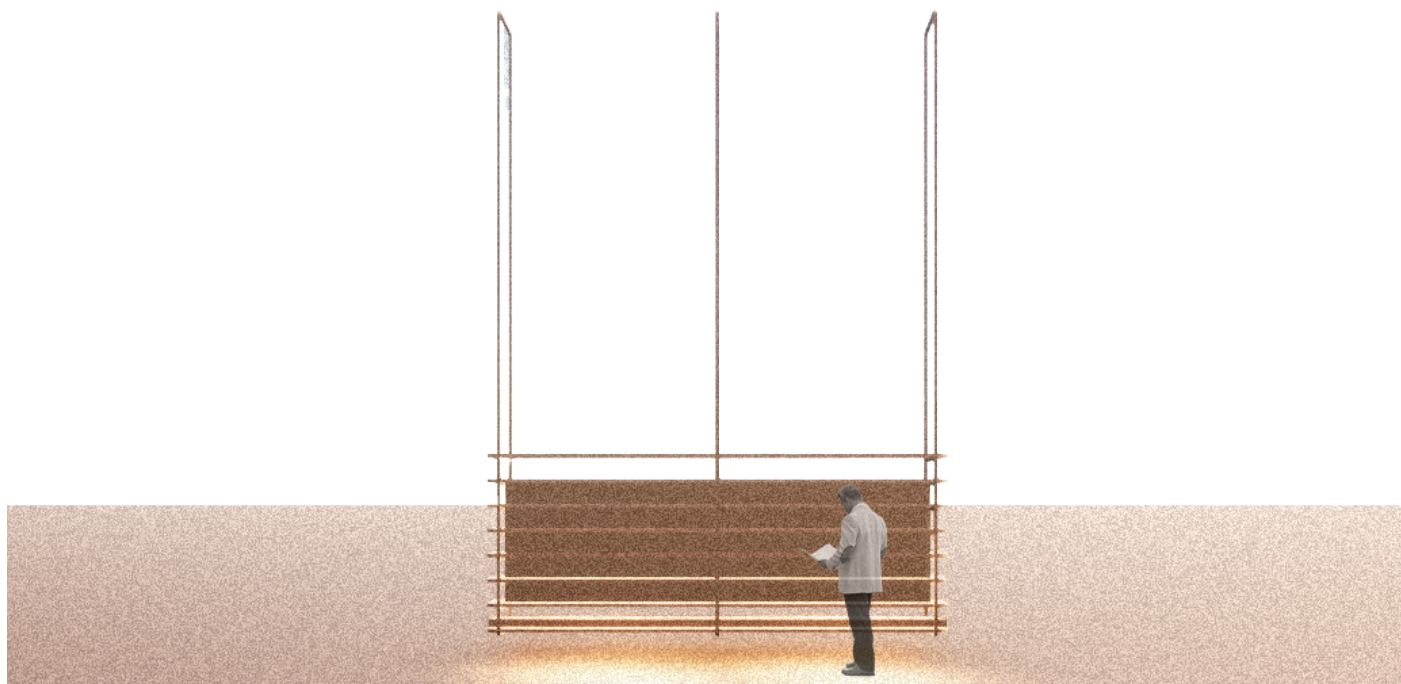
Fotomontaggio 3D. Biblioteca degli adulti: seduta/tavolo/biblioteca/appendiabiti - vista posteriore



Fotomontaggio 3D. Biblioteca degli adulti: seduta/tavolo/biblioteca/appendiabiti - vista frontale

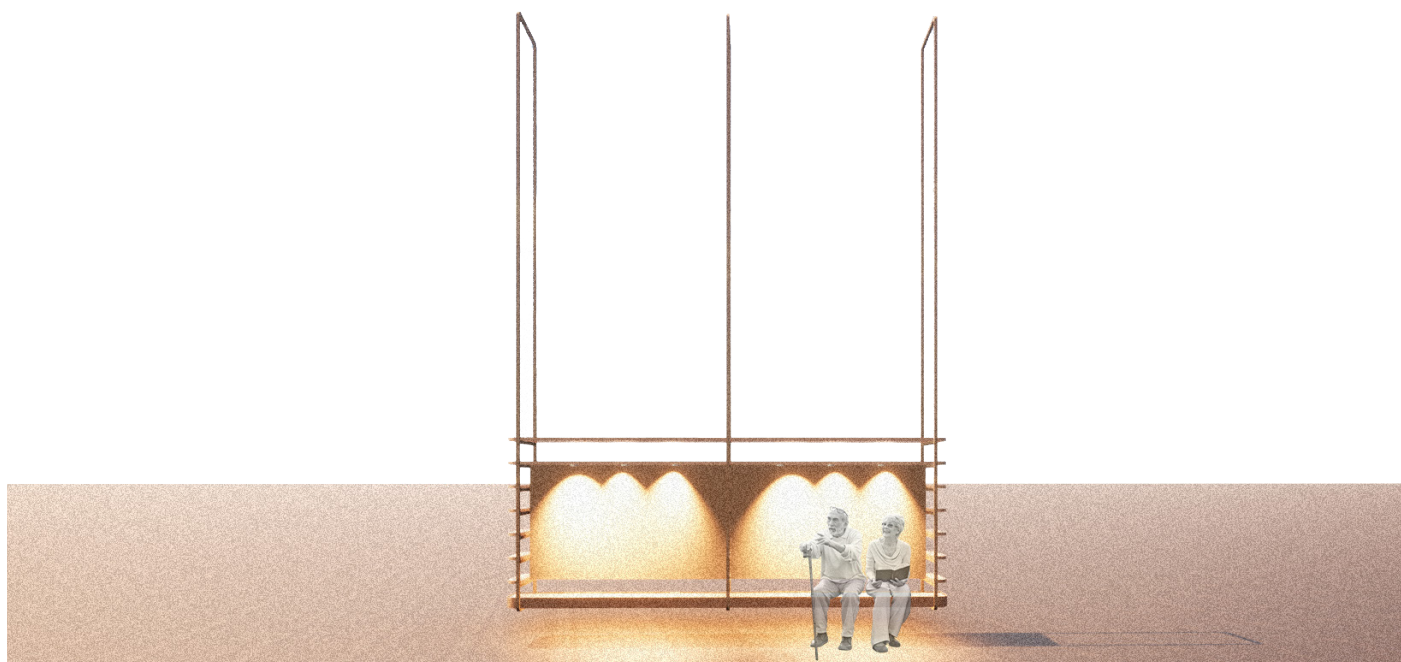
come la relazione tra l'esterno e uno spazio introverso genera i movimenti del corpo e della mente?

Disegno dell'arredamento della biblioteca



Fotomontaggio 3D. Spazio di consultazione: seduta/biblioteca sospesa - vista posteriore

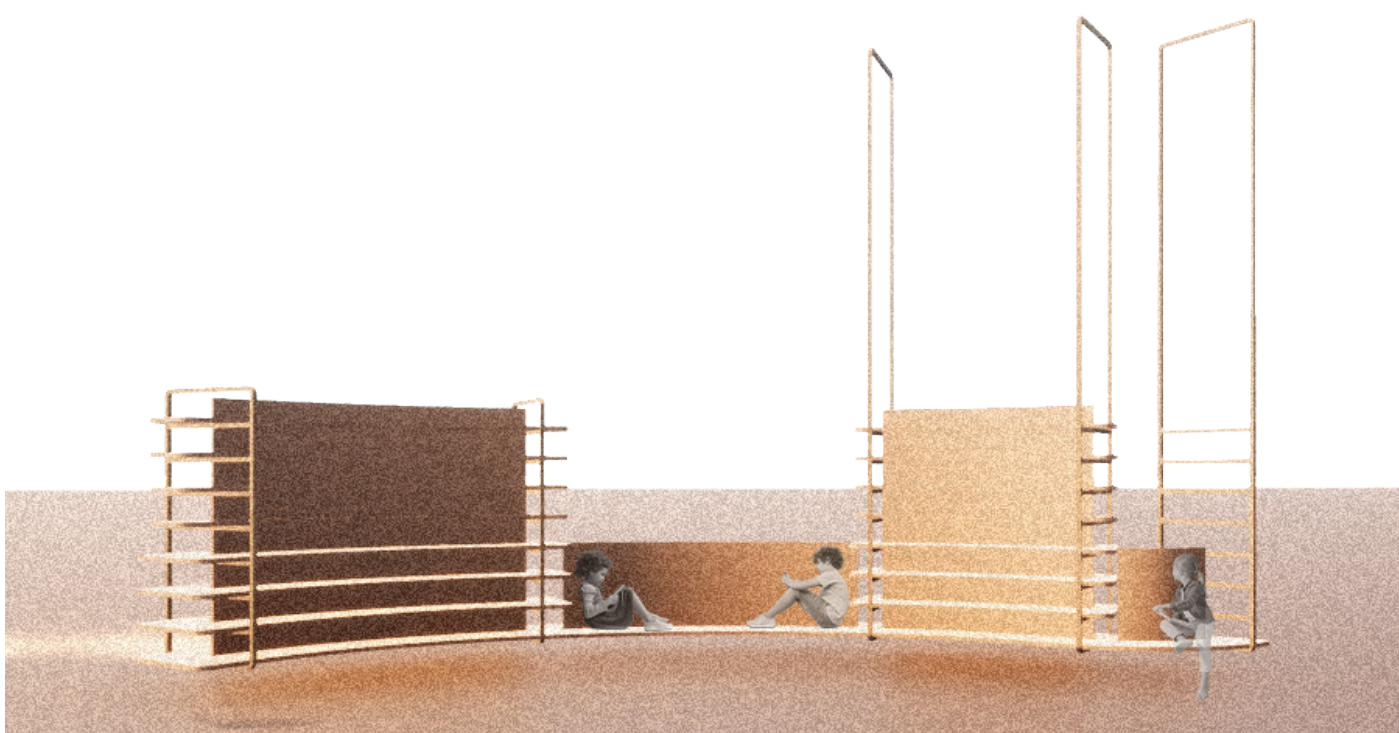
84



Fotomontaggio 3D. Spazio di consultazione: seduta/biblioteca sospesa - vista frontale



Fotomontaggio 3D. Biblioteca per bambini e adulti: pouf modulare



Fotomontaggio 3D. Biblioteca dei bambini: seduta/biblioteca sospesa

Bibliografia

-AMALDI Paolo, 2012. Architecture - Profondeur - Mouvement, Gollion, éd. InFolio

-APARICIO Jesus Guidado, trad. 2014. El Muro, «LE MUR et l'ESPACE : Définitions», p.186 -219

-BAEZA Aberto Campo, 2017. La idea construïda, Penser l'architecture, Montpellier, éd. de l'Espérou

-DELEUZE Gilles, 2004. Foucault, Paris, éd. de Minuit

-FOUCAULT Michel, Dits et écrits 1984, «Des espaces autres», conférence au Cercle d'études architecturales 14 mars 1967, in Architecture, Mouvement, Continuité, n°5, octobre 1984, p. 46-49

-FRAMPTON Kenneth, 2000. Alvaro Siza ; Complete Works, Londres, éd. Phaidon Press Limited

-GUBLER Jacques, 2003. Motion, émotions, «Notes sur la marche à pied et l'architecture du sol», Dijon, éd. Infolio, p. 7-14

-KAHN Louis I., 1996. Silence et lumière, Paris, éd. du Linteau

-KANDINSKY Wassily, 1989. Du spirituel dans l'art et dans la peinture en particulier, Paris, éd Gallimard

-LUCAN Jacques, 2012. Matières N°1, Lausanne, éd PPUR

-MARCHAND Jean-Pierre, 2019. Voyages en hétérotopies, Paris, éd Librairie Volume

-NUSSAUME Yann, 2014. Tadao Andô. Pensées sur l'Architecture et le Paysage, Paris VI, éd. arléa

-REICHLIN Bruno, 1987. La «petite maison» à Corseaux - une analyse structurale, Paris, éd. Payot, p.119 -130

-SEMPER Gottfried, 2007. Du style et de l'architecture. Écrits, 1834-1869, Marseille, éd. Parenthèses, Collection Eupalinos

-SIZA Alvaro, 1987. Préface dans «Alvaro Siza; Profession poétique», Milan-Paris, éd. Electa France

-SIZA Alvaro, 1988. On Materials, essai publié dans « Alvaro Siza ; Figures and Configurations, Buildings and Projects 1986- 1988», New York, éd. Harvard University Graduate School of Design, Rizzoli International Publications

-SIZA Alvaro, 2012. trad. Dominique Machabert Imaginer l'évidence, Marseille, éd. Parenthèses

Indice

| | | |
|----------------------------|--|-------|
| | 0 Un territorio condiviso | |
| | LA SCALA DEL PAESAGGIO | |
| | 1 Da Firminy al Parco Naturale Regionale del Pilat | p. 8 |
| | 2 Il Parco regionale del Pilat: un luogo unico | p. 10 |
| | 3 Le dighe : le Soulage, la Rive, le Piney | p. 20 |
| | I L'altro spazio - La luce, il movimento dall'esterno all'interno, le emozioni, portare l'esterno all'interno, l'interno all'esterno: | |
| | LA SCALA DEL CORPO UMANO | |
| TETTONICA FOYER | 1 La luce modificata smaterializza la massa | p. 30 |
| | 2 L'astrazione dell'esterno | p. 34 |
| | II Il percorso, il movimento del corpo nello spazio interno/ esterno, lo spazio interno in rapporto al corpo umano: | |
| | LA SCALA DELL'EDIFICIO | |
| TERREPLEIN | 1 La mise en abyme della pianta | p. 38 |
| | 2 Il cambiamento di comportamento | p. 44 |
| | 3 Muoversi nello spazio | p. 50 |
| | III La folla - La posizione, il luogo all'interno del luogo, lo spazio esterno in relazione al contesto circostante: | |
| | LA SCALA URBANA | |
| PERIFERIA | 1 La rottura con il mondo esterno | p. 52 |
| | 2 Il legame con il contesto | p. 62 |
| | Conclusioni | p. 72 |
| | Allegati | p. 76 |
| | Bibliografia | p. 86 |